



IN SPE RESURRECTIONIS

Arcidiocesi di Catania - BOLLETTINO ECCLESIALE
Atti ufficiali e attività pastorali della comunità diocesana

Editore: EAC, Edizioni Arcidiocesi Catania

Amministrazione: Curia Arcivescovile di Catania

Tel. 095.7159062 - fax 095.2504358

www.diocesi.catania.it

E-mail: curia@diocesi.catania.it

Via V. Emanuele, 159 - 95131 Catania

Redazione: Segreteria Arcivescovile

Direttore responsabile: Giuseppe Longo

Impaginazione e Stampa: Litografia "La Provvidenza"

Tel. 095.363029 - Catania

E-mail: lprovvidenza@tiscali.it

Autorizzazione: Tribunale di Catania n. 43
del 4 settembre 1948

DISTRIBUZIONE GRATUITA

ARCIDIOCESI DI CATANIA

Bollettino Ecclesiale

ATTI UFFICIALI E ATTIVITÀ PASTORALI
DELLA COMUNITÀ DIOCESANA

Anno CXVIII - n. 2
Aprile - Giugno 2015

INDICE

ATTI DELL'ARCIVESCOVO

OMELIE

Messa Crismale (2 aprile 2015)	pag. 11
64° Congresso Nazionale FUCI (3 maggio 2015).	pag. 17
45° Anniversario di Ordinazione Presbiterale dell'Arcivescovo e Ordinazioni diaconali (15 maggio 2015)	pag. 21
Pellegrinaggio diocesano a Mompileri (28 maggio 2015)	pag. 27
Solennità del <i>Corpus Domini</i> (7 giugno 2015)	pag. 32
Ordinazione Presbiterale di Fra Aloysius della Vergine Addolorata (26 giugno 2015)	pag. 35

MESSAGGI

Presentazione del volume “Santa Barbara nella tradizione cristiana, nel mondo, nella memoria cittadina e nell'iconografia” (6 maggio 2015).	pag. 39
Presentazione del volume “Salviamo la famiglia, tesoro e patrimonio dell'umanità” (13 maggio 2015).	pag. 41
Messaggio alla Città in occasione della Processione del <i>Corpus Domini</i> (7 giugno 2015)	pag. 43

LETTERE

Lettera ai Presbiteri e ai Diaconi dell'Arcidiocesi (25 maggio 2015)	pag. 47
---	---------

Lettera alla Comunità parrocchiale San Cristoforo alle Sciare (8 giugno 2015)	pag. 49
--	---------

VISITA PASTORALE

Lettera al Parroco e alla Comunità parrocchiale S. Maria di Monserrato in Catania (23 aprile 2015)	pag. 51
---	---------

Lettera al Parroco e alla Comunità parrocchiale Sacro Cuore alla Barriera in Catania (24 aprile 2015)	pag. 62
--	---------

Lettera al Parroco e alla Comunità parrocchiale S. Maria del Carmelo in Catania - Barriera del Bosco (16 giugno 2015)	pag. 74
---	---------

AGENDA

Aprile – Giugno	pag. 85
---------------------------	---------

ATTI DELLA CURIA

VICARIATO GENERALE

Circolare (27 aprile 2015)	pag. 101
--------------------------------------	----------

Circolare (3 maggio 2015)	pag. 103
-------------------------------------	----------

Circolare (25 maggio 2015).	pag. 104
-------------------------------------	----------

Circolare (5 giugno 2015)	pag. 105
-------------------------------------	----------

UFFICIO CANCELLERIA

Nomine	pag. 106
------------------	----------

Decreto di nomina del Postulatore della Causa di Canonizzazione del Beato Dusmet (13 aprile 2015)	pag. 109
--	----------

Decreto di costituzione della Commissione per gli Ordini e i Ministeri (16 aprile 2015)	pag. 110
Decreto di costituzione della Consulta diocesana per i Beni Culturali (4 giugno 2015)	pag. 111
Decreto di ricostituzione del Tribunale per la Causa di Beatificazione e Canonizzazione di Giuseppina Faro (29 giugno 2015)	pag. 113
UFFICIO CATECHISTICO	
Circolare (15 giugno 2015)	pag. 115
UFFICIO PASTORALE FAMILIARE	
Circolare (5 maggio 2015)	pag. 118
Circolare (5 giugno 2015)	pag. 119
UFFICIO DIOCESANO <i>CARITAS</i>	
Circolare (25 maggio 2015).	pag. 121
UFFICIO PER LA PASTORALE UNIVERSITARIA	
Circolare (19 maggio 2015)	pag. 122
CONSULTA DIOCESANA DELLE AGGREGAZIONI LAICALI	
Circolare (22 aprile 2015)	pag. 123
CENTRO DIOCESANO <i>VERBUM DOMINI</i>	
Circolare	pag. 125
PROMOZIONE E SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA	
Comunicato (30 aprile 2015)	pag. 127
UFFICIO ECONOMATO	
Rendiconto delle erogazioni delle somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF per l'esercizio 2014.	pag. 128

CONSIGLIO PRESBITERALE

Lettera di convocazione (7 aprile 2015) pag. 136

Lettera di convocazione (8 giugno 2015) pag. 137

CONSIGLIO DEI VICARI FORANEI

Lettera di convocazione (13 aprile 2015) pag. 140

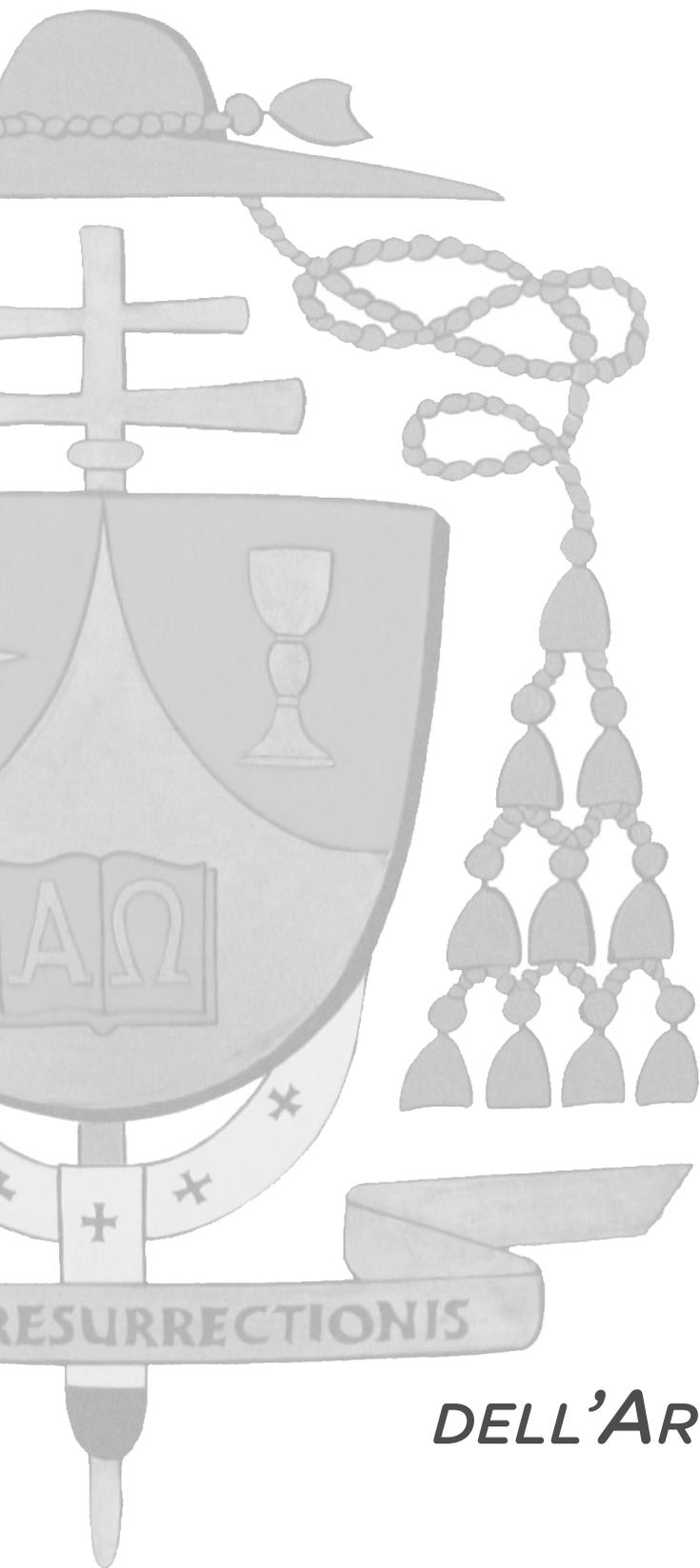
Lettera di convocazione (15 giugno 2015) pag. 141

VITA DIOCESANA

Messaggio augurale rivolto a Mons. Arcivescovo
(2 aprile 2015) pag. 145

IN PACE CHRISTI

Mons. Chisari Giosuè pag. 151



ATTI
DELL'ARCIVESCOVO

Messa Crismale

*Catania, Basilica Cattedrale
2 aprile 2015*

Eccellenza Reverendissima e carissima,
Mons. Alfio Rapisarda, Nunzio Apostolico,
Reverendissimi Abati Chianetta e Scicolone,
Carissimi Fratelli Presbiteri e Diaconi,
Sorelle e Fratelli di Vita consacrata,
Carissimi Seminaristi,
Sorelle e Fratelli nel Signore,

1. Il ritornello alle strofe del Salmo responsoriale *Canterò per sempre l'amore del Signore*, sottolinea una caratteristica che non può mancare nella nostra vita quotidiana, cioè la sorpresa e la gratitudine per tutto ciò che opera in noi ed attorno a noi l'amore misericordioso del Signore. Dalla esperienza e dalla contemplazione dell'amore del Signore nascono il nostro gioioso "Magnificat" ed anche il nostro sereno "Nunc dimittis" con cui ci avviamo alla conclusione e chiudiamo le nostre operose giornate.

Culmine del nostro gioioso canto è l'Eucaristia, il ringraziamento per il Mistero pasquale reso presente ed operante soprattutto quando annunziamo la morte del Signore e proclamiamo la sua risurrezione nell'attesa della sua venuta.

In questa Santa Messa noi vogliamo, in modo speciale, ringraziare il Padre perché il suo Figlio Gesù, con l'azione dello Spirito Santo, rende perenne quell'oggi che proclamò nella sinagoga di Nazareth dove era cresciuto e da cui era partito per la missione che svolgeva.

2. “Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato”.

Molto opportunamente il *Direttorio omiletico* preparato dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti e di recente a nostra disposizione, nella sua prima parte (L'omelia e l'ambito liturgico) esordisce con l'esplicito riferimento a queste parole di Gesù. “La specifica natura dell'omelia è ben colta dall'Evangelista Luca nel racconto della predicazione di Cristo nella sinagoga di Nazareth (cfr. Lc 4,16-30). Dopo aver letto un passo del profeta Isaia [quello che noi abbiamo ascoltato nella prima lettura] riconsegnò il rotolo all'inserviente e disse «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato» (Lc 4,21). Nel leggere e riflettere su questo brano, possiamo percepire l'entusiasmo che riempì quella piccola sinagoga: la proclamazione della parola di Dio nella santa assemblea è un evento” (n. 4).

L'entusiasmo che riempì allora la sinagoga di Nazareth è lo stesso che riempie questa nostra grande e bella Basilica Cattedrale. Noi qui presenti siamo colmi di gioia perché ascoltiamo Dio che ci parla tramite il Figlio, Sua Parola vivente, nel presente della nostra vita; parla oggi a noi suo popolo che ascolta e risponde.

3. “Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato”.

Quello che accadeva a Gesù, compimento pieno di quanto l'antico profeta affermava di se stesso, accade pure in noi perché, come ci ha ricordato la Colletta, siamo “resi partecipi della sua consacrazione”.

La partecipazione alla consacrazione di Gesù ci è conferita dall'Unzione con il Sacro Crisma. È bene ricordare le parole che nei sacramenti del Battesimo e della Confermazione significano tale dono. Per il bambino appena battezzato, il ministro del sacramento dice: “Dio onnipotente ti consacra con il crisma di salvezza, perché inserito in Cristo sacerdote, re e profeta, sia sempre membro del suo corpo per la vita eterna”.

Rivolgendosi alla comunità presente, il ministro della Confermazione li esorta a preparare per i cresimandi, affinché il Padre “con

l'Unzione crismale li renda pienamente conformi a Cristo, suo unico Figlio".

4. La Celebrazione Eucaristica alla quale partecipiamo è chiamata Messa del Crisma perché tra poco, insieme ai presbiteri concelebrenti, benedirò il crisma.

La preghiera di benedizione ricorda il dono che noi già battezzati e confermati abbiamo ricevuto: "Questa unzione li penetri e li santifichi, perché liberi dalla nativa corruzione e consacrati tempio della tua gloria, spandano il profumo di una vita santa".

Il dono è anche per tutti i bambini che riceveranno l'Unzione crismale nel Battesimo. Lo sarà anche per voi ragazzi cresimandi qui presenti, anche in rappresentanza dei vostri compagni che si preparano a vivere la Confermazione.

Il Crisma che sarà benedetto ungerà le mani dei nuovi sacerdoti di cui il Signore farà dono alla nostra Chiesa che ha bisogno di santi e numerosi presbiteri. Invocheremo questo dono con la preghiera insistente e fiduciosa.

5. Resi partecipi della consacrazione del Cristo, noi condividiamo la sua stessa missione.

Gesù applicò a sé le parole dell'antico profeta. I Vangeli attestano come Egli fu sempre fedele alla missione di portare il lieto annunzio, di fasciare le piaghe dei cuori spezzati, di consolare tutti gli afflitti. Davvero "nella sua vita mortale egli passò beneficiando e sanando tutti coloro che erano prigionieri del male" (Prefazio Comune VIII). Così la sua presenza dava "corona", "olio di letizia", "veste di lode" alle persone che si accostavano a lui con fede.

Noi siamo chiamati a testimoniare nel mondo l'opera di salvezza compiuta da Cristo. Come possiamo dare una testimonianza autentica e credibile?

Mi pare opportuno rispondere a tale domanda con un breve accenno a due eventi che vivremo prossimamente a livello di Chiese in

Italia e Chiese sparse nel mondo intero. Mi riferisco al V Convegno Ecclesiale Nazionale sul tema “In Gesù Cristo il nuovo umanesimo” e che si svolgerà a Firenze nei giorni 9 - 13 novembre ed anche all’Anno Santo della Misericordia indetto da Papa Francesco per il periodo, 8 dicembre 2015 - 20 novembre 2016.

6. Esorto vivamente tutti ad interessarsi al Convegno. Lo si faccia nelle parrocchie, nelle Comunità di Vita consacrata e nei momenti formativi delle Associazioni, dei Gruppi e dei Movimenti di cui è particolarmente ricca la nostra Comunità diocesana.

La Traccia per il cammino delle nostre Chiese verso il Convegno (traccia di cui abbiamo una bella sintesi nel sito della Diocesi), in piena sintonia con l’Esortazione di Papa Francesco *Evangelii Gaudium* (la Gioia del Vangelo, 24 novembre 2013) suggerisce cinque vie per fare nostra oggi l’urgenza missionaria di Gesù. Queste cinque vie consistono in altrettante azioni, che riconoscono l’urgenza di mettersi attivamente e insieme in movimento. Esse esprimono pure in modo sintetico il desiderio e la volontà della Chiesa di contribuire al dischiudersi dell’umanità nuova dentro la complessità della nostra epoca. Le cinque azioni indicano nello stesso tempo una direzione da intraprendere: uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare. Cinque verbi che non si accostano semplicemente l’uno all’altro, ma si intrecciano tra loro e percorrono trasversalmente gli ambienti che quotidianamente abitiamo.

In tal modo vivremo come Gesù nella vita quotidiana, arricchiti dalla misericordia del Padre che Egli riserva a noi. In ringraziamento condivideremo con gli altri questo grande dono.

Prepariamoci, perciò, fratelli e sorelle, a celebrare sia il Convegno Ecclesiale, come pure l’Anno Santo della Misericordia.

7. La Messa Crismale, oltre a ricordare la comune partecipazione alla consacrazione e alla missione di Cristo, sottolinea pure come esse riguardano in modo particolare noi, presbiteri e vescovo, che ri-

ceviamo una ulteriore unzione crismale nell'ordinazione presbiterale ed episcopale.

Carissimi fratelli presbiteri, in questo momento in nostro pensiero corre al giorno benedetto in cui siamo stati ordinati sacerdoti. Lo fanno con grande gioia soprattutto i confratelli Coppone Filadelfio, Lo Prinzi Daniele, Pantò Corrado e Sciuto Giovanni che proprio oggi celebrano l'anniversario di ordinazione. Auguri anche a Mons. Giuseppe Bruno per il compleanno.

Gli anni del sacerdozio sono stati anzitutto il tempo in cui abbiamo compreso e sperimentato sempre più l'affetto di predilezione con cui Gesù ci ha scelti tra i fratelli. Abbiamo trascorso, pur con i nostri limiti, gli stessi anni nella risposta all'amore di Gesù tramite il nostro servizio alle persone che Egli ci ha fatto incontrare stabilmente od occasionalmente. Il Signore è talmente buono da non farci mancare, al riguardo, l'affetto riconoscente dei fedeli!

Siamo confermati e spronati nella sempre crescente carità pastorale dalla odierna rinnovazione delle promesse sacerdotali e dalla costante preghiera che si innalza al Padre a nostro vantaggio, affinché siamo sempre più fedeli ministri di Cristo e conduciamo tutti a Lui, unica fonte di salvezza.

8. Dopo aver chiesto ai fedeli di pregare per voi, carissimi fratelli presbiteri, chiederò a tutti di pregare per me affinché nel servizio apostolico diventi ogni giorno di più immagine viva ed autentica di Cristo sacerdote, buon Pastore, maestro e servo di tutti.

Ho bisogno della vostra preghiera, particolarmente in questo tempo della *Visita pastorale* che qualifica al presente il ministero episcopale che il Signore mi ha affidato a servizio e a vantaggio della nostra Chiesa. Come ringraziamento desidero dirvi con semplicità il mio desiderio di dedicare tutto me stesso al vostro generoso servizio. Questo mi chiede il Signore e questo voi attendete da me: aiutatemi a non deludere né il Signore né voi stessi.

Pregheremo anche per Lei, Eccellenza carissima Mons. Rapi-

sarda, che ha svolto un lungo e fruttuoso ministero episcopale in varie Rappresentanze Pontificie e che oggi accoglie sempre con cordiale prontezza le richieste di presenza ministeriale nella nostra arcidiocesi.

9. A tutti voi, fratelli e sorelle, ed a me stesso auguro con tutto il cuore fedele partecipazione alla consacrazione e alla missione di Gesù. E così ogni giorno potremo ripetere la dossologia che è risuonata nella seconda lettura: “A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen”.

✠ SALVATORE GRISTINA

64^{mo} Congresso Nazionale FUCI

Catania, Basilica Cattedrale

3 maggio 2014

Carissimi Fratelli Presbiteri e Diaconi,
Carissimi giovani della FUCI
convenuti qui a Catania per il vostro
64° Congresso Nazionale,
Fratelli e Sorelle nel Signore,

1. Ancora una volta è giunto a noi l'invito di Gesù che certamente già conosciamo: "Rimanete in me ed io in voi".

Desidero accogliere con voi questo invito anche tramite la condivisione di alcune riflessioni che affido particolarmente a voi giovani della FUCI, a ricordo di questa Celebrazione Eucaristica, momento culminante di tutti gli incontri di preghiera che hanno scandito ed arricchito lo svolgimento del vostro Congresso.

2. L'invito di Gesù è contenuto nella pagina del Vangelo secondo Giovanni che abbiamo appena ascoltato (15,1-8).

Il brano proclamato è stato contestualizzato nella formula abituale: "In quel tempo ...". A quale periodo della vita di Gesù si riferisce quel tempo? Si tratta di momenti che Giovanni descrive nei capitoli 13 - 17 del Vangelo e che introduce con la ben nota espressione "Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine" (13,1).

La pagina del Vangelo ascoltata testimonia quindi l'amore per noi che qualificò tutta la vita e l'azione di Gesù, amore di cui non può darsi uno maggiore perché egli lo ha espresso fino all'estremo delle sue possibilità.

3. Certamente si possono fare tante considerazioni sul significato e la ricchezza di contenuto del verbo “rimanere” che ricorre ben sette volte nell’odierna pagina evangelica e due volte nella seconda lettura tratta dalla Prima Lettera di Giovanni (3,18-24). Tra le tante possibili considerazioni, vogliamo evidenziare che l’invito di Gesù “Rimanete in me ed io in voi” sottolinea la straordinaria grazia che riceviamo dal Padre, che ci fa passare da una nativa condizione umana di peccato alla condizione di novità di vita in Cristo Gesù. Per dirla in termini più suggestivi il Padre ci fa passare da un umanesimo chiuso in sé o persino ateo (per quanto difficilmente comprensibile e sostenibile quest’ultimo ...) a un “nuovo umanesimo in Gesù Cristo” (e il tempo liturgico che viviamo ci permette di specificare meglio “Risorsa”).

Tale intervento del Padre è continuamente affermato negli scritti neotestamentari e, quindi, è un insegnamento costante nella dottrina cristiana.

Solo una citazione fra le tante, allo scopo di motivare la nostra gioiosa gratitudine: “È lui [il Padre che ci ha resi capaci di partecipare alla sorte dei Santi nella luce] che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del suo amore ... (Col 1,13).

Il “trasferimento” operato dal Padre, ci ha “collocati” nel Figlio e quindi Gesù può dirci “Rimanete in me ed io in voi”.

4. L’invito di Gesù fonda lo straordinario dinamismo della vita piena e feconda che egli illustra con l’immagine della vite e dei tralci. Il tralcio per vivere e portare frutto deve restare unito alla vite. Cristo è la “vite vera” in cui si realizzano tutte le buone attese del Padre “agricoltore”. A noi “tralci”, se tali rimaniamo, è offerta la grazia di partecipare alla vita del Padre e del Figlio, come pure la possibilità di una fecondità che glorifica il Padre ed è di sommo beneficio per i fratelli.

Da Gesù siamo invitati ad accogliere ogni amorevole, seppur pesante e dolorosa, potatura operata dal Padre allo scopo di renderci

capaci di portare più frutto. La potatura avviene con il taglio di rami non più necessari e persino pericolosi. La vera e fruttuosa penitenza e l'ascesi cristiana consistono proprio in questo e sono possibili solo per l'intervento del Padre. Lo Spirito Santo ci illumini e ci fortifichi per comprendere ed accogliere in noi il dono della potatura da parte del Padre.

5. La fecondità di noi tralci uniti alla vite vera Gesù e patate con amore dal Padre, è descritta ampiamente nella pagina evangelica.

a) È importante per noi essere ammoniti da Gesù: “senza di me non potete fare nulla”. L'espressione non mira a scoraggiarci, ma, piuttosto, ad incoraggiarci a mettercela tutta per realizzare il traguardo entusiasmante che Paolo indicava agli amati figli della comunità di Filippi: “quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri” (4,8-9).

b) Uniti vitalmente a Gesù, sappiamo che la nostra preghiera diviene “onnipotente”: “Chiedete quello che volete e vi sarà fatto”.

Certamente, carissimi fucini, non limiterete l'orizzonte delle vostre richieste al superamento degli esami, al conseguimento della laurea e all'inserimento nel mondo del lavoro. Senza dubbio si tratta di richieste importanti, soprattutto quella che riguarda il lavoro; ma il nostro cuore ha aspirazioni e progetti ben più grandi. Ed a proposito di cuore, affido alla vostra attenzione quanto al riguardo abbiamo ascoltato nella seconda lettura: esso può essere assicurato, in qualsiasi situazione ci trovassimo, dall'amore misericordioso del Padre che “è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa”.

Le intenzioni di preghiera che tra poco saranno espresse, vorranno svelare anche la nostra identità, perché può essere vero l'adattamento: “dimmi ciò che chiedi e ti dirò chi sei”.

c) Rimanere in Gesù e vivere secondo la sua parola significa per noi rimanere in Dio Padre: questo ci è attestato dallo Spirito che il

Padre effonde continuamente su di noi tramite il suo Figlio Risorto. La presenza della Trinità Santissima in noi rende davvero spirituale la nostra esistenza, e spirituale significa una vita quotidiana splendente per “amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé” (Gal 5,22), una vita vissuta con quel “conforto dello Spirito Santo” che consolidava, faceva camminare e crescere la Chiesa di cui si parla a conclusione del brano degli Atti ascoltato nella prima lettura (9,26-31).

Tutti siamo chiamati ad accogliere con gioia l'invito che Gesù ci rivolge: “Rimanete in me ed io in voi” affinché la forza della Parola e la linfa della grazia divina che riceviamo soprattutto nella Santissima Eucaristia, ci facciamo diventare ogni giorno di più tralci fecondi e membra attive del Corpo di Cristo.

Siete chiamati a farlo particolarmente voi, carissimi fucini, che da questo Congresso volete ripartire per andare “Incontro all'umanità”, non per portare proposte ed esperienze generiche, ma Gesù Cristo unico vero e perenne contemporaneo.

Solo se inseriti in Lui, “lo stesso ieri oggi e sempre”, uomo perfetto e modello di autentica umanità, opererete come avete compreso meglio durante il Congresso, per un “nuovo umanesimo come opportunità imprescindibile per comprendere a pieno chi siamo e riorientarci attraverso la complessità del nostro tempo in un cammino di sapienza autentica, di vita piena e di gratuità nel dono agli altri”.

Ve lo auguro affettuosamente, implorando per voi tutti e per i vostri amici universitari il quotidiano e materno accompagnamento della Vergine Santissima.

Vi affido pure alla protezione della giovane Agata che non permise ad alcuno di allontanarla da Cristo, l'unico amore della sua vita.

Da parte mia gradite la promessa di un ricordo nella preghiera e l'offerta di questa Santa Messa per le vostre carissime persone e per i progetti che riscaldano il vostro cuore.

✠ SALVATORE GRISTINA

45^{mo} Anniversario di Ordinazione Presbiterale dell'Arcivescovo e Ordinazioni Diaconali

*Catania, Basilica Cattedrale
15 maggio 2015*

Eccellenza Reverendissima Mons. Lucius Ugorji, Vescovo di Umuahia,
Carissimi fratelli Presbiteri e Diaconi,
Carissimi Seminaristi e Persone di Vita consacrata,
Sorelle e Fratelli nel Signore,

1. Nella pagina evangelica poc'anzi proclamata (Gv 15,9-17), abbiamo ascoltato la esplicita dichiarazione di Gesù: “Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi ...”. Sappiamo bene che il verbo scegliere, e l'equivalente atto della scelta, sono frequenti nella Sacra Scrittura per esprimere, anzitutto, una sovrana azione da parte di Dio. I termini esprimono pure un gesto che qualifica la persona umana perché la scelta dovrebbe sempre procedere da adeguata consapevolezza ed esprimere pienezza di libertà. Spesso la scelta esprime pure preferenza nei riguardi di persone o di qualcosa.

2. La chiara affermazione di Gesù può essere esaminata nella molteplicità di significato e di contenuto che essa esprime. Vorrei evidenziare solo un aspetto.

La scelta che Gesù fa nei nostri riguardi ci parla, anzitutto, della sua obbedienza al Padre. Infatti, Egli ci sceglie perché si comporta come il Padre “che ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo ...” (Ef 1,4-5).

L'apostolo Paolo spesso descrive il progetto di Dio per la salvezza dell'uomo e sempre lo vede incentrato in Cristo per la precisa volontà di Dio Padre. La scelta che Gesù compie nei nostri riguardi è motivata, quindi, dal fatto che il Padre ci vede e ci vuole inseriti nel Figlio. Presentandosi nella sinagoga di Cafarnaon come il pane della vita, Gesù esprime la consapevolezza di averci ricevuto dal Padre per essere salvati e custoditi per la risurrezione finale (cfr. Gv 6,35-40).

3. Scegliendoci, Gesù obbedisce al Padre e manifesta il suo amore per noi. La scelta che egli opera è fonte di consolazione per noi perché è piena ed irrevocabile, non è soggetta a volubilità come sono tante volte le nostre scelte. In tal modo, la scelta di Gesù è la roccia su cui possiamo edificare la nostra esistenza.

La scelta di Gesù ha finalità precise, esigenti e confortanti. Egli ci sceglie, ci costituisce in lui perché andiamo, portiamo frutto, perché questo frutto sia duraturo, e perché sperimentiamo che il Padre ci ascolta quando chiediamo nel nome di Gesù.

Tutto questo dinamismo può essere letto in tanti modi. A voi ed a me stesso suggerisco di leggerlo con un utile riferimento alla Traccia in preparazione al prossimo V Convegno Ecclesiale Nazionale (Firenze, 9-13 novembre 2015). Siamo scelti, certamente ed anzitutto per stare con Gesù, e solo così possiamo realizzare i cinque movimenti descritti nella Traccia: uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare. Gesù ci sceglie per essere con Lui ed in Lui capaci di far sorgere il nuovo umanesimo.

4. Queste finalità della scelta operata dal Padre e da Gesù nei nostri riguardi, saranno raggiunte se noi scegliamo il Signore.

Scegliere il Signore dovrebbe essere la nostra risposta coerente alla scelta che Egli opera nei nostri riguardi. Per esperienza personale tutti però sappiamo che tante volte preferiamo il compromesso morale. Dobbiamo, perciò, continuamente ricordarci del severo e salutare

monito di Gesù: “Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l’uno e amerà l’altro, oppure si affezionerà all’uno e disprezzerà l’altro. Non potete servire Dio e la ricchezza” (Mt 6,24). Dobbiamo prendere consapevolezza di questa “ricchezza” che a livello personale o comunitario - sia ecclesiale e civile - ci separa da Dio. La beatitudine della povertà (Mt 5,3 e Lc 6,20) comporta anche la conversione che ci spinge decisamente alla scelta del Signore.

Possiamo comprendere cosa significa tale scelta alla luce di quanto oggi Gesù ci dice. Se scegliamo il Signore, osserveremo i suoi comandamenti e rimaniamo nell’amore del Padre e di Gesù. Scegliere il Signore è fonte di gioia piena, perché diventiamo gli amici per i quali Gesù ha dato la vita. Scegliere il Signore ci dà la possibilità di stare gli uni accanto agli altri con amore, avendo per loro lo stesso amore che Gesù e il Padre hanno per noi.

La Chiesa vive e testimonia continuamente l’esultanza di essere scelta dal Padre come sposa santa del Figlio.

Anche adesso, l’Eucaristia cui stiamo partecipando costituisce ed esprime in pienezza la commossa e grata esultanza nel saperci scelti da Gesù per essere tralci fecondi di lui, vera vite (cfr. Gv 15,1-8).

5. Una speciale e particolarmente commossa gratitudine esprimono i nostri carissimi ordinandi diaconi Marco Fiore, Alfio Lipera, Alessandro Napoli, Maurizio Pagliaro e Antonino Portale.

Essi sono stati ufficialmente presentati a questa santa assemblea come “degni” di essere ordinati diaconi. Essi, certamente, provano, in questo momento tutti quei sentimenti di meraviglia che noi già ordinati abbiamo provato nella stessa circostanza. Come sentirsi “degni” di ricevere il sacramento dell’ordine? Noi già ordinati possiamo dare a questi nostri carissimi fratelli più giovani una parola di incoraggiamento. Ed anche a nome di questa santa assemblea ridiciamo, carissimi Alessandro, Alfio, Antonino, Marco e Maurizio: voi siete “degni” non tanto per meriti personali, ma perché scelti con

amore preferenziale da parte di Gesù. Siete “degni” perché Gesù vi ha voluti suoi amici speciali. Siete “degni” perché voi, in risposta alla scelta di Gesù, avete maturato il proposito di appartenergli totalmente e per sempre.

Animati dal desiderio di sincero amore per Cristo, voi scegliete il celibato come stato di vita, offrendolo al Signore per vivere nella carità pastorale e affinché esso divenga sorgente di fecondità spirituale.

Voi, carissimi ordinandi diventerete sempre più degni del ministero che questa sera ricevete, se, come i sette di cui si parla nella prima lettura (At 6,1-7), farete crescere quella “buona reputazione” che già vi circonda, se conserverete il dono dello Spirito Santo che adesso riceverete in modo specialissimo, se sarete di valido aiuto al Vescovo e al presbiterio di questa Santa Chiesa nel ministero della Parola, dell’altare e della carità, mettendovi al servizio di tutti i fratelli.

Gli ordinandi ci hanno proposto come seconda lettura di questa celebrazione alcune espressioni tratte dalla seconda lettera che Paolo rivolgeva ai Corinzi (4,1-2).

Carissimi Alessandro, Alfio, Antonino, Marco e Maurizio comportatevi come Paolo. Nessuna ombra di interesse personale o di secondi fini deve inquinare la vostra vita e il vostro ministero. Così potrete anche prepararvi fruttuosamente all’ordinazione sacerdotale, cui voi guardate con tanta trepidazione e che noi tutti attendiamo come speciale epifania dell’amore che il Signore ha per questa Sua Sposa, che è la nostra amata Chiesa di Catania.

6. Dopo aver ricevuto dal Rettore del nostro Seminario l’attestazione che gli ordinandi sono degni, ho pronunziato queste parole: “Con l’aiuto di Dio e di Gesù Cristo nostro Salvatore, noi scegliamo questi nostri fratelli per l’ordine del diaconato”.

Se comprensibile è stata la trepidazione del Rettore nel rendersi garante degli ordinandi, potete immaginare quali sentimenti sono

presenti in me, chiamato a confermare il risultato del loro discernimento vocazionale. Tale gesto di grande importanza ha visto coinvolti il popolo cristiano e coloro che hanno curato la formazione degli ordinandi. La scelta del vescovo è un suo atto squisitamente personale che, però, matura nella corresponsabilità ecclesiale. Tutti, popolo santo di Dio, formatori e vescovo, abbiamo potuto scegliere questi nostri fratelli perché essi sono già stati scelti da Dio Padre attraverso il Figlio suo Gesù.

Come vescovo ho il compito di scegliere questi ordinandi e di presentarli con fiducia a Dio per l'esercizio del sacro ministero nella nostra Chiesa. Posso agire così perché sono certo che Dio accompagna con il suo paterno aiuto la mia azione di vescovo ordinante.

7. In questo momento il Signore mi concede la grazia di poter affermare che posso scegliere solo perché anch'io sono stato scelto. Con questa ordinazione diaconale ricordo, perciò, la scelta che il Beato Paolo VI fece nei riguardi di noi ordinandi il 17 maggio 1970. Sono trascorsi 45 anni, tanti in verità, ma insufficienti per dare la risposta alla domanda: "per quale motivo il Signore mi ha scelto come suo sacerdote?". La domanda ritorna anche questa sera per ricevere la sola risposta possibile: il Signore ha scelto voi e me, carissimi fratelli presbiteri, per l'affetto di predilezione che nutre per noi.

Sentirmi prescelto mi fa comprendere anche il peso delle mie infedeltà e della ingratitudine a tanto amore. Lo confesso pubblicamente per essere perdonato dal Signore e per contare nella vostra fraterna comprensione e sulla vostra preghiera. Possa essa, carissimi fratelli e sorelle, ottenermi quella continua conversione che mi renda possibile e gioiosa la quotidiana scelta per il Signore.

La commozione nel ricordare il 17 maggio 1970 è questa sera aumentata nel veder presenti alcuni familiari e nel sentir vicini Papà, Mamma, Stefano, Enza e Renzo che il Signore ha chiamati a Sé insieme ai carissimi compagni di ordinazione Don Bruno Russo del no-

stro clero diocesano e P. Antonino Todaro carmelitano.

Affido i carissimi ordinandi e tutti voi alla Trinità Santissima, alla Vergine Maria ed ai Santi che tra poco invocheremo. Voi, fratelli e sorelle, farete altrettanto per me affinché il Signore renda sempre più fruttuosa in me l'imposizione delle mani che ricevetti 45 anni orsono.

Così sia per tutti.

✠ SALVATORE GRISTINA

Pellegrinaggio Diocesano a Mompileri

*Massannunziata, Santuario Madonna della Sciara
28 maggio 2015*

Carissimi fratelli Presbiteri e Diaconi,
Carissime Persone di Vita consacrata,
Fratelli e Sorelle nel Signore,
Distinte Autorità,

1. È bello e consolante vedere come siamo sempre numerosi a radunarci in questo luogo benedetto, il Santuario diocesano della Madonna della Sciara. Siamo numerosi ed ancora una volta accolti cordialmente dal Rettore, il carissimo Don Alfio Privitera, egregiamente collaborato dalla Comunità Fraternità Madonna della Sciara e da numerosi altri volontari. A loro e a tutte le persone che si prodigano per la buona riuscita del pellegrinaggio, un grazie affettuoso da tutti noi. Siamo numerosi perché abbiamo accolto con gioia l'invito che la Madre Santissima ci ha rivolto a partecipare al Pellegrinaggio annuale, l'appuntamento che tutti attendiamo per varie ragioni.

Esse sono state evidenziate nella lettera con cui il Vicario Generale, il carissimo Mons. Salvatore Genchi, ha accompagnato il manifesto con il programma che stiamo oggi attuando.

Abbiamo avvertito “la necessità di correre da Maria, per supplicare la Madre di Dio e la Madre della Chiesa e imparare da Lei come seguire Gesù nel modo più perfetto e gioioso”.

La preghiera del Rosario e il cammino che abbiamo fatto dal Santuario della Rocca, da Nicolosi e dal PIME per convergere qui a Mompileri, hanno avuto questo profondo significato.

Ci è stato così dato il tempo per “raccontare a Maria” quello che come figli vogliamo far sapere alla Mamma, deponendo nel suo

cuore le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce che condividiamo con gli uomini di oggi e soprattutto con i poveri e tutte le persone che soffrono (cfr. GS, 1)

Il Pellegrinaggio a Mompilieri corona pure le varie manifestazioni della nostra devozione mariana che nel mese di maggio trova da sempre un tempo particolarmente caro a tutti noi.

2. Il Pellegrinaggio costituisce, altresì, l'occasione propizia per ringraziare il Signore a conclusione dell'Anno pastorale che ci ha visto impegnati nella condivisione e realizzazione di alcune indicazioni che proprio qui avevo suggerito lo scorso anno (30 maggio) durante la stessa circostanza. Nei mesi scorsi abbiamo inquadrato i sette obiettivi della Nota della C.E.I. *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia* (30 maggio 2014) nella Esortazione Apostolica di Papa Francesco *Evangelii Gaudium* (24 novembre 2013). Particolare attenzione è stata dedicata al *Direttorio liturgico-pastorale* entrato in vigore la scorsa Pentecoste. Al riguardo, ringrazio per l'impegno attivato nella costituzione o nel rilancio dei gruppi liturgici parrocchiali, tanto raccomandati dallo stesso *Direttorio* ed esorto vivamente a continuare in questo senso.

3. L'Eucaristia che stiamo celebrando contiene, con il nostro fervido ringraziamento al Signore, anche l'umile supplica affinché Egli illumini e renda sicuro con i doni dello Spirito Santo, il cammino che ci apprestiamo a fare, personalmente e comunitariamente.

Anche quest'anno, perciò, affido alla grazia di Dio, alla materna intercessione della Vergine Santissima e all'attenzione della Comunità diocesana alcune riflessioni circa il prossimo Anno pastorale.

Esso avrà inizio con l'Assemblea pastorale diocesana che, pur svolgendosi con le modalità ultimamente sperimentate, quest'anno è anticipata allo scopo di offrire l'opportunità di un più fruttuoso inserimento delle indicazioni pastorali diocesane nelle programmazioni pastorali parrocchiali.

L'Assemblea avrà i due momenti abituali. Quello diocesano si svolgerà lunedì 15 giugno qui a Mompilieri, mentre quello a livello di vicariato è affidato soprattutto all'impegno dei Vicari foranei e dei parroci che ringrazio per la fraterna collaborazione.

4. Il prossimo Anno pastorale ci vedrà anzitutto in piena comunione con Papa Francesco nel vivere il Giubileo Straordinario della Misericordia. Esso costituirà pure l'occasione per la valorizzazione del tema "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo", su cui le Chiese d'Italia pregheranno e rifletteranno in occasione del V Convegno Ecclesiale Nazionale che si svolgerà a Firenze nei giorni 9-13 del prossimo novembre. Certamente non dimentichiamo che è in corso lo speciale Anno della Vita consacrata, che si trova al cuore sia del nuovo umanesimo, come pure della misericordia divina che la Chiesa è sempre chiamata a celebrare e testimoniare.

Ho chiesto al carissimo fratello Monsignor Calogero Peri, religioso cappuccino e vescovo di Caltagirone, di offrirci, il 15 giugno, una chiave di lettura sinottica del Convegno di Firenze e del Giubileo Straordinario della Misericordia. Gli incontri nei 15 Vicariati saranno dedicati alla riflessione sui cinque verbi che la Traccia per il convegno di Firenze indica come vie da percorrere personalmente e comunitariamente: uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare.

5. Come preludio a tutto ciò stiamo celebrando la Santa Messa in onore di Maria Vergine Donna Nuova.

Nella scelta di questo formulario mi sono lasciato guidare dalla seguente riflessione. La Chiesa può parlare di nuovo umanesimo e, come dice Papa Francesco "vivere un desiderio inesauribile di offrire misericordia" (EG, 24), soltanto se parte da Cristo uomo nuovo, come è mirabilmente descritto al n. 22 della *Gaudium et Spes*. Questo numero conclude il capitolo primo sulla dignità della persona umana. Tutto quello che si può dire al riguardo trova la sorgente e tocca il

vertice in Gesù Cristo “uomo nuovo” e “volto della misericordia del Padre”, come leggiamo in apertura della Bolla di indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia.

Accanto a Cristo, l'uomo nuovo, troviamo Maria Vergine donna nuova. Nostra comune vocazione, nostro continuo impegno comunitario e personale deve essere accogliere la grazia e la possibilità di abbracciare “con tutto il cuore la novità del Vangelo, testimoniando in parole ed opere il comandamento dell'amore”, come abbiamo già chiesto con l'orazione colletta.

Nella pagina del Vangelo di Giovanni che abbiamo ascoltato (2,1-11) è risuonato ancora una volta l'unico e perenne messaggio che la Madonna ci rivolge nei riguardi di Gesù: “Fate quello che vi dirà”.

Nell'obbedienza al Vangelo, cioè nell'imitazione di Gesù, noi abbiamo il segreto per camminare in novità di vita per tutti i nostri giorni.

Il Padre ha inviato il Figlio Suo Gesù e con Lui invia continuamente lo Spirito Santo per rinnovare la faccia della terra. Le promesse di Dio ascoltate poc'anzi nella pagina dell'Apocalisse (21,1-5) si vanno già realizzando, anche se noi ne attendiamo ancora la piena e definitiva realizzazione.

La Chiesa è la dimora di Dio con gli uomini; noi siamo il suo nuovo popolo; le nostre lacrime sono già asciugate. Noi sperimentiamo la tenerezza divina per l'intervento materno di Maria, Madre attenta e premurosa che mai ci fa mancare il vino della misericordia del Padre, di cui sempre abbiamo bisogno.

6. La nostra umile e costante risposta a tali e tanti prodigi che accompagnano l'esodo della nostra vita, non può che consistere nel diventare operatori del nuovo umanesimo in Cristo e fattivi testimoni di misericordia in ogni ambiente e in ogni circostanza.

Si tratta certamente di un programma esaltante, ma quanto mai

difficile. Non possiamo, infatti, ignorare la crisi e le derive antropologiche dei nostri tempi: si è offuscata o si è indebolita, e perfino persa, la stessa nozione di “umano”. Occorre, anzitutto, recuperare una retta visione di noi stessi, di ciò che caratterizza ogni donna e ogni uomo che vivono l'oggi della storia in questo mondo.

A noi discepoli di Gesù, uomo nuovo, e veri devoti della Vergine Maria, donna nuova, a tutti noi è chiesto di lasciarci illuminare dal Vangelo per diventarne possibile, credibile e convincente realizzazione. La vita buona del Vangelo deve essere la nostra caratteristica peculiare.

Voi, sorelle e fratelli di Vita consacrata, avete la vocazione speciale di essere segno dei cieli nuovi e della terra nuova che il mistero pasquale ha inaugurato per tutta l'umanità. Siate fedeli a questo grande compito ed animate in tal senso l'intera nostra comunità diocesana.

Ed a noi, fratelli presbiteri, ministri qualificati della nuova ed eterna alleanza, la Vergine Santissima ottenga la grazia di operare ogni giorno affinché a tutte le persone a noi affidate, siano offerte l'abbondanza della misericordia del Padre, la pienezza della vita nuova in Cristo Gesù e il gaudio perenne dello Spirito Santo.

Così sia per tutti.

✠ SALVATORE GRISTINA

Solennità del *Corpus Domini*

Catania, Basilica Cattedrale
7 giugno 2015

Carissimi fratelli Presbiteri e Diaconi,
Carissime Persone di Vita consacrata,
Fratelli e Sorelle nel Signore,
Distinte Autorità,

1. «Tutto il popolo rispose a una sola voce dicendo: “Tutti i comandamenti che il Signore ha dato, noi li eseguiremo!”». (Es 24,3).

Il comandamento principale, al quale la Chiesa obbedisce da duemila anni è: “Fate questo in memoria di me”.

Celebrando ed adorando la Santissima Eucaristia, la Chiesa realizza la missione affidatale da Cristo Signore nella storia. Misteriosamente ma realmente, l'obbedienza al “comandamento eucaristico” è condizione e presupposto dell'obbedienza ad ogni altro comandamento.

La fede nella Presenza vera, reale e sostanziale di Nostro Signore, nelle specie eucaristiche consacrate, è la misura della fede nell'Incarnazione del Verbo, nella Sua Passione, morte e Risurrezione, della sua Ascensione al cielo e nell'effusione dello Spirito Santo, che è l'anima della vita della Chiesa e rende possibile ed efficace ogni azione sacramentale.

Similmente, la fedeltà al “comandamento eucaristico”, il vivere l'Eucaristia come il vero e proprio “centro” delle nostre esistenze, plasma progressivamente la morale, personale e sociale, trasformandola in “morale eucaristica”, nella quale ogni virtù ed ogni buon orientamento e comportamento, affondano le proprie radici nel continuo cammino di conformazione a Cristo, che l'eucaristia determina, nell'incontro con la personale libertà.

2. Eucaristia non solo celebrata, ma anche adorata. Infatti, concentrando tutto il rapporto con Gesù Eucaristia nel solo momento della Santa Messa, si rischia di svuotare della sua presenza il resto del tempo e dello spazio esistenziali. E così si percepisce meno il senso della presenza costante di Gesù in mezzo a noi e con noi, una presenza concreta, vicina, tra le nostre case, come «Cuore pulsante» della città, del paese, del territorio con le sue varie espressioni e attività. Il Sacramento della Carità di Cristo deve permeare tutta la vita quotidiana.

Come ricordato dalla Lettera agli Ebrei: «Il sangue di Cristo purificherà la nostra coscienza dalle opere di morte, perché serviamo al Dio vivente» (9,14).

Il “Dio Vivente” è realmente presente dell’Eucaristia, ci attira a sé e si dona a noi, perché, nutriti di Lui, possiamo, a nostra volta, divenire fattori di vita per il mondo e testimonianza tangibile per chi ancora non crede.

La ragione umana, nei suoi angusti confini, è messa forse a dura prova, di fronte al mistero eucaristico. Per questo è fondamentale “dilatare gli orizzonti della razionalità” e, anche nel terzo millennio, “permettere a Dio di essere Dio”, spalancando il cuore e la mente alla sua azione salvifica e non riducendola al mero “comprensibile” umano.

3. Solo chi non ha consuetudine con l’Eucaristia, e particolarmente con l’Adorazione eucaristica, può misconoscerne la potenza, l’efficacia, la forza consolante, l’intimità, l’ardore, il sostegno, la speranza che essa genera in chi La Adora e se ne nutre.

Nel tratto di questa esistenza terrena, non è dato all’uomo di vivere comunione più reale e più intima con Dio, di quella possibile attraverso il mistero eucaristico. Il Dio che ha creato il cielo e la terra, il Signore del mondo e della storia, si fa nostro cibo, divenendo più intimo a noi di noi stessi.

4. La Solennità del *Corpus Domini* ricorda, con festosa ed am-

mirata evidenza, la bellezza e la grandezza di tale mistero.

“Fate questo in memoria di me”; «Tutto il popolo rispose a una sola voce dicendo: “Tutti i comandamenti che il Signore ha dato, noi li eseguiremo!”».

Domandiamo allo Spirito Santo di rinnovare continuamente gli occhi della nostra mente, per farci comprendere a quale speranza e grandezza ci ha chiamati.

Affidiamo al Signore, per intercessione della Donna Eucaristica per eccellenza, la Beata Vergine Maria, la Chiesa intera, che dell'Eucaristia vive, l'Eucaristia celebra, ama, custodisce ed offre a tutti i fratelli.

Così sia per tutti noi.

✠ SALVATORE GRISTINA

Ordinazione Presbiterale di Fra Aloysius della Vergine Addolorata

*Mascalucia, Santuario Passionisti
26 giugno 2015*

Rev.mi Padre Provinciale e Abate Chianetta,
Carissimi Fratelli Presbiteri e Diaconi,
Carissime persone di Vita consacrata,
Sorelle e fratelli nel Signore,

1. È qui davanti a noi il nostro fratello P. Aloysius della Vergine Addolorata che ha pronunciato l'Ecce mi della sua disponibilità ad essere ordinato sacerdote.

Noi tutti gli siamo vicini con la preghiera e lo sono io in particolare, chiamato a conferirgli il sacramento dell'ordine nel grado del presbiterato dopo averlo ordinato diacono lo scorso 27 dicembre in questo stesso Santuario dell'Addolorata.

Siamo vicini a P. Aloysius perché anche noi poc'anzi abbiamo espresso lo stesso sentimento di disponibilità ripetendo a più riprese il ritornello "Ecce mi, Signore, si compia in me la tua volontà".

Come frutto speciale della partecipazione a questa Santa Messa invociamo la grazia di diventare sempre più consapevoli ed operosi nella richiesta che tante volte rivolgiamo al Padre che è nei cieli: "Sia fatta la tua volontà".

2. Il rito della presentazione di Aloysius ci fa rivivere quanto abbiamo ascoltato nella prima lettura (Ger1,4-9) circa la vocazione di Geremia.

La Bibbia ci attesta a più riprese che la chiamata da parte del Signore suscita sempre sentimenti di sorpresa, quasi di turbamento,

di diffidenza talvolta, fino all'iniziale rifiuto come nel caso di Giona. Si tratta di sentimenti comprensibili e che ben conosciamo perché tutti, nella nostra più vera e profonda identità, siamo dei chiamati. Le chiamate che riceviamo personalmente convergono nella chiamata comunitaria, che ci rende "chiesa", dove tutti siamo chiamati alla santità e alla missionarietà facendo fruttificare i talenti che riceviamo dal Signore.

Geremia, nel momento della chiamata e tante volte successivamente, espresse sentimenti di inadeguatezza, e così si mise nella giusta condizione per essere aiutato dal Signore nello svolgimento della missione ricevuta.

È sempre così per tutti noi, fratelli e sorelle, e lo è in modo speciale per quanti nella Chiesa siamo chiamati a particolari servizi a favore della comunità. La cura della casa comune, sia civile che ecclesiale, è compito di tutti, come ci ricorda Papa Francesco nell'Enciclica "Laudato sì, mi' Signore" ed in questa corresponsabilità si inseriscono le specifiche responsabilità che il Signore affida ad alcuni, affinché le esercitino nella trasparenza, nella consapevolezza di essere scelti per servire e non per essere serviti, e nella costante e generosa dedizione.

3. Tutto questo richiede discernimento e preparazione. Aloysius si è preparato vivendo un'altra chiamata, quella alla Vita consacrata nella Congregazione della Passione di N.S. Gesù Cristo fondata da San Paolo della Croce che "radunò compagni perché vivessero insieme per annunziare agli uomini il Vangelo di Cristo" (Costituzioni, n. 1).

Come ben sappiamo, i Padri Passionisti svolgono il servizio della evangelizzazione "mediante il ministero della parola della Croce perché tutti possano conoscere Cristo e la forza della sua risurrezione" (ib. n. 3).

P. Aloysius è stato formato a cercare l'unità della sua vita e del suo apostolato nella passione di Gesù. Questo gli permette di com-

prendere con particolare intelligenza la bella espressione con cui Pietro si presentava ai presbiteri del suo tempo e di sempre e che noi abbiamo ascoltato nella seconda lettura (1Pt 5,1-4): “testimone delle sofferenze di Cristo e che sarò pure partecipe della gloria che deve essere manifestata”.

4. Nel tempo della preparazione Aloysius ha pure imparato a farsi lavare i piedi da Gesù. La pagina del Vangelo di Giovanni (13,1-17) è proclamata il Giovedì Santo nella Messa vespertina *In Coena Domini* come chiave di lettura del Mistero pasquale della morte e risurrezione del Signore. L'abbiamo ascoltata anche questa sera per ricordarci che siamo amati da Gesù “sino alla fine”, cioè sempre e in modo totale ed insuperabile. L'umile gesto da parte di Gesù e che sconvolse Pietro è continuamente da Lui ripetuto che così ci chiede di accogliere il suo amore servizievole, allo scopo di diventare ogni giorno più capaci di lavarci i piedi gli uni gli altri. In ogni Celebrazione Eucaristica risuona il comando del Signore: “Fate questo in memoria di me” e la nostra obbedienza non può limitarsi a ripetere puntualmente il rito, ma deve comportare necessariamente l'impegno a seguire l'esempio di Gesù, comportarci, cioè, come ha fatto lui.

5. Cresciuto come religioso passionista nella consapevolezza di essere in modo speciale “testimone delle sofferenze di Cristo” e confortato dalla certezza di essere da Gesù scelto fra i fratelli “con affetto di predilezione”, P. Aloysius svolgerà il ministero sacerdotale con la forza dello Spirito Santo che questa sera riceve in sovrabbondanza.

Lo stile del ministero presbiterale è egregiamente descritto nelle espressioni di Pietro che tutti abbiamo ascoltato e che per noi ministri ordinati costituiscono uno dei testi fondamentali cui dobbiamo sempre ispirarci e con cui ogni giorno dobbiamo confrontarci ed esaminarci.

Le parole di Pietro sono l'anima di quegli impegni che adesso

tu, carissimo Aloysius, pubblicamente assumerai per attuarli quotidianamente. Laverai i piedi, spesso impolverati e sofferenti, dei fratelli che il Signore porrà sul tuo cammino di sacerdote passionista. E così ti preparerai a ricevere “la corona della gloria che non appassisce”, premio che il Signore concede ai servi buoni e fedeli.

6. A nome dei confratelli e delle persone che oggi pregano per te e sempre ti accompagneranno nel ministero, vorrei chiederti ed augurarti, carissimo P. Aloysius, di mettere in pratica particolarmente quanto leggiamo al n. 66 delle Costituzioni dei Passionisti:

“Il nostro Fondatore ci esortò ad essere instancabili nell’insegnare al popolo a meditare la Passione di Cristo nel modo migliore e più facile. Sensibili alla mentalità odierna ed apprezzando i valori della religiosità popolare, spinti dalla carità, diverremo ingegnosi nel trovare modi nuovi e creativi di incrementare in noi stessi e negli altri la contemplazione del crocifisso.

Per questo scopo il nostro Fondatore esercitò con zelo il ministero della direzione spirituale delle persone singole, ministero fruttuoso che anche gli uomini d’oggi richiedono da noi”.

Il Signore ti conceda tutto questo ed anche quanto tu, carissimo Aloysius, Gli chiedi in questo unico ed irripetibile giorno della tua vita. Intercedano per te la Vergine Santissima Addolorata, i Santi e le Sante del cielo che adesso insieme invocheremo a tuo favore.

Intercedano anche per noi affinché tutti possiamo sempre vivere nel compimento della volontà del Signore e trovarvi la fonte di quella vera pace che ci fa crescere nella fraternità e nel servizio vicendevole.

Così sia per tutti noi.

✠ SALVATORE GRISTINA

Presentazione del Volume
**“Santa Barbara nella tradizione cristiana, nel mondo,
nella memoria cittadina e nell’iconografia”**

Catania, 6 maggio 2015

Molto volentieri introduco i lettori al volume di Placido Lavenia dal titolo “Santa Barbara nella tradizione cristiana, nel mondo, nella memoria cittadina e nell'iconografia”, che verrà presentato il prossimo 29 maggio a Paternò.

Si tratta di un utile lavoro di approfondimento della figura della Santa e di custodia e valorizzazione delle conoscenze che su di essa abbiamo, per mantenere viva la devozione che nel corso del tempo si è consolidata nel mondo e, in particolare, nella nostra Arcidiocesi.

“La festa di Santa Barbara – scrive Placido Lavenia nel testo – è la principale festa religiosa di Paternò, cittadina in provincia di Catania”. Io stesso ogni anno ho la gioia di rendere omaggio alla martire di Nicomedia in occasione della Santa Messa, il 5 dicembre, e di rivolgerLe una preghiera di intercessione.

L'autore del testo ha portato avanti un paziente lavoro di ricerca e di ricostruzione della vicenda agiografica della Santa, riuscendo ad evidenziare i tratti che rendono attuale ai nostri giorni la vergine e martire. Degni di nota appaiono, altresì, l'analisi dei simboli iconografici e dei diversi patrocini riguardanti la Santa, come pure il culto che la città di Paternò ancora Le riserva.

Papa Francesco ha recentemente affermato nell'*Evangelii Gaudium*, al n. 263, che “È salutare ricordarsi dei primi cristiani e di tanti fratelli lungo la storia che furono pieni di gioia, ricolmi di coraggio, instancabili nell'annuncio e capaci di una grande resistenza attiva. [...] Impariamo [...] dai santi che ci hanno preceduto ed hanno affrontato

le difficoltà proprie della loro epoca”.

Auguro, pertanto, che la presente pubblicazione contribuisca a far crescere i lettori nella testimonianza cristiana, come pure nella imitazione di Santa Barbara, vergine e martire.

✠ SALVATORE GRISTINA

Presentazione del Volume “Salviamo la famiglia, tesoro e patrimonio dell’umanità”

Catania, 13 maggio 2015

A quasi un anno di distanza dalla precedente voluminosa ed articolata pubblicazione “Francesco. Il traghettatore di Dio”, Mons. Antonino Legname ci offre questa nuova ricerca sul Magistero di Papa Francesco. Ed anche questa volta egli procede in modo originale. Infatti, *Salviamo la Famiglia, tesoro e patrimonio dell’umanità*, è un coinvolgente dialogo virtuale che l’autore costruisce, in maniera immaginaria, tra un personaggio di nome Thomas e Papa Francesco.

L’autore, attraverso il linguaggio semplice e colloquiale dell’intervista, vuole offrire, specialmente alla gente comune, alcune riflessioni e indicazioni sulle sfide che il mondo globalizzato lancia alla famiglia, «cellula fondamentale della società e della Chiesa» e cerca di approfondire, a livello teologico, giuridico e pastorale, quel varco misericordioso e accogliente, così tanto auspicato da Papa Francesco, specialmente nei confronti di quelle persone che si trovano a vivere una situazione matrimoniale «irregolare», secondo le vigenti norme disciplinari della Chiesa.

La peculiarità del lavoro di Mons. Legname è quella di aver trattato la realtà del matrimonio e della famiglia sullo sfondo degli insegnamenti di Papa Francesco, facendo di questo libro, pertanto, un compendio del magistero del Papa su questi temi.

È sotto gli occhi di tutti la difficile situazione storica in cui vive la famiglia: oggetto e bersaglio di numerose forze ideologiche, politiche e finanziarie che tentano con tutti i mezzi di distruggerla o comunque di deformarne la natura. Nel libro *Salviamo la famiglia*, il giovane Thomas rappresenta la gente comune che si interroga e rivolge al Papa tante questioni, anche controverse e spinose, sulla famiglia.

Pertanto, è quanto mai urgente, a livello sociale ed ecclesiale - scrive l'autore - «promuovere una sana ecologia umana della famiglia». Con questo lavoro, Mons. Legname non ha voluto fare una «teologia a tavolino» sul matrimonio e sulla famiglia; la sua lunga esperienza di parroco - che da tanti anni organizza i percorsi di preparazione al matrimonio per i fidanzati - e anche di Giudice del Tribunale Ecclesiastico Regionale Siculo, che si occupa delle nullità matrimoniali, gli hanno fatto acquisire una certa competenza in questo delicato settore. In questo libro, l'autore vuole riproporre, anzitutto, la bellezza del sacramento del matrimonio e la gioia del Vangelo della famiglia a quanti sono sfiduciati e a coloro che preferiscono la semplice convivenza o il matrimonio solo civile; affronta, poi, temi scottanti che pesano sulla famiglia di oggi e mette a confronto le diverse riflessioni e argomentazioni, anche sulle tematiche più dibattute che riguardano la pastorale familiare nelle situazioni più difficili.

Auguro che questo libro, per certi versi volutamente provocatorio, possa essere uno strumento utile ai lettori e a quanti sono chiamati ad esercitare il servizio pastorale a favore della famiglia, come pure spero anche che contribuisca ad aiutare tanti a conoscere meglio l'insegnamento di Papa Francesco. Auspico, infine, che questo studio di Mons. Legname possa aiutare a formare una coscienza e una maggiore sensibilità misericordiosa nei confronti delle famiglie in difficoltà e di quelle che vivono, in un mondo globalizzato, situazioni nuove dove si impone sempre più una certa «colonizzazione ideologica» che vuole distruggere la famiglia nelle sue fondamenta antropologiche. Il futuro della nostra civiltà passa attraverso la famiglia! È premura indilazionabile della Chiesa continuare ad annunciare con audacia e coraggio apostolico la verità e la gioia del Vangelo sul matrimonio, uno, indissolubile, fedele e fecondo, affinché ogni uomo di buona volontà si senta responsabilmente impegnato a difendere, salvare e promuovere i valori e le esigenze della Famiglia, «capolavoro di Dio», che, seppur tra luci e ombre, continua ad essere ancora oggi «tesoro e patrimonio dell'umanità».

✠ SALVATORE GRISTINA

Solennità del *Corpus Domini* - Messaggio alla Città¹

Catania, 7 giugno 2015

1. Nel suo Vangelo, Luca ci riferisce l'incontro tra Gesù e Zaccheo. A prendere l'iniziativa fu Gesù con l'invito: "Zaccheo, scendi subito perché oggi devo fermarmi a casa tua" (19,5).

Il Signore oggi, nella festa del *Corpus Domini*, rivolge a ciascuno di noi lo stesso invito: scendi, lascia le tue occupazioni ordinarie, devo fermarmi a casa tua. E noi abbiamo accolto il suo invito partecipando alla Santa Messa in Basilica Cattedrale ed anche alla processione che, anche quest'anno, concludiamo qui a Piazza Stasicoro.

Accogliendo l'invito di Gesù, abbiamo sperimentato la gioia che provò Zaccheo e, come lui, vogliamo rendere l'incontro con il Signore una occasione per verificare la nostra coerenza umana e cristiana, personale e comunitaria.

Abbiamo sperimentato che l'Eucaristia è una grazia, ma che ha la forma di un incontro reale, anche se da noi imprevedibile.

E così comprendiamo meglio le parole di Papa Francesco: "l'Eucaristia non è un premio per il buono, ma è la forza per i deboli, per i peccatori: è il perdono, è il viatico che ci aiuta ad andare, a camminare" (Papa Francesco, Omelia per il *Corpus Domini* 2015).

2. In questo cammino ci sentiamo in comunione con tutti coloro che hanno perso il lavoro e fanno adesso fatica a mantenere la famiglia e ad avere speranza nel futuro. Così come portiamo nel cuore i nostri fratelli migranti che scappano dalla povertà e dalle guerre e, sfidando il mare sui barconi, arrivano sulle nostre coste in cerca di una vita migliore. E ci sentiamo in comunione anche "con tanti nostri fratelli e sorelle che non hanno la libertà di esprimere la loro fede nel

¹ Testo non pronunciato a causa delle avverse condizioni atmosferiche.

Signore Gesù. (...) E veneriamo nel nostro cuore quei fratelli e quelle sorelle ai quali è stato chiesto il sacrificio della vita per fedeltà a Cristo” (Papa Francesco, Omelia per il *Corpus Domini* 2015).

3. In comunione con Gesù e camminando con Lui, non si sfuggono l'indifferenza, l'egoismo, la corruzione che deturpano tante persone singole o aggregate per scopi violenti, vergognosi ed indegni. Ma scorgiamo anche tanti uomini che cercano di comprendere quella sete di infinito che sempre sperimentiamo e che chiede una risposta reale, vicina e non indefinita e generica.

A questa domanda dell'uomo di ogni tempo e di ogni luogo, Gesù risponde: “Io sono il Pane della Vita, chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete” (Gv, 6, 35).

4. Ci troviamo vicini ai luoghi in cui avvenne la testimonianza di Agata, nostra concittadina martire durante la persecuzione di Decio.

Nell'anno 304 l'imperatore Diocleziano proibì ai cristiani, sotto pena di morte, di riunirsi la domenica per celebrare l'Eucaristia. Sembra che quei tempi siano ritornati oggi in tante zone del Medio e dell'Estremo Oriente. Nell'attuale Tunisia, ad Abitene, 49 cristiani furono sorpresi a celebrare l'Eucaristia. Arrestati, di fronte al proconsole che li interrogava sul perché avessero trasgredito la legge imperiale, risposero: “Senza riunirci la domenica per celebrare l'Eucaristia non possiamo vivere”. Per questo furono condannati a morte e oggi noi li ricordiamo come martiri della fede.

Anche per noi oggi vale lo stesso principio dei martiri di Abitene: non possiamo superare l'indifferenza, la corruzione, l'egoismo, la malvagità, senza l'Eucaristia, senza il “Pane disceso dal cielo” che ci incoraggia e ci conforta nel cammino della vita.

5. Alla luce dell'Eucaristia vogliamo anche vivere il cammino

delle Chiese d'Italia verso il V Convegno Nazionale che si svolgerà a Firenze nei giorni 9-13 novembre e che ha per tema: "In Gesù Cristo il Nuovo Umanesimo".

Questa preparazione sarà più efficace se cominceremo ad attuare nella nostra azione pastorale a livello diocesano e parrocchiale, le 5 vie suggerite dalla Traccia per il Convegno: uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare. Le riepilogo sinteticamente.

6. Anzitutto siamo chiamati a *uscire* dal nostro recinto, per andare incontro ai nostri fratelli nei loro bisogni, nelle loro attese, portando con noi il dono di Cristo morto e risorto.

Il mondo che ci circonda attende dai cristiani un *annunzio* di speranza. Attende qualcuno che, con la propria vita, testimoni che Cristo Risorto è capace di vincere il male, il dolore, la morte, la malvagità umana.

Ricordiamo che se non siamo del mondo perché apparteniamo solo a Gesù, tuttavia siamo nel mondo. Perciò vogliamo *abitare* i luoghi dove la gente vive, lavora, lotta, spera, portando la testimonianza della fede.

Sappiamo quanto, in questo momento storico l'*educazione* sia diventata la prima emergenza. Gli adulti fanno fatica a trasmettere alle nuove generazioni un senso per cui vivere, lavorare, amare, mettere su famiglia. E, proprio nella nostra Sicilia, non mancano casi di disattenzione grave da parte delle pubbliche istituzioni verso i giovani. Come è possibile, per esempio, che ancora alla data odierna vi siano nella nostra Isola 2600 ragazzi in età dell'obbligo per i quali le lezioni non sono ancora cominciate?

La nostra Città e la nostra Diocesi registrano nella loro storia tante esperienze educative di grande rilevanza sociale e cristiana. A noi oggi è chiesto di proseguirle con costante impegno comunitario e, speriamo, sempre fruttuoso.

L'azione della fede ci rende uomini e donne nuovi. *Ci trasfigura.*

Ognuno può dire, con San Paolo, “Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me” (Gal 2,20).

Nell'Eucaristia questo mistero trova il suo compimento. Cristo non è un'idea. È la grazia di un incontro imprevedibile, ma pienamente umano; tanto umano che si fa pane e vino per nutrire la nostra fede e renderci membra di un unico corpo, la Chiesa, continuazione di Cristo nella storia.

7. Permettetemi di concludere con un riferimento personale. Esattamente tredici anni fa, il 7 giugno 2002, veniva pubblicata la mia nomina ad Arcivescovo di Catania. Oggi con voi desidero ringraziare il Signore per il cammino che abbiamo fatto insieme e che in questi ultimi anni è caratterizzato dalla Visita pastorale che sto compiendo nelle parrocchie dell'Arcidiocesi.

Un cammino che abbiamo cercato di compiere pienamente disponibili e docili all'azione dello Spirito Santo, ed efficacemente sostenuti dal Pane della Parola e del Corpo del Signore.

Gesù, Buon Pastore, continui a guidarci sempre e per questo, anche a nome vostro, Gli rivolgo la preghiera che oggi a Lui si innalza da tutte le Chiese:

Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nutrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.
Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.
Così sia per tutti noi.

✠ SALVATORE GRISTINA

Lettera ai Presbiteri e ai Diaconi dell'Arcidiocesi

Catania, 25 maggio 2015

Carissimi,

Desidero fornirvi le seguenti indicazioni circa l'Assemblea pastorale diocesana, momento importante del cammino della comunità diocesana.

Come già sapete, a seguito di numerose richieste e d'intesa con i Vicari foranei, l'Assemblea è stata anticipata rispetto alla data in cui si è svolta negli ultimi anni. Ciò allo scopo di offrire l'opportunità di un più fruttuoso inserimento delle indicazioni pastorali diocesane nelle programmazioni pastorali parrocchiali.

Essa conserva, tuttavia, i due momenti abituali: quello diocesano, che vede la privilegiata partecipazione dei membri dei Consigli pastorali parrocchiali, e quello a livello di vicariato.

L'Assemblea diocesana si svolgerà nel pomeriggio di lunedì 15 giugno presso il Santuario Madonna della Sciara a Mompileri. Questa scelta, condivisa dai Vicari foranei, è stata già comunicata al rettore del Santuario, il carissimo Don Alfio Privitera, che già ringraziamo per l'ospitalità che saprà predisporre insieme a tanti generosi collaboratori.

PROGRAMMA DEL 15 GIUGNO P.V.

ore 18.30: Accoglienza

Vespri

Ore 19.00: Proiezione del video sulla Traccia del V Convegno Ecclesiale Nazionale, già disponibile sul sito diocesano. Rela-

zione di S. E. Monsignor Calogero Peri, vescovo di Caltagirone
Interventi liberi

INCONTRI NEI VICARIATI

Si svolgeranno secondo le indicazioni che saranno fornite dai singoli Vicari e con il seguente programma:

Proiezione del video sulla Traccia del V Convegno Ecclesiale;
Esame delle domande sui cinque verbi della Traccia:

Uscire: Vicariati 1, 8, 10

Annunziare: Vicariati 2, 9, 12

Abitare: Vicariati 3, 11, 13

Educare: Vicariati 4, 6, 14

Trasfigurare: Vicariati 5, 7, 15

I verbali dei rispettivi incontri saranno esaminati nel corso della riunione dei Vicari foranei del 25 giugno p.v.

Ringraziandovi per quanto farete allo scopo di favorire il coinvolgimento dei membri dei Consigli pastorali e degli Operatori pastorali, vi saluto cordialmente.

✠ SALVATORE GRISTINA

P.S. Vi ricordo di prenotarvi comunicando a P. Salvatore Cardile (PIME) la vostra partecipazione alla Giornata Mondiale di santificazione sacerdotale (venerdì 12 giugno, Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù), che quest'anno vivremo presso i Padri del PIME.

Lettera alla Comunità parrocchiale San Cristoforo alle Sciare

Catania, 8 giugno 2015

Carissimi,

Celebrare un anniversario costituisce sempre una bella occasione per “ricordare” e per “ringraziare”.

Si ricordano, anzitutto, le tappe ed i momenti significativi di un percorso di crescita e di maturazione e si ringraziano quanti hanno contribuito al raggiungimento della meta che viene celebrata.

Nel caso della Comunità parrocchiale San Cristoforo alle Sciare questi sentimenti sono accompagnati dalla “fierezza” dovuta alla lieta circostanza del 70^{mo} anniversario di erezione canonica. Sorta il 13 giugno 1945, sono tanti i volti, le vicende, le circostanze che hanno reso possibile a questa comunità di crescere fino a raggiungere tale traguardo.

Certamente bisogna essere grati al Signore che ha sempre accompagnato il cammino della comunità e alle tante persone che hanno contribuito a diffondere la fede nel popoloso quartiere di San Cristoforo. Un merito particolare va riconosciuto all'antica Confraternita “S. Cristoforo alle Sciare sotto il titolo di S. Rosalia” che da tempi assai remoti ha saputo mettersi al servizio di tanti fratelli e sorelle e che ancora oggi offre la propria preziosa opera. Mi è gradito sottolineare la grande sorpresa che provai, appena giungo a Catania, nel leggere il nome di Santa Rosalia sull'architrave d'ingresso.

Essendo Palermo la mia chiesa di origine, interpretai la circostanza come un incoraggiamento che Santa Rosalia, insieme a Sant'Agata, mi davano nel nome del Signore all'inizio del mio servizio episcopale in questa Chiesa.

Impossibilitato ad essere presente con voi per concomitanti impegni pastorali precedentemente assunti, voglio starvi però vicino anche attraverso questa lettera e vi accompagno con la preghiera e con la benedizione del Signore che, molto volentieri, invoco su tutti voi e sulle sfide pastorali che attendono la bella e cara comunità di San Cristoforo alle Sciare.

✠ SALVATORE GRISTINA

Lettera al Parroco Sac. Alfio Barbagallo e alla Comunità Parrocchiale Santa Maria di Monserrato in Catania

Catania, 23 aprile 2015

Carissimo Padre Alfio,

Tante volte e con grande gioia, ho ricordato nella preghiera la grazia che il Signore mi ha elargito con la Visita pastorale in codesta parrocchia. Al ricordo ho associato il desiderio di indirizzarvi questa lettera, che so tanto attesa da te e dalle persone che più direttamente hanno collaborato per la buona riuscita della Visita pastorale nella parrocchia Santa Maria di Monserrato in Catania.

1. Ti scrivo certamente per adempiere quanto suggerisce il *Direttorio per il Ministero pastorale dei Vescovi* circa la conclusione della Visita (n° 225), ma, soprattutto, per cogliere la possibilità di rivivere con te e con l'intera comunità parrocchiale il tempo indimenticabile che il Signore ci ha concesso di trascorrere insieme nei giorni 24, 26 e 28 febbraio 2013.

La presente va letta alla luce della parte dedicata alla Visita pastorale nell'omelia della Messa Crismale del 21 aprile 2011 e in quella del 5 aprile 2012 (cfr. allegati) dove ho fornito alcune indicazioni di fondo sul tempo di grazia che stiamo vivendo. Desidero anche collegarmi alla Celebrazione Eucaristica svoltasi sabato 4 maggio 2013 presso la parrocchia Santa Maria della Consolazione, con la quale abbiamo innalzato il nostro ringraziamento al Signore a conclusione della Visita pastorale nel IV Vicariato, avendo sperimentato tutti la vera natura della Visita pastorale, *dono del Padre per la nostra Chiesa.*

2. Il succitato numero 225 del *Direttorio* suggerisce, fra l'altro,

al Vescovo di ricordare la Visita svolta nella parrocchia, di apprezzare gli impegni pastorali in atto e di stabilire alcuni punti per un cammino comunitario più impegnato.

Di seguito, perciò, accennerò alla preparazione e allo svolgimento della Visita in codesta parrocchia e sottolineerò l'urgenza dell'impegno affinché il fervore suscitato dall'evento non si affievolisca e, soprattutto, affinché i buoni propositi formulati nei vari incontri siano adesso attuati con l'aiuto del Signore.

3. Il desiderio della crescita nella fede, carissimo Padre Alfio, nel suo vissuto autentico e nella sua testimonianza è stato l'elemento saliente della Visita nella parrocchia Santa Maria di Monserrato, come emerge dalle parole che hai scritto per introdurre il programma: «il Vescovo, successore degli apostoli [...] viene per confermarci nella fede apostolica». Hai sostanzialmente ripreso queste parole nel rivolgermi il saluto, durante la Celebrazione Eucaristica di apertura, mentre sottolineavi l'importanza di «vivere i tanti ambiti del quotidiano, nella fede, come luoghi privilegiati dell'incontro con Gesù Risorto».

Il suddetto desiderio ha accompagnato la fase preparatoria che avete vissuto, in modo particolare, nelle riunioni del Consiglio pastorale parrocchiale. Vi siete riuniti otto volte, dal 15 novembre 2012 al 24 gennaio 2013, e avete riflettuto sugli obiettivi tratti dalla Nota pastorale della C.E.I., *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*. Alcuni passaggi dei verbali esprimono la profondità delle vostre considerazioni. Si pensi, ad esempio, a quanto dicevate nella riunione del 6 dicembre 2012, relativamente al quarto obiettivo e, in particolare, alla preparazione al matrimonio: «ciò che è importante e aiuta le persone interessate è il legame fra l'Eucarestia ed il cammino di preparazione al Matrimonio [...]. Si propone un cammino di fede, partendo da zero, per aiutare all'incontro con Gesù». Si pensi pure alle riflessioni fatte, durante la riunione del 17 gennaio 2013, sul cuore del vissuto testimoniale: «nell'Eucarestia [...] ci troviamo nel

cuore della fede [...]. Si può iniziare aiutando i cristiani ad andare verso la fede. I laici devono trattare le realtà del mondo [...] portando la propria esperienza al di fuori, per gli altri, quale testimonianza».

Tale riferimento all'Eucaristia, giustamente, merita di essere approfondito. Si può leggere, pertanto, ciò che scrive Papa Francesco, nel n. 13 dell'esortazione *Evangelii Gaudium*, quando lega la missione evangelizzatrice con la memoria eucaristica e con il ricordo di quanti ci hanno trasmesso la fede: «neppure dovremmo intendere la novità di questa missione come uno sradicamento, come un oblio della storia viva che ci accoglie e ci spinge in avanti. La memoria è una dimensione della nostra fede [...]. Gesù ci lascia l'Eucaristia come memoria quotidiana della Chiesa, che ci introduce sempre più nella Pasqua (cfr. Lc 22,19). La gioia evangelizzatrice brilla sempre sullo sfondo della memoria grata: è una grazia che abbiamo bisogno di chiedere. Gli Apostoli mai dimenticarono il momento in cui Gesù toccò loro il cuore: “Erano circa le quattro del pomeriggio” (Gv 1,39). Insieme a Gesù, la memoria ci fa presente una vera “moltitudine di testimoni” (Eb 12,1)».

4. Il desiderio del progresso nella fede vissuta e testimoniata, certamente, ha accompagnato tutto il tempo della Visita.

a) La Visita ha avuto inizio nella serata di domenica 24 febbraio 2013, con la celebrazione della Santa Messa. Il tuo saluto iniziale, cui ho già fatto cenno, in modo assai opportuno, si è aperto con un riferimento all'Anno della Fede, allora in corso, e con l'invocazione evangelica fatta dal padre del ragazzo epilettico: «credo; aiuta la mia incredulità» (cfr. Mc 9,24).

Sull'importanza della preghiera, del rapporto personale con Dio, del suo legame con la crescita nella fede, siamo tornati nell'omelia, meditando sui testi della II Domenica di Quaresima. In particolare, abbiamo orientato l'attenzione all'invito rivolto dal Padre, sul Tabor, per ascoltare il Figlio (Lc 9,28b-36) e al nostro

coinvolgimento orante nel mistero della croce (Fil 3,17-4,1). Le parole di Paolo, con cui si concludeva il brano della seconda lettura, mi hanno dato e continuano a darmi la possibilità di spiegare il servizio episcopale che devo rendere alla Chiesa e che, durante la Visita, ho voluto rendere a voi: «fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete in questo modo saldi nel Signore» (Fil 4,21). Pensando anche alle relazioni interpersonali, nella fede, messe in luce dall'Apostolo, vi dicevo: «i rapporti tra noi devono essere di gioiosa e autentica fraternità nel Signore [...]. Il Vescovo [...] viene a confermare nella fede, a constatare il cammino che questa comunità compie nel nome del Signore [...]. Viene anche per rivolgervi un invito: rimanete saldi nel Signore!».

Alla Celebrazione Eucaristica ha fatto seguito l'Assemblea pastorale. Il cuore della tua incisiva relazione di apertura è stato il Mistero della Chiesa, da accogliere e vivere con autenticità. Ad esempio, nel rispondere alla domanda «chi siamo?», hai detto: «una comunità che cerca di vivere la comunione Trinitaria, perché l'incontro che cambia la vita contagi ogni fratello. Niente di eclatante. Tante piccole realtà, tante tessere di un mosaico, ma tutte incentrate sulla assiduità all'insegnamento apostolico e all'Eucarestia». Hai richiamato l'importanza della tensione continua, verso «una comunità che prega e con gioia celebra i Misteri della salvezza [...] una comunità che vive la carità e va in missione per testimoniare la presenza amorosa del Signore». Nella certezza che il Signore è con noi (Mt 28,20), «qui, non altrove; oggi, non domani; con la nostra gente, nell'attuale svolgersi del tempo; al di là della parola, nella storia vissuta dell'amore, dove si schiude la soglia del Mistero».

I fedeli che si dedicano alle attività parrocchiali che sono state presentate e, specialmente le famiglie impegnate nell'apposito cammino di fede, vanno incoraggiati nel cammino. Mi ha col-

pito quanto è emerso negli interventi sul gruppo delle famiglie: «chiamati [...] a vivere con maggiori responsabilità nella famiglia e nella società, e consapevoli di quanto impegno richieda la scelta che abbiamo compiuto, sentiamo il bisogno di maggiore forza per potere adempiere alla responsabilità di trasmettere ogni giorno, ai nostri figli e nel mondo, il Vangelo con scelte di vita». Prego perché il desiderio di un cammino evangelico di coppia e i tentativi di coinvolgimento dei genitori nella trasmissione della fede, mediante la catechesi, possano portare frutti di grazia per le persone impegnate e per l'intera comunità parrocchiale.

- b) L'attenzione al progresso nella fede, all'interno della valorizzazione della dimensione misterica della Chiesa, ha segnato pure il secondo giorno della Visita, martedì 26 febbraio. In tal senso, mi è gradito ricordare la Celebrazione comunitaria della Messa feriale, preceduta dal tempo dedicato alle confessioni e al dialogo personale con i fedeli.

Dopo la Celebrazione Eucaristica, abbiamo avuto la riunione del Consiglio pastorale. La relazione di apertura, in modo appropriato e in sintonia con i temi nodali dell'Assemblea pastorale, ha fatto risaltare quanto di essenziale si prefigge la vita della comunità parrocchiale: «incarnare in se stessa tutta la ricca eredità conciliare sulla Chiesa [...] e divenire "il tutto nel frammento", per rendere visibile il mistero della salvezza entro una precisa realtà umana». La relazione ha indicato pure i mezzi attraverso i quali raggiungere quanto prefisso: «ogni giovedì ci si riunisce, per lo sviluppo della *lectio Divina* [...] ascolto e approfondimento della Parola della domenica successiva - testi del Concilio Vaticano II e quindi meditazione personale e comunitaria sui temi trattati». Vi raccomando, in tal senso, di continuare a perseguire il vostro obiettivo e di fare tesoro della *lectio Divina* e della lettura dei documenti conciliari.

La relazione si chiudeva con una triplice richiesta a me rivolta:

«armonizzare i percorsi di preparazione ai sacramenti della Iniziazione alla vita Cristiana; attenzionare una preparazione più adeguata al sacramento del Matrimonio; vedere come realizzare eventuali oratori». Su tali temi, e specialmente sui primi due, si è tornato anche nel dialogo comunitario. Mentre raccomando l'attenzione pastorale nel trattare con i fedeli i problemi attinenti il vissuto sacramentale e catechetico, rinnovo l'invito a considerare, insieme agli altri parroci del IV Vicariato, tali questioni. Tenendo come punto di riferimento il *Direttorio liturgico - pastorale*, sappiate trovare insieme le soluzioni pastoralmente più opportune.

La riunione del Consiglio pastorale ha lasciato il posto a quella del Consiglio per gli affari economici. Questo non risulta formalmente costituito ed è opportuno che lo sia. Ove non lo avessi già fatto, ti invito a provvedere in tal senso, comunicando all'Ufficio economato la composizione del consiglio. Non si può non apprezzare, però, la chiarezza che evidentemente segna l'amministrazione della Parrocchia e, soprattutto, la preoccupazione della condivisione a vantaggio sia della Chiesa locale (es. il salone parrocchiale della parrocchia di Bongiaro), sia delle Chiese del Congo.

- c) Nel terzo e ultimo giorno della Visita, giovedì 28 febbraio, abbiamo avuto modo di riflettere sull'importanza che, per il territorio, ha la presenza testimoniale dei credenti. In questa giornata, abbiamo particolarmente pregato per il papa Benedetto XVI che, nella serata, avrebbe concluso l'esercizio del suo ministero petrino.

Prima, abbiamo visitato gli anziani della Casa-Famiglia "Melania". Qui abbiamo ascoltato e meditato le parole che San Giovanni Paolo II aveva pronunciato nel Giubileo degli anziani del 2000: «in quanto persone della Terza Età, voi avete un contributo specifico da offrire per lo sviluppo di una autentica "cul-

tura della vita" [...], testimoniando che ogni momento dell'esistenza è un dono di Dio ed ogni stagione della vita umana ha le sue specifiche ricchezze da mettere a disposizione di tutti».

Dopo, ci siamo recati nella Scuola Media "G. Carducci" e nel Liceo Classico "Cutelli". Ringrazio i dirigenti scolastici, i docenti, il personale e gli alunni, per la cordiale accoglienza che mi hanno riservato. In particolare, ricordo come una domanda sulla relazione della Chiesa con i giovani, che gli studenti del Liceo mi hanno rivolto, ha orientato la riflessione sulla decisiva rilevanza del dialogo con le giovani generazioni, futuro della Chiesa e della società.

Pensando al duplice incontro che abbiamo avuto nello stesso giorno, con gli anziani e con i giovani, mi tornano in mente le parole del numero 108 dell'esortazione *Evangelii Gaudium*. Il Papa, mentre parla delle sfide che gli operatori pastorali devono tenere presenti, afferma: «ogni volta che cerchiamo di leggere nella realtà attuale i segni dei tempi, è opportuno ascoltare i giovani e gli anziani. Entrambi sono la speranza dei popoli. Gli anziani apportano la memoria e la saggezza dell'esperienza, che invita a non ripetere stupidamente gli stessi errori del passato. I giovani ci chiamano a risvegliare e accrescere la speranza, perché portano in sé le nuove tendenze dell'umanità e ci aprono al futuro, in modo che non rimaniamo ancorati alla nostalgia di strutture e abitudini che non sono più portatrici di vita nel mondo attuale».

Richiamate tali sfide, vorrei invitare i membri della comunità parrocchiale di Monserrato a rendere sempre più intensa la loro presenza testimoniale sia fra gli anziani che fra i giovani, non facendo mancare quella presenza e quei gesti di attenzione che, sia le nuove generazioni che coloro più avanti negli anni, hanno sempre bisogno.

Carissimo Padre Alfio, considerando l'impegno che profondete

per vivere il Mistero della Chiesa e per rendere sempre più qualificata la vostra presenza credente nel territorio, affido alla vostra meditazione le parole di San Paolo ai cristiani di Tessalonica: «preghiamo continuamente per voi, perché il nostro Dio vi renda degni della sua chiamata e, con la sua potenza, porti a compimento ogni proposito di bene e l'opera della vostra fede, perché sia glorificato il nome del Signore nostro Gesù in voi, e voi in lui, secondo la grazia del nostro Dio e del Signore Gesù Cristo» (2Ts 1,11-12).

5. Dopo aver accennato allo svolgimento della Visita, desidero collegare quell'evento all'Anno pastorale in corso.

A più riprese, e particolarmente nelle omelie della Messa Crismale del 2014 e dell'ultimo Pellegrinaggio diocesano a Mompileri (30 maggio 2014), ho sottolineato che la Comunità diocesana si trova concorde su alcune linee pastorali che insieme stiamo privilegiando nello studio e nell'impegno di attuazione.

A livello diocesano, stiamo cercando di dedicare una speciale attenzione alle feste religiose ed al nuovo *Direttorio Liturgico Pastorale*.

Le prime testimoniano la quantità e la qualità della nostra pietà popolare e rappresentano un'occasione unica per parlare di Gesù Cristo, attraverso l'esempio e la testimonianza dei nostri Santi protettori. La pubblicazione del sussidio pastorale "Le feste del Signore, della Madonna e dei Santi nell'Anno della Fede", diffuso in occasione del ritiro di avvento del clero del 2012, vuole favorire un'attenta riflessione sulle feste religiose per le persone che generosamente e responsabilmente collaborano con i Parroci per la preparazione e lo svolgimento di esse.

Il *Direttorio Liturgico Pastorale*, come annunciato nel corso dell'omelia della Messa Crismale del 17 aprile u.s., aiuterà a "favorire il migliore e più fruttuoso esercizio del sacerdozio comune dei fedeli e del sacerdozio ministeriale o gerarchico".

Alla dovuta attenzione al *Direttorio*, sarà lodevolmente associato ogni impegno per coinvolgere la comunità parrocchiale nel cammino della Chiesa universale impegnata, anche a livello di Sinodo dei Vescovi, ad approfondire le numerose ed attuali tematiche riguardanti il matrimonio e la famiglia. Altrettanta diligenza sarà certamente riservata alla preparazione del V Convegno Nazionale delle Chiese in Italia che verrà celebrato a Firenze il prossimo anno (9 - 13 novembre). Non sia trascurata la rilevante importanza dell'Anno della Vita consacrata.

In tutto questo ci lasceremo guidare dalla Lettera Apostolica *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco (24 novembre 2013), la cui conoscenza costituisce un corale impegno che vogliamo vivere a livello diocesano.

6. Desidero incoraggiare te e la comunità parrocchiale Santa Maria di Monserrato in Catania a vivere l'altrettanto importante tempo del *Dopo Visita*.

Esso, come il periodo di preparazione, deve essere espressione di profonda comunione vissuta fra le parrocchie del Vicariato e testimoniata dall'applicazione di modalità comuni e condivise.

- a) Tali modalità consistono anzitutto nella prosecuzione della preghiera per la Visita pastorale e dell'esercizio della lectio Divina, come pure nel costante impegno a valorizzare bene lo specifico servizio che gli organismi di partecipazione devono abitualmente esercitare. Non sia trascurata la significativa esperienza dell'Assemblea parrocchiale.
- b) In particolare, per quanto riguarda la preghiera, la parrocchia Santa Maria di Monserrato in Catania, che ha già sperimentato la ricchezza di questo dono, si distinguerà nella sua prosecuzione affinché tutte le altre parrocchie dell'arcidiocesi possano prepararsi alla Visita pastorale, viverla e farla fruttificare doverosamente.

Chiedo di dedicare nelle Messe festive un'apposita intenzione nella Preghiera dei fedeli. Suggesto, inoltre, di servirsi del testo dell'apposita Preghiera in occasione di incontri associativi e degli organismi di partecipazione.

- c) Un'altra modalità da vivere in comune è costituita dall'impegno per qualificare meglio, a livello vicariale, la formazione degli operatori pastorali delle singole parrocchie. Essa comprenderà alcuni incontri base cui seguiranno altri specifici nei singoli ambiti dove già sono in corso collaudate esperienze animate da alcuni Uffici diocesani.
- d) Altro settore in cui devono distinguersi le parrocchie già visitate consiste nell'attuazione dell'obiettivo per l'Anno pastorale in corso che indico in occasione del pellegrinaggio diocesano a Mompilieri.
- e) Rientrano tra tali modalità anche i compiti affidati rispettivamente al Vicario episcopale per la pastorale, Don Pietro Longo, e a Don Vincenzo Branchina.
 - Con Padre Vincenzo esaminerai le Lettere del Vicario generale e del Vicario episcopale per l'amministrazione già in tuo possesso, curando, con il coinvolgimento del Consiglio per gli affari economici, ogni possibile attuazione dei loro suggerimenti e delle loro disposizioni.
Di quanto sarà fatto al riguardo, si dia notizia ai competenti Uffici di Curia con comunicazione scritta che sarà conservata anche negli archivi parrocchiali.
 - Con Don Pietro, anzitutto privatamente e successivamente in riunioni di Consiglio pastorale, tratterai con la dovuta attenzione quanto evidenziato nella relazione da te letta durante l'Assemblea pastorale parrocchiale, come pure quanto emerso nei vari incontri svoltisi durante la Visita in codesta parrocchia.
A tale scopo può essere di qualche utilità l'unita documentazione che comprende la sintesi di qualche mio intervento e l'in-

dicazione di specifici punti da attenzionare nella vita della parrocchia.

Il Vicario foraneo sarà tenuto al corrente da parte del Vicario episcopale per la pastorale circa i passi che intraprende e collaborerà nel modo che gli sarà possibile.

- f) Da parte mia seguirò l'attività del *Dopo Visita* accompagnandola con la costante preghiera e con i migliori auspici per la sua migliore riuscita.

7. Prima di concludere desidero esprimere la più viva riconoscenza per l'affetto con cui sono stato da tutti ed ovunque accolto. È stato bello scambiarci sentimenti di fraternità e di gioia nel Signore.

8. Sono sicuro, carissimo Padre Alfio, che, pensando alla Visita pastorale nella parrocchia Santa Maria di Monserrato in Catania, insieme e per tanti motivi possiamo ripetere le belle espressioni dell'apostolo Paolo:

«A Colui che in tutto ha potere di fare molto di più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che opera in noi, a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen» (cfr. Ef 3,20-21).

Questa condivisione di lode al Signore sostenga e qualifichi l'impegno che ci unisce nella carità pastorale nei riguardi dell'intera comunità diocesana che il Signore mi ha affidato, ed in particolare della parrocchia Santa Maria di Monserrato in Catania che ti vede entusiasta e generoso "pastore proprio".

Ti benedico con affetto paterno e con te benedico i fratelli e le sorelle che ami e servi nel nome del Signore.

✠ SALVATORE GRISTINA

Lettera al Parroco P. Nello Ausini, SdB e alla Comunità Parrocchiale Sacro Cuore alla Barriera in Catania

Catania, 24 aprile 2015

Carissimo Padre Nello,

Tante volte e con grande gioia, ho ricordato nella preghiera la grazia che il Signore mi ha elargito con la Visita pastorale in codesta parrocchia. Al ricordo ho associato il desiderio di indirizzarvi questa lettera, che so tanto attesa da te e dalle persone che più direttamente hanno collaborato per la buona riuscita della Visita pastorale nella parrocchia Sacro Cuore alla Barriera in Catania.

1. Ti scrivo certamente per adempiere quanto suggerisce il *Direttorio per il Ministero pastorale dei Vescovi* circa la conclusione della Visita (n° 225), ma, soprattutto, per cogliere la possibilità di rivivere con te e con l'intera comunità parrocchiale il tempo indimenticabile che il Signore ci ha concesso di trascorrere insieme nei giorni 2, 3, 5, 6 e 7 marzo 2013.

La presente va letta alla luce della parte dedicata alla Visita pastorale nell'omelia della Messa Crismale del 21 aprile 2011 e in quella del 5 aprile 2012 (cfr. allegati) dove ho fornito alcune indicazioni di fondo sul tempo di grazia che stiamo vivendo. Desidero anche collegarmi alla Celebrazione Eucaristica svoltasi sabato 4 maggio 2013 presso la parrocchia Santa Maria della Consolazione, con la quale abbiamo innalzato il nostro ringraziamento al Signore a conclusione della Visita pastorale nel IV Vicariato, avendo sperimentato tutti la vera natura della Visita pastorale, *dono del Padre per la nostra Chiesa.*

2. Il succitato numero 225 del Direttorio suggerisce, fra l'altro,

al Vescovo di ricordare la Visita svolta nella parrocchia, di apprezzare gli impegni pastorali in atto e di stabilire alcuni punti per un cammino comunitario più impegnato.

Di seguito, perciò, accennerò alla preparazione e allo svolgimento della Visita in codesta parrocchia e sottolineerò l'urgenza dell'impegno affinché il fervore suscitato dall'evento non si affievolisca e, soprattutto, affinché i buoni propositi formulati nei vari incontri siano adesso attuati con l'aiuto del Signore.

3. Si può ben dire, carissimo Padre Nello, che la Visita pastorale ha costituito un evento per la vita della Parrocchia Santuario Sacro Cuore alla Barriera, reso particolarmente significativo nel suo momento culminante, ossia la Dedicazione della Chiesa parrocchiale. Avete pensato i due momenti come un unico evento ecclesiale e, in tal modo, vi siete preparati congiuntamente alla Visita e alla Dedicazione, avendo a cuore il rinnovamento della vita della Comunità.

Negli incontri del Consiglio pastorale parrocchiale, che nella fase preparatoria e precisamente dal 18 giugno 2012 all'8 gennaio 2013 si è riunito quattro volte, avete fatto una programmazione del lavoro suggerito dal *Questionario*, intorno ai sette obiettivi tratti dalla Nota pastorale della C.E.I., *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*. In essi, avete pensato la Visita come occasione di rilancio dell'intera comunità parrocchiale, dal momento che il lavoro di riflessione è stato distribuito in modo capillare tra i gruppi parrocchiali, nel desiderio di coinvolgere tutte le realtà e le associazioni della parrocchia e dell'oratorio.

Il rinnovamento e il rilancio della vita della Comunità sono doni di Dio e passano attraverso il rapporto autentico con Lui, richiamato dal rito della Dedicazione. Si pensi, ad esempio, alla colletta, nella quale si domanda: «con la luce della tua parola e la forza dei tuoi sacramenti la comunità cristiana sia confermata nella fede e nell'amore».

Mi piace fornire un orizzonte più ampio perché voi possiate

continuare a pensare il rilancio e il rinnovamento comunitario. Voglio trarlo dal n. 26 dell'esortazione *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco: «il Concilio Vaticano II ha presentato la conversione ecclesiale come l'apertura a una permanente riforma di sé per fedeltà a Gesù Cristo: "Ogni rinnovamento della Chiesa consiste essenzialmente in un'accresciuta fedeltà alla sua vocazione [...] La Chiesa peregrinante verso la meta è chiamata da Cristo a questa continua riforma, di cui essa, in quanto istituzione umana e terrena, ha sempre bisogno" [UR 6]. Ci sono strutture ecclesiali che possono arrivare a condizionare un dinamismo evangelizzatore; ugualmente, le buone strutture servono quando c'è una vita che le anima, le sostiene e le giudica». Vi invito, in tal senso, a mantenere sempre vivo quel desiderio di rinnovamento che sempre deve animare la vita comunitaria.

4. Il desiderio del rilancio e del rinnovamento della vita della comunità, certamente, ha accompagnato tutto il tempo della Visita.

a) Essa ha avuto inizio nella serata di sabato 2 marzo 2013. Nei due momenti vissuti, abbiamo riflettuto sul rinnovamento nel suo legame con il servizio al Vangelo per mezzo della catechesi e della presenza ecclesiale nel territorio.

Prima, abbiamo avuto l'incontro con i genitori, i catechisti e i ragazzi che seguono l'itinerario di completamento dell'Iniziazione Cristiana. La riunione si è aperta con il saluto di Don Domenico Paternò, direttore dell'Opera Salesiana Sacro Cuore, è proseguita con la spiegazione della concreta articolazione dell'itinerario, fatta da alcuni catechisti. Si è conclusa con un dialogo comunitario e con il mio intervento.

In questo, ho espresso il mio incoraggiamento a proseguire nel prezioso servizio educativo ed evangelico che, insieme ai genitori, già viene reso ai ragazzi e ai giovani, per mezzo della catechesi, legata con la vita dell'oratorio. In tal senso, potrà essere di ausilio regolare il catecumenato secondo le norme diocesane

e con l'aiuto dell'apposito Ufficio diocesano di riferimento. Desidero fare mie, per un augurio che è impegno di preghiera, le parole conclusive della relazione: «la parrocchia e l'oratorio salesiano S. Cuore alla Barriera hanno una base solida di famiglie presenti e motivate [...] e corresponsabili nella presenza educativa e nella medesima animazione oratoriana, con lo stile preventivo di Don Bosco e si pongono come obiettivo per i prossimi anni di riuscire a stabilire rapporti personali con ogni famiglia [...] in un tessuto relazionale nuovo, veramente capillare».

Nella stessa sera abbiamo avuto l'Assemblea pastorale parrocchiale. La tua puntuale relazione di apertura, carissimo Don Nello, ha ripercorso la traccia fornita dal *Questionario* e ha presentato il nucleo del lavoro comunitario fatto intorno agli obiettivi, menzionati in precedenza. Hai mostrato il vivace impegno della parrocchia nel territorio, attraverso le numerose realtà in essa presenti e operanti (Centro di ascolto *Caritas*; volontariato per il banco alimentare, le consulenze psicologiche mediche e legali, il recupero scolastico; Centro di accoglienza per la Vita e la Famiglia), per “servire la fede delle persone”.

Nel detto impegno, molto positivi sono i cenacoli mensili nelle case e la presenza nelle scuole. Non posso, infine, non incoraggiare i tentativi di pastorale integrata, che portate avanti con la parrocchia della Madonna del Carmelo di Barriera e della Madonna del Carmelo di Canalicchio. Riprendo le parole conclusive della tua relazione, trasformandole in augurio per il futuro cammino della parrocchia: «fiduciosi nella onnipotenza di Dio cui nulla è impossibile, l'intera comunità della parrocchia Sacro Cuore alla Barriera tenta di lavorare nella Vigna del Signore facendo delle parole tratte dalla *Evangelii Nuntiandi* di Papa Paolo VI il suo principio ispiratore: “l'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri [...] o se ascolta i maestri

lo fa perché sono dei testimoni”».

- b) Il momento culminante della Visita è stato il secondo giorno, domenica 3 marzo, quando, nella Messa vespertina, abbiamo celebrato il rito della Dedicazione della Chiesa. Desidero ripetervi quanto vi dicevo nell'omelia, collegando la Dedicazione con la Visita: «la Visita pastorale ci vuole aiutare a comprendere qual è il senso profondo del nostro essere Chiesa, cosa significhi, quale sia l'essenziale della vita di una comunità [...]. La Visita pastorale vuole farci crescere sempre più in queste dimensioni, aiutandoci a capire il significato della parrocchia in questo territorio. Il segno esterno, la chiesa, ricorda che qui c'è una comunità cristiana; noi, tempio vivente del Signore, nel nostro ambiente, nelle nostre case, nelle strade, dappertutto dobbiamo essere un segno della presenza del Signore. Questa è la missionarietà della Chiesa: essere segno luminoso della presenza di Dio fra gli uomini».

Alla Celebrazione Eucaristica ha fatto seguito la riunione del Consiglio per gli affari economici. Ringrazio il Signore, perché ho preso atto della partecipazione e della sensibilità dei fedeli alla vita della parrocchia, oltre che della carità che vi spinge a devolvere alla *Caritas* le offerte ricevute mediante il “fiore che non marcisce”. Rinnovo l'invito a distinguere chiaramente, nell'amministrazione, il patrimonio dell'Arcidiocesi da quello della Congregazione salesiana, soprattutto per quanto riguarda i tre grandi macrosettori (parrocchia, oratorio e scuola) che fanno capo alla stessa comunità salesiana.

Esorto, infine, a tenere l'apposito registro dei verbali dal quale può emergere l'attività che il consiglio opera all'interno della comunità.

- c) Il terzo giorno della Visita, martedì 5 marzo, ci ha visti impegnati oltre che in una passeggiata nel mercatino rionale, anche nell'incontro con il mondo della scuola. Anzitutto, abbiamo

avuto la riunione con gli alunni e i docenti del Centro Professionale CNOS, aperta dal saluto di Don Domenico Paternò e degli operatori della Formazione Professionale. Le difficoltà in cui versa la Formazione Professionale - ripetutamente segnalate alle competenti autorità regionali e purtroppo sistematicamente disattese - fanno risaltare la passione apostolica di quanti, nonostante tutto, si dedicano alla formazione dei ragazzi educandoli ed evangelizzandoli per dare loro un futuro.

Ci siamo recati, successivamente, nell'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato "E. Fermi" e nell'Istituto "F. Eredia". Nel ringraziare ancora i Dirigenti scolastici, i docenti, il personale e gli alunni, ricordo le interessanti riflessioni che ci siamo scambiati nel momento di dialogo comunitario. Ti invito, carissimo Padre Nello, a curare una sempre più incisiva presenza della parrocchia nella scuola, secondo il suggerimento di noi vescovi italiani, nel n. 46 degli *Orientamenti pastorali* per il decennio 2010-2020, dal titolo *Educare alla vita buona del Vangelo*: «la scuola si trova oggi ad affrontare una sfida molto complessa, che riguarda la sua stessa identità e i suoi obiettivi. Essa, infatti, ha il compito di trasmettere il patrimonio culturale elaborato nel passato, aiutare a leggere il presente, far acquisire le competenze per costruire il futuro, concorrere, mediante lo studio e la formazione di una coscienza critica, alla formazione del cittadino e alla crescita del senso del bene comune. [...]. Consapevole di ciò, la comunità cristiana vuole intensificare la collaborazione permanente con le istituzioni scolastiche attraverso i cristiani che vi operano, le associazioni di genitori, studenti e docenti, i movimenti ecclesiali, i collegi e i convitti, mettendo in atto un'adeguata ed efficace pastorale della scuola e dell'educazione».

- d) La Visita, nel suo quarto giorno, mercoledì 6 marzo, ci ha fatto volgere prima l'attenzione ai sofferenti, indispensabili per la vita

della Chiesa e per il suo rinnovamento, nel mistero della comunione dei santi.

Abbiamo avuto la possibilità di visitare l'istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice di via Leucata: qui, numerose suore anziane e ammalate servono la Chiesa con la loro preziosa presenza orante. Rinnovo loro sia il ringraziamento per l'offerta che fanno delle loro sofferenze, sia la richiesta di continuare a pregare per la Visita pastorale e per la vita della nostra Chiesa catanese. Subito dopo ci siamo recati presso la Clinica Morgagni. Mentre ringrazio Dio per l'esistenza di questa realtà che vive un'attenzione globale ai malati, raccomando al Signore i propositi di bene, formulati dal carissimo professore Castorina, e rinnovo il mio impegno a favorire la collaborazione tra i Salesiani e la Casa di cura.

Nello stesso giorno, c'è stata la riunione del Consiglio pastorale parrocchiale. Come hai detto nel saluto introduttivo, realmente il Consiglio, nella sua composizione, esprime «la varietà e l'unità dei carismi, dei ministeri e degli stati di vita presenti nella comunità». Sono rappresentati, infatti, l'oratorio salesiano e i suoi numerosi "gruppi di impegno", il Centro di accoglienza per la Vita e la Famiglia, il gruppo Scout Agesci Catania 7, l'associazione Ri-unione, il coro polifonico, i Cooperatori Salesiani, l'Unione Ex-allievi, la comunità Fede-Vita, l'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA), i ministranti, i ministri straordinari per la distribuzione della Comunione. Non posso che incoraggiare il desiderio di impegno fattivo che ho colto nelle diverse realtà, orientato sia alla costante promozione del vissuto ecclesiale, sia alla formazione degli operatori.

Vi esorto a perseverare nel proposito di vivere la spiritualità della comunione e vi incoraggio a mantenere sempre i dovuti contatti con gli Uffici pastorali diocesani che sono sempre a servizio delle singole comunità. Accogliere i doni che Dio fa ai membri della

Chiesa e rispondervi con la preghiera e la collaborazione fraterna certamente è decisivo per una comunità che voglia continuamente rinnovarsi nella fedeltà al Signore e alla sua grazia.

- e) Il tempo dedicato alle confessioni e al dialogo con i fedeli, dopo la recita comunitaria dei Vespri, ha occupato il quinto e ultimo giorno della Visita, giovedì 7 marzo. Questa, poi, ha avuto come suo momento conclusivo l'incontro con la comunità salesiana. Carissimo Padre Nello, attraverso te, ringrazio di cuore i tuoi confratelli per il servizio che rendete nella Chiesa di Catania. In questo anno, in cui ricordiamo il secondo centenario della nascita di San Giovanni Bosco, vi auguro una rinnovata fedeltà al carisma del fondatore e al suo zelo pastorale. Prego perché possiate coltivare un'intesa sempre più profonda nel servizio apostolico ai giovani e, di conseguenza, al futuro della Chiesa e della società.

5. Dopo aver accennato allo svolgimento della Visita, desidero collegare quell'evento all'Anno pastorale in corso.

A più riprese, e particolarmente nelle omelie della Messa Crismale del 2014 e dell'ultimo Pellegrinaggio diocesano a Mompileri (30 maggio 2014), ho sottolineato che la comunità diocesana si trova concorde su alcune linee pastorali che insieme stiamo privilegiando nello studio e nell'impegno di attuazione.

A livello diocesano, stiamo cercando di dedicare una speciale attenzione alle feste religiose ed al nuovo *Direttorio Liturgico Pastorale*.

Le prime testimoniano la quantità e la qualità della nostra pietà popolare e rappresentano un'occasione unica per parlare di Gesù Cristo, attraverso l'esempio e la testimonianza dei nostri Santi protettori. La pubblicazione del sussidio pastorale "Le feste del Signore, della Madonna e dei Santi nell'Anno della Fede", diffuso in occasione del ritiro di avvento del clero del 2012, vuole favorire un'attenta riflessione sulle feste religiose per le persone che generosamente e respon-

sabilmente collaborano con i Parroci per la preparazione e lo svolgimento di esse.

Il *Direttorio Liturgico Pastorale*, come annunciato nel corso dell'omelia della Messa Crismale del 17 aprile u.s., aiuterà a "favorire il migliore e più fruttuoso esercizio del sacerdozio comune dei fedeli e del sacerdozio ministeriale o gerarchico".

Alla dovuta attenzione al *Direttorio*, sarà lodevolmente associato ogni impegno per coinvolgere la comunità parrocchiale nel cammino della Chiesa universale impegnata, anche a livello di Sinodo dei Vescovi, ad approfondire le numerose ed attuali tematiche riguardanti il matrimonio e la famiglia. Altrettanta diligenza sarà certamente riservata alla preparazione del V Convegno Nazionale delle Chiese in Italia che verrà celebrato a Firenze il prossimo anno (9 - 13 novembre). Non sia trascurata la rilevante importanza dell'Anno della Vita consacrata.

In tutto questo ci lasceremo guidare dalla Lettera Apostolica *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco (24 novembre 2013), la cui conoscenza costituisce un corale impegno che vogliamo vivere a livello diocesano.

6. Desidero incoraggiare te e la comunità parrocchiale Sacro Cuore alla Barriera in Catania a vivere l'altrettanto importante tempo del *Dopo Visita*.

Esso, come il periodo di preparazione, deve essere espressione di profonda comunione vissuta fra le parrocchie del Vicariato e testimoniata dall'applicazione di modalità comuni e condivise.

- a) Tali modalità consistono anzitutto nella prosecuzione della preghiera per la Visita pastorale e dell'esercizio della *lectio Divina*, come pure nel costante impegno a valorizzare bene lo specifico servizio che gli organismi di partecipazione devono abitualmente esercitare. Non sia trascurata la significativa esperienza dell'Assemblea parrocchiale.

b) In particolare, per quanto riguarda la preghiera, la parrocchia Sacro Cuore alla Barriera in Catania, che ha già sperimentato la ricchezza di questo dono, si distinguerà nella sua prosecuzione affinché tutte le altre parrocchie dell'Arcidiocesi possano prepararsi alla Visita pastorale, viverla e farla fruttificare doverosamente.

Chiedo di dedicare nelle Messe festive un'apposita intenzione nella Preghiera dei fedeli. Suggesto, inoltre, di servirsi del testo dell'apposita Preghiera in occasione di incontri associativi e degli organismi di partecipazione.

c) Un'altra modalità da vivere in comune è costituita dall'impegno per qualificare meglio, a livello vicariale, la formazione degli operatori pastorali delle singole parrocchie. Essa comprenderà alcuni incontri base cui seguiranno altri specifici nei singoli ambiti dove già sono in corso collaudate esperienze animate da alcuni Uffici diocesani.

d) Altro settore in cui devono distinguersi le parrocchie già visitate consiste nell'attuazione dell'obiettivo per l'Anno pastorale in corso che indico in occasione del pellegrinaggio diocesano a Mompilieri.

e) Rientrano tra tali modalità anche i compiti affidati rispettivamente al Vicario episcopale per la pastorale, Don Pietro Longo, e a Don Vincenzo Branchina.

- Con Padre Vincenzo esaminerai le Lettere del Vicario generale e del Vicario episcopale per l'amministrazione già in tuo possesso, curando, con il coinvolgimento del Consiglio per gli affari economici, ogni possibile attuazione dei loro suggerimenti e delle loro disposizioni.

Di quanto sarà fatto al riguardo, si dia notizia ai competenti Uffici di Curia con comunicazione scritta che sarà conservata anche negli archivi parrocchiali.

- Con Don Pietro, anzitutto privatamente e successivamente in

riunioni di Consiglio pastorale, tratterai con la dovuta attenzione quanto evidenziato nella relazione da te letta durante l'Assemblea pastorale parrocchiale, come pure quanto emerso nei vari incontri svoltisi durante la Visita in codesta parrocchia.

A tale scopo può essere di qualche utilità l'unita documentazione che comprende la sintesi di qualche mio intervento e l'indicazione di specifici punti da attenzionare nella vita della parrocchia.

Il Vicario foraneo sarà tenuto al corrente da parte del Vicario episcopale per la pastorale circa i passi che intraprende e collaborerà nel modo che gli sarà possibile.

- f) Da parte mia seguirò l'attività del *Dopo Visita* accompagnandola con la costante preghiera e con i migliori auspici per la sua migliore riuscita.

7. Prima di concludere desidero esprimere la più viva riconoscenza per l'affetto con cui sono stato da tutti ed ovunque accolto. È stato bello scambiarsi sentimenti di fraternità e di gioia nel Signore.

Un grazie anche per l'offerta che mi è stata consegnata. Essa, come già ho detto, incrementa uno specifico fondo in cui confluiscono eventuali altri simili gesti di generosità che saranno destinati alla realizzazione di una iniziativa a ricordo della Visita pastorale.

8. Sono sicuro, carissimo Padre Nello, che, pensando alla Visita pastorale nella parrocchia Sacro Cuore alla Barriera in Catania, insieme e per tanti motivi possiamo ripetere le belle espressioni dell'apostolo Paolo:

«A Colui che in tutto ha potere di fare molto di più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che opera in noi, a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen» (cfr. Ef 3,20-21).

Questa condivisione di lode al Signore sostenga e qualifichi l'im-

pegno che ci unisce nella carità pastorale nei riguardi dell'intera comunità diocesana che il Signore mi ha affidato, ed in particolare della parrocchia Sacro Cuore alla Barriera in Catania che ti vede entusiasta e generoso "pastore proprio".

Ti benedico con affetto paterno e con te benedico i fratelli e le sorelle che ami e servi nel nome del Signore.

✠ SALVATORE GRISTINA

**Lettera al Parroco Sac. Alfio Daquino e alla
Comunità Parrocchiale Santa Maria del Carmelo
in Catania Barriera del Bosco**

Catania, 16 giugno 2015

Carissimo Padre Alfio,

Tante volte e con grande gioia, ho ricordato nella preghiera la grazia che il Signore mi ha elargito con la Visita pastorale in codesta parrocchia. Al ricordo ho associato il desiderio di indirizzarvi questa lettera, che so tanto attesa da te e dalle persone che più direttamente hanno collaborato per la buona riuscita della Visita pastorale nella parrocchia Santa Maria del Carmelo in Catania - Barriera del Bosco.

1. Ti scrivo certamente per adempiere quanto suggerisce il *Direttorio per il Ministero pastorale dei Vescovi* circa la conclusione della Visita (n° 225), ma, soprattutto, per cogliere la possibilità di rivivere con te e con l'intera comunità parrocchiale il tempo indimenticabile che il Signore ci ha concesso di trascorrere insieme nei giorni 20, 23, 24, 26, 29, 30 gennaio 2013.

La presente va letta alla luce della parte dedicata alla Visita pastorale nell'omelia della Messa Crismale del 21 aprile 2011 e in quella del 5 aprile 2012 (cfr. allegati) dove ho fornito alcune indicazioni di fondo sul tempo di grazia che stiamo vivendo. Desidero anche collegarmi alla Celebrazione Eucaristica svoltasi sabato 4 maggio 2013 presso la parrocchia Santa Maria della Consolazione, con la quale abbiamo innalzato il nostro ringraziamento al Signore a conclusione della Visita pastorale nel IV Vicariato, avendo sperimentato tutti la vera natura della Visita pastorale, *dono del Padre per la nostra Chiesa*.

2. Il succitato numero 225 del *Direttorio* suggerisce, fra l'altro, al Vescovo di ricordare la Visita svolta nella parrocchia, di apprezzare gli impegni pastorali in atto e di stabilire alcuni punti per un cammino comunitario più impegnato.

Di seguito, perciò, accennerò alla preparazione e allo svolgimento della Visita in codesta parrocchia e sottolineerò l'urgenza dell'impegno affinché il fervore suscitato dall'evento non si affievolisca e, soprattutto, affinché i buoni propositi formulati nei vari incontri siano adesso attuati con l'aiuto del Signore.

3. Nella introduzione alla Visita, carissimo padre Alfio, hai scritto: «viviamo questa forte esperienza come “risveglio della nostra fede”, [...] come “risposta alla chiamata di Gesù”». Le tue parole mi sono tornate in mente, sia nel leggere le riflessioni che avete fatto durante la fase preparatoria, come pure nel ripensare le giornate trascorse insieme.

Il desiderio sottostante la tua esortazione, ossia l'impegno per rendere sempre più viva la fede della comunità, emerge ripetutamente nei verbali delle riunioni del Consiglio pastorale parrocchiale. Vi siete riuniti dieci volte, dal 15 novembre 2010 al 21 maggio 2012 e, in modo significativo, avete cominciato i vostri incontri con la riflessione sul settimo degli obiettivi, contenuti nella Nota pastorale della C.E.I., *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*. È decisivo, infatti, riflettere anzitutto sul volto missionario della parrocchia, sulla formazione dei fedeli, sulla novità della grazia che deve continuamente irrompere dentro la vita comunitaria. Come attestano i verbali, la riflessione si è poi naturalmente spostata nella direzione del primo obiettivo e, precisamente, verso la testimonianza comunitaria.

La prospettiva di verifica e il desiderio di rilancio, che emerge dai verbali, mi ha fatto venire in mente le parole di Papa Francesco nel n. 38 dell'esortazione *Evangelii Gaudium*. Relativamente alla conversione pastorale e al suo legame con la tensione missionaria, il Papa

afferma: «la pastorale in chiave missionaria esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del “si è fatto sempre così”. Invito tutti ad essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità». Ti invito, pertanto, a non far affievolire il fervore missionario che la comunità parrocchiale da te guidata ha sperimentato già durante la preparazione alla Visita.

4. La dimensione del rinnovamento interiore del vissuto comunitario della fede in prospettiva missionaria ha segnato pure i giorni della Visita e i vari momenti in cui essa si è articolata.

- a) Nel saluto che mi hai rivolto domenica 20 gennaio 2013, all'inizio della Celebrazione Eucaristica di apertura della Visita, hai tracciato le linee decisive per un autentico rinnovamento. Questo, legato all'impegno nel rispondere alla chiamata alla santità, si accompagna in particolare all'umiltà, alla preghiera, all'amore per l'Eucaristia e all'attenzione verso i segni che Dio pone sul nostro cammino. Come hai messo bene in evidenza, poi, tutto trova un costante punto di riferimento nella vera devozione mariana.

Nell'omelia, meditando i testi biblici della II Domenica durante l'anno, alla luce del brano evangelico (Gv 2,1-12), ho ripreso la tua sottolineatura dei segni, nell'orizzonte del vissuto comunitario, accompagnato dai doni dello Spirito Santo (1Cor 12,4-11), e della venuta sempre nuova di Dio, in mezzo a noi, per stabilire una relazione personale nella fede (Is 62,1-5). Vi dicevo: «il segno ci fa accorgere della presenza del Signore per accoglierlo e rispondergli, facendo nascere in noi la fede [...]. Non dobbiamo essere distratti. Il Signore è presente e ci chiama [...]. Anche nella parrocchia di Barriera il Signore elargisce doni, carismi, ministeri ed energie in abbondanza! [...]. Se noi accogliamo la Parola di Dio e viviamo secondo il Vangelo, accadono

miracoli di ogni genere, soprattutto quello della nostra conversione [...]. Il miracolo più grande sarà che ciascuno di noi, e quindi tutta la comunità [...] diverrà un segno visibile del Suo amore».

Dopo la Santa Messa, si è tenuto l'incontro con il Consiglio pastorale parrocchiale. Sono state presentate in successione le varie realtà pastorali (gruppi della catechesi, gruppo di preghiera Padre Pio, Azione Cattolica, ministranti "S. Stefano", gruppo delle famiglie "Tobia e Sara", lettori, ministri straordinari della comunione, gruppo giovanissimi "Samuele", gruppo giovani "Emmanuele", Focolarini, Comunità Gesù Risorto, gruppo Caritas e volontariato, OVS, associazione laicale "Ordine Secolare Carmelitano", Oratorio parrocchiale "Don Giuseppe Zammataro", Associazione S. Maria del Carmelo in Barriera onlus, Alla Scuola della Bibbia, Alla Scuola della Fede) e le diverse attività. Soprattutto, è stato espresso in molti modi il vostro desiderio di crescere nella fede e di testimoniarla nel quartiere.

Come vi ho detto quella sera, concludendo l'incontro, si percepisce fra voi un forte senso di appartenenza alla comunità ecclesiale e territoriale, oltre che di operosità nel territorio. Si evince, inoltre, un positivo spirito di orgoglio per la vivibilità nel quartiere. Desidero incoraggiare i vostri propositi di bene, invitandovi ad ascoltare quanto afferma il Papa nel n. 30 dell'esortazione *Evangelii Gaudium*, riguardo alla parrocchia: «la sua gioia di comunicare Gesù Cristo si esprime tanto nella sua preoccupazione di annunciarlo in altri luoghi più bisognosi, quanto in una costante uscita verso le periferie del proprio territorio o verso i nuovi ambiti socio-culturali. Si impegna a stare sempre lì dove maggiormente mancano la luce e la vita del Risorto. Affinché questo impulso missionario sia sempre più intenso, generoso e fecondo, esorto [...] ad entrare in un deciso processo di discernimento, purificazione e riforma».

- b) Il desiderio del rinnovamento e della presenza missionaria nel quartiere ha segnato pure la seconda giornata della Visita, mercoledì 23 gennaio.

Ci siamo recati, prima, nella Casa Famiglia del C.I.R.S., che si prefigge un prezioso servizio educativo e formativo per le donne che attraversano diversi momenti di difficoltà. Dopo, siamo andati nella Casa di Riposo per anziani e nelle case di alcuni ammalati. In tal modo, abbiamo rivolto l'attenzione a quanti con la carità, con la preghiera e con l'offerta della sofferenza, dall'interno, sostengono il cammino della parrocchia e i suoi propositi di bene.

Ti esorto a proseguire, con l'aiuto dei giovani che fanno volontariato, nelle belle relazioni che hai stabilito con le due Case sopra menzionate. Sono delle "periferie" dove il Signore chiama la sua Chiesa e dove, certamente, la rafforza nel suo impegno di rinnovamento missionario.

- c) Nel terzo giorno della Visita, giovedì 24 gennaio, abbiamo meditato sull'impegno personale nella missione, nel contesto della sacra rappresentazione "Il Coraggio nella Fede: Agata".

Rinnovo i complimenti al gruppo che ha eseguito la rappresentazione. Come è stato spiegato, la sua preparazione ha camminato di pari passo con quella della Visita e ne ha costituito un momento significativo. Auguro, ancora, che possa essere ripetuta e continui ad essere un'opportuna occasione per la comunicazione della fede.

Prima della rappresentazione, si è tenuta la riunione del Consiglio per gli affari economici. Nell'apprezzare il desiderio di trasparenza e di precisione, che vi accompagna, ripeto le parole della signora che mi ha rivolto il saluto iniziale: «siamo certi che, nonostante le scarse possibilità finanziarie, solo una gestione attenta, seria, meticolosa e parsimoniosa possa dare migliori risultati per far fronte alle esigenze pastorali della parrocchia».

d) Anche il quarto giorno di Visita, sabato 26 gennaio, è stato segnato dall'attenzione alla trasmissione della fede. Nella mattinata, infatti, abbiamo avuto la Celebrazione Eucaristica, con la partecipazione dei genitori e dei ragazzi che seguono l'itinerario per il completamento dell'Iniziazione Cristiana.

Mi tornano in mente le parole del saluto iniziale, relative alle attività proposte nella catechesi: «sono delle occasioni, in cui non solo incontriamo i genitori ma anche i familiari e testimoniamo il nostro credo. Sia il percorso dei ragazzi come anche quello dei genitori è finalizzato alla riscoperta della figura di Gesù Cristo. Nei genitori tante volte constatiamo il desiderio di conoscere la Parola di Dio e di approfondire i temi essenziali della propria vita». Vi assicuro la mia preghiera, per una crescita incessante del desiderio dei genitori e dell'entusiasmo dei catechisti .

Dopo la Messa, ho trascorso un po' di tempo, nel prezioso ministero del Confessionale e nel dialogo con i fedeli che sono venuti.

e) La tua esortazione - inerente il "risveglio della nostra fede", [...] come "risposta alla chiamata di Gesù" - è risuonata dentro di me, nel rileggere la documentazione relativa al quinto giorno della Visita, martedì 29 gennaio.

Abbiamo vissuto dei momenti intensi con l'Associazione S. Maria del Carmelo onlus, il gruppo "So-sta-re" e i gruppi giovanili. Sono rimasto positivamente colpito dall'entusiasmo di quanti si dedicano con amore agli anziani, come pure dal desiderio di formazione espresso dai membri dell'Associazione e dei gruppi. Ti invito a continuare nell'opera formativa, mentre prego che si realizzi di continuo quanto affermava uno dei giovani nel suo intervento: «ci auguriamo che la sua visita alla nostra comunità, segno dell'amore del Signore, possa tenere sempre accesa quella fiamma spirituale che ognuno di noi porta con sé».

La giornata si è conclusa con l'Assemblea pastorale. La tua relazione di apertura, articolata e puntuale, si chiudeva andando certamente al cuore dell'azione pastorale: «abbiamo anche attenzionato la formazione spirituale dei membri, attraverso ritiri spirituali e momenti di preghiera perché è solo ascoltando il Signore che guida la sua Chiesa che noi possiamo leggere i segni dei tempi alla luce della fede». Con tale atteggiamento di fondo, proseguite con la vostra azione pastorale e nell'impegno a tessere sempre nuove relazioni nel quartiere. Sarebbe bello, a proposito, se nei vari condomini si potesse dare vita a dei centri di riferimento per le famiglie.

- f) Nel sesto e ultimo giorno, mercoledì 30 gennaio, abbiamo visitato l'Istituto Comprensivo "Gabriele D'Annunzio - Don Milani", nei suoi tre plessi, che toccano le tre parrocchie di S. Maria del Carmelo alla Barriera, del Sacro Cuore alla Barriera e di S. Maria del Carmelo al Canalicchio.

Mentre rinnovo il ringraziamento al Dirigente Scolastico, ai docenti e agli alunni, per l'accoglienza che mi hanno riservato, mi vengono in mente le parole di uno studente del plesso di via Quartararo. Nel saluto, rivoltomi a nome degli altri, ha detto: «quello che noi desideriamo è sicuramente un futuro migliore, in cui i veri valori della vita siano un dono per tutti».

Pensando a tale desiderio, insieme ad assicurare la mia preghiera, rinnovo l'invito a voi parroci delle tre suddette parrocchie a lavorare insieme e intensamente al servizio dei giovani, anche proseguendo nelle vostre relazioni con la scuola, cogliendo i segni di Dio. Come abbiamo affermato noi Vescovi italiani, nel n. 5 del documento *Educare alla vita buona del Vangelo*: «mentre [...] avvertiamo le difficoltà nel processo di trasmissione dei valori alle giovani generazioni e di formazione permanente degli adulti, conserviamo la speranza, sapendo di essere chiamati a sostenere un compito arduo ed entusiasmante: riconoscere nei

segni dei tempi le tracce dell'azione dello Spirito, che apre orizzonti impensati, suggerisce e mette a disposizione strumenti nuovi per rilanciare con coraggio il servizio educativo».

5. Dopo aver accennato allo svolgimento della Visita, desidero collegare quell'evento all'Anno pastorale che ci attende.

A più riprese, e particolarmente nelle omelie della Messa Crismale del 2014 e dell'ultimo Pellegrinaggio diocesano a Mompilieri (28 maggio 2015), ho sottolineato che la comunità diocesana si trova concorde su alcune linee pastorali che insieme stiamo privilegiando nello studio e nell'impegno di attuazione.

«Il prossimo Anno pastorale - così mi esprimevo in occasione del recente pellegrinaggio a Mompilieri - ci vedrà anzitutto in piena comunione con Papa Francesco nel vivere il Giubileo Straordinario della Misericordia. Esso costituirà pure l'occasione per la valorizzazione del tema "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo", su cui le Chiese d'Italia pregheranno e rifletteranno in occasione del V Convegno Ecclesiale Nazionale che si svolgerà a Firenze nei giorni 9-13 del prossimo novembre. Certamente non dimentichiamo che è in corso lo speciale Anno della Vita consacrata, che si trova al cuore sia del nuovo umanesimo, come pure della misericordia divina che la Chiesa è sempre chiamata a celebrare e testimoniare».

In tutto questo ci lasceremo guidare anche dalla Lettera Apostolica *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco (24 novembre 2013), la cui conoscenza costituisce un corale impegno che vogliamo vivere a livello diocesano, come pure dal *Direttorio Liturgico Pastorale* diocesano e dalle attuali tematiche riguardanti il matrimonio e la famiglia che la Chiesa universale, anche attraverso l'esperienza del Sinodo dei Vescovi, sta affrontando.

6. Desidero incoraggiare te e la comunità parrocchiale Santa Maria del Carmelo in Catania - Barriera del Bosco a vivere l'altret-

tanto importante tempo del *Dopo Visita*.

Esso, come il periodo di preparazione, deve essere espressione di profonda comunione vissuta fra le parrocchie del Vicariato e testimoniata dall'applicazione di modalità comuni e condivise.

- a) Tali modalità consistono anzitutto nella prosecuzione della preghiera per la Visita pastorale e dell'esercizio della *lectio Divina*, come pure nel costante impegno a valorizzare bene lo specifico servizio che gli organismi di partecipazione devono abitualmente esercitare. Non sia trascurata la significativa esperienza dell'Assemblea parrocchiale.
- b) In particolare, per quanto riguarda la preghiera, la parrocchia Santa Maria del Carmelo in Catania - Barriera del Bosco, che ha già sperimentato la ricchezza di questo dono, si distinguerà nella sua prosecuzione affinché tutte le altre parrocchie dell'arcidiocesi possano prepararsi alla Visita pastorale, viverla e farla fruttificare doverosamente.

Chiedo di dedicare nelle Messe festive un'apposita intenzione nella Preghiera dei fedeli. Suggesto, inoltre, di servirsi del testo dell'apposita Preghiera in occasione di incontri associativi e degli organismi di partecipazione.

- c) Un'altra modalità da vivere in comune è costituita dall'impegno per qualificare meglio, a livello vicariale, la formazione degli operatori pastorali delle singole parrocchie. Essa comprenderà alcuni incontri base cui seguiranno altri specifici nei singoli ambiti dove già sono in corso collaudate esperienze animate da alcuni Uffici diocesani.
- d) Altro settore in cui devono distinguersi le parrocchie già visitate consiste nell'attuazione dell'obiettivo per l'Anno pastorale in corso che indico in occasione del pellegrinaggio diocesano a Mompileri.
- e) Rientrano tra tali modalità anche i compiti affidati rispettivamente al Vicario episcopale per la pastorale, Don Pietro Longo,

e a Don Vincenzo Branchina.

- Con Padre Vincenzo esaminerai le Lettere del Vicario generale e del Vicario episcopale per l'amministrazione già in tuo possesso, curando, con il coinvolgimento del Consiglio per gli affari economici, ogni possibile attuazione dei loro suggerimenti e delle loro disposizioni.

Di quanto sarà fatto al riguardo, si dia notizia ai competenti Uffici di Curia con comunicazione scritta che sarà conservata anche negli archivi parrocchiali.

- Con Don Pietro, anzitutto privatamente e successivamente in riunioni di Consiglio pastorale, tratterai con la dovuta attenzione quanto evidenziato nella relazione da te letta durante l'Assemblea pastorale parrocchiale, come pure quanto emerso nei vari incontri svoltisi durante la Visita in codesta parrocchia.

A tale scopo può essere di qualche utilità l'unita documentazione che comprende la sintesi di qualche mio intervento e l'indicazione di specifici punti da attenzionare nella vita della parrocchia.

Il Vicario foraneo sarà tenuto al corrente da parte del Vicario episcopale per la pastorale circa i passi che intraprende e collaborerà nel modo che gli sarà possibile.

- f) Da parte mia seguirò l'attività del Dopo Visita accompagnandola con la costante preghiera e con i migliori auspici per la sua migliore riuscita.

7. Prima di concludere desidero esprimere la più viva riconoscenza per l'affetto con cui sono stato da tutti ed ovunque accolto. È stato bello scambiarsi sentimenti di fraternità e di gioia nel Signore.

8. Sono sicuro, carissimo Padre Alfio, che, pensando alla Visita pastorale nella parrocchia Santa Maria del Carmelo in Catania - Barriera del Bosco, insieme e per tanti motivi possiamo ripetere le belle

espressioni dell'apostolo Paolo:

«A Colui che in tutto ha potere di fare molto di più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che opera in noi, a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen» (cfr. Ef 3,20-21).

Questa condivisione di lode al Signore sostenga e qualifichi l'impegno che ci unisce nella carità pastorale nei riguardi dell'intera comunità diocesana che il Signore mi ha affidato, ed in particolare della parrocchia Santa Maria del Carmelo in Catania - Barriera del Bosco che ti vede entusiasta e generoso "pastore proprio".

Ti benedico con affetto paterno e con te benedico i fratelli e le sorelle che ami e servi nel nome del Signore.

✠ SALVATORE GRISTINA

AGENDA

APRILE

- Mercoledì 1 Arcivescovado: celebra la S. Messa per i dipendenti della Curia, con i quali scambia gli auguri pasquali.
- Giovedì 2 Catania, Basilica Cattedrale: presiede la S. Messa Crismale. Catania, Basilica Cattedrale: presiede la S. Messa *In Coena Domini*. Visita alcune chiese per l'adorazione eucaristica.
- Venerdì 3 Arcivescovado: riceve gruppi, movimenti e singoli fedeli per lo scambio degli auguri pasquali. Catania, Basilica Cattedrale: presiede l'azione liturgica *In Passione Domini*. Presiede la Processione cittadina del Cristo morto e dell'Addolorata. Catania, Badia S. Agata: assiste al concerto "Crucifixus" eseguito dal Coro Lirico Siciliano.
- Sabato 4 Arcivescovado: riceve gruppi, associazioni e fedeli per lo scambio degli auguri pasquali. Catania, Basilica Cattedrale: presiede la Veglia Pasquale *in Resurrectione Domini*.
- Domenica 5 Catania, Basilica Cattedrale: presiede il Pontificale di Pasqua.
- Lunedì 6 Fuori sede.
- Martedì 7 Lavoro interno per la Visita pastorale. Acireale, Cattedrale: Partecipa alla Concelebrazione Eucaristica

- per il X anniversario della morte di Mons. Armando Magro.
- Mercoledì 8 Bronte: presenza alla cerimonia di intitolazione di una piazza della Città a S. Giovanni Paolo II.
- Giovedì 9 Lavoro interno per la Visita pastorale. Catania, Parrocchia SS.mo Sacramento Ritrovato: assiste alla rappresentazione "U Signuri A sciatu" eseguita dal gruppo teatrale parrocchiale.
- Venerdì 10 Arcivescovado: udienze.
- Sabato 11 Catania, Istituto S. Giuseppe (Suore Domenicane): celebra la S. Messa e amministra il sacramento della Confermazione. Misterbianco, parrocchia Divina Misericordia: celebra la S. Messa.
- Domenica 12 Catania, parrocchia Risurrezione del Signore: celebra la S. Messa. Catania, Badia S. Agata: inaugura la mostra "Generare Bellezza" a cura di Comunione e Liberazione. Gravina di Catania, parrocchia S. Paolo: celebra la S. Messa di apertura della Visita pastorale. Assiste alla rappresentazione "la Giara" di Pirandello eseguita dal gruppo teatrale parrocchiale.
- Lunedì 13 Arcivescovado: udienze. Gravina, parrocchia S. Paolo, (*Visita pastorale*): incontro presso la casa delle Missionarie del Buon Maestro; incontro con il Consiglio per gli affari economici; incontro con il Consiglio pastorale parrocchiale.

- Martedì 14 Gravina, parrocchia S. Paolo, (*Visita pastorale*): visita alle scuole Rodari - Nosengo - Lombardo Radice. Catania, Istituto Suore Domenicane S. Nullo: incontra i membri dei Consigli presbiterali della Metropolia di Catania. Catania, parrocchia S. Maria della Salette: prende parte all'Assemblea di Vita consacrata. Relatore S.E.R. Mons. Calogero Peri sul tema "Vita consacrata: profezia della gioia e della comunione nella Chiesa locale".
- Mercoledì 15 Gravina, parrocchia S. Paolo (*Visita pastorale*): incontra il Giovane Clero. Arcivescovado: lavoro interno per la Visita pastorale.
- Giovedì 16 Arcivescovado: presiede la Commissione per gli Ordini e i Ministeri. Gravina, parrocchia S. Paolo, (*Visita pastorale*): visita ad alcuni ammalati presenti nel territorio parrocchiale; visita ad alcune Case di Cura; spazio a disposizione per le confessioni ed il dialogo con i fedeli.
- Venerdì 17 Curia, Salone Economato: presiede l'incontro con i Vicari foranei. Paternò, parrocchia Spirito Santo: celebra la S. Messa
- Sabato 18 Catania, Museo Diocesano: prende parte al Convegno diocesano sul Sovvenire alle necessità della Chiesa. Gravina, parrocchia S. Paolo, (*Visita pastorale*): incontro con i ragazzi che seguono l'itinerario di completamento dell'Iniziazione Cristiana; Assemblea pastorale. Tremestieri Etneo, parrocchia S. Marco: incontra il Superiore Generale degli Stigmatini, P. Maurizio Baldessari.

- Domenica 19 S. Giovanni La Punta, parrocchia S. Giovanni Battista, (*Visita pastorale*): celebra la S. Messa di apertura della Visita; incontro con i ragazzi che seguono l'itinerario di completamento dell'Iniziazione Cristiana ed i loro genitori. Catania, parrocchia SS. Sacramento Ritrovato: celebra la S. Messa per il 50° anniversario dell'ordinazione sacerdotale del parroco, P. Giovanni Cosentino.
- Lunedì 20 S. Giovanni La Punta, parrocchia S. Giovanni Battista, (*Visita pastorale*): visita ai tre plessi dell'Istituto Comprensivo G. Falcone e ad alcune Case di riposo; incontro con il Consiglio per gli affari economici; incontro con il Consiglio pastorale parrocchiale.
- Martedì 21 Monterosso Etneo, Villaggio S. Giuseppe: incontro con i sacerdoti dell'XI Vicariato. Arcivescovado: udienze. Nel pomeriggio in Seminario incontra i Superiori e i seminaristi e celebra la S. Messa.
- Mercoledì 22 Arcivescovado: incontra i responsabili del Porto, dell'Aeroporto e della Stazione ferroviaria e i Cappellani dei luoghi di culto presso gli stessi enti. S. Giovanni La Punta, parrocchia S. Giovanni Battista, (*Visita pastorale*): visita ad alcuni ammalati presenti nel territorio parrocchiale; visita ad alcuni centri commerciali (Zagare e i Portali); visita alla Stazione dei Carabinieri; visita all'Amministrazione Comunale ed al Comando della Polizia Municipale.
- Giovedì 23 S. Giovanni La Punta, Monastero S. Giuseppe, (*Visita pastorale*): incontro con le Carmelitane; visita all'Isti-

- tuto Polivalente. S. Giovanni La Punta. Parrocchia S. Giovanni Battista, (*Visita pastorale*): visita al Cimitero; spazio a disposizione per le confessioni ed il dialogo con i fedeli; Assemblea pastorale.
- Venerdì 24 Arcivescovado: udienze. Lavoro interno per la Visita pastorale.
- Sabato 25 Seminario: incontra i ministranti dell'Arcidiocesi e celebra la S. Messa.
- Domenica 26 Catania, Basilica Cattedrale: celebra la Santa Messa.
- Lunedì 27 Arcivescovado: udienze.
- Martedì 28 Lavoro interno per la Visita pastorale.
- Mercoledì 29 Arcivescovado: udienze.
- Giovedì 30 Catania, Aula Magna Rettorato Università. prende parte all'apertura del 64° Congresso Nazionale della FUCI.

MAGGIO

- Venerdì 1 Arcivescovado: incontra ospiti Congresso Nazionale FUCI.
- Sabato 2 Sferro, chiesa S. Giuseppe: celebra la S. Messa.
- Domenica 3 Catania, Basilica Cattedrale: celebra la S. Messa a con-

- clusione del Convegno Nazionale della FUCI. Catania: visita alcuni locali della *Caritas*.
- Lunedì 4 Guida il pellegrinaggio diocesano dell'OVS a Regalbuto.
- Martedì 5 Arcivescovado: udienze. Salone dei Vescovi: assemblea della Consulta diocesana delle Aggregazioni laicali. Seminario: celebra la S. Messa.
- Mercoledì 6 Arcivescovado: udienze. Mascalucia: presiede un incontro dell'Ufficio di Pastorale familiare.
- Giovedì 7 Adrano: inaugura una tendostruttura intitolata al Beato Pino Puglisi. Catania, parrocchia Crocifisso della Buona Morte: prende parte ad un Convegno sul tema "Omossessualità: dall'accoglienza al riconoscimento?" organizzato dall'Associazione ELPIS.
- Venerdì 8 Arcivescovado: udienze. Presiede un incontro di verifica con i docenti della Scuola diocesana di Formazione Socio - Politica.
- Sabato 9 Arcivescovado: udienze. Gravina, parrocchia S. Antonio di Padova: celebra la S. Messa per l'apertura della Visita pastorale.
- Domenica 10 Catania, parrocchia S. Giuseppe al Pigno: celebra la S. Messa e amministra il sacramento della Confermazione. Catania, parrocchia S. Maria di Nuovaluce: celebra la S. Messa e conferisce il ministero del Lettorato al sem. Francesco Nicolosi.

- Lunedì 11 Arcivescovado: riceve la Dott.ssa Francesca Paola Gargano, Commissario Straordinario alla Provincia di Catania. Belpasso, Santuario Madonna della Roccia: celebra la S. Messa. Paternò, parrocchia S. Francesco all'Annunziata: benedice la salma di P. Giuseppe Seminara, Capp.. Trecastagni, Santuario dei SS. Martiri Alfio Filadelfo Cirino: celebra la S. Messa.
- Martedì 12 Arcivescovado, Salone dei Vescovi: prende parte alla presentazione del volume "Apparizioni, malati e guarigioni a Lourdes" del Prof. Antonino Grasso. Catania, Università - Sede del Rettorato: saluta i partecipanti al convegno di Pastorale Universitaria. Gravina, parrocchia S. Antonio di Padova, (*Visita pastorale*): spazio a disposizione per le confessioni ed il dialogo con i fedeli; incontro con il Consiglio pastorale parrocchiale.
- Mercoledì 13 Tarderìa: incontra il Giovane Clero. Gravina, parrocchia S. Antonio di Padova, (*Visita pastorale*): visita alla Tenenza dei Carabinieri; incontro con gruppi parrocchiali; incontro con il Consiglio per gli affari economici.
- Giovedì 14 Gravina, parrocchia S. Antonio di Padova, (*Visita pastorale*): incontro in parrocchia con gli alunni di alcune Scuole; visita agli ammalati presenti nel territorio parrocchiale. Catania, Museo diocesano: prende parte alla Presentazione del III Volume dell'opera di Mons. Adolfo Longhitano "Le relazioni «ad limina» della diocesi di Catania".
- Venerdì 15 Catania, Basilica Cattedrale: celebra la S. Messa in

- occasione del suo 45° anniversario di sacerdozio e conferisce il diaconato a cinque alunni del Seminario.
- Sabato 16 Gravina, parrocchia S. Antonio di Padova, (*Visita pastorale*): visita la Casa comunale; Assemblea pastorale.
- Domenica 17 Catania, Casa della Carità: celebra la S. Messa nel contesto del progetto “100 piazze per il Vangelo” organizzato dalla Società S. Paolo per la 49^{ma} Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali. Catania, parrocchia S. Maria della Guardia: celebra la S. Messa per la festa patronale.
- Lunedì 18 - Giovedì 21
Roma: prende parte ai lavori della Conferenza Episcopale Italiana.
- Venerdì 22 Catania, Piazza Duomo: prende parte alla festa della Polizia di Stato per il 163° anno di fondazione. Arcivescovado: udienze. Catania, Museo diocesano: prende parte al convegno per il trentennale del settimanale “Prospettive”.
- Sabato 23 Arcivescovado: udienze. Pedara: visita il cantiere per la costruzione della Parrocchia Immacolata ed inaugura il Museo “Giuseppina Faro Domus Charitatis”.
- Domenica 24 Gravina, parrocchia S. Bernardo di Chiaravalle: celebra la S. Messa per l’apertura della Visita pastorale. Paternò, Santuario S. Maria della Consolazione: prende parte alla Festa della Pentecoste dei Giovani e celebra la S. Messa.

- Lunedì 25 Arcivescovado: presiede l'incontro del Consiglio diocesano per gli affari economici e del Consiglio affari economici dell'ODA. Gravina, parrocchia S. Bernardo di Chiaravalle, (*Visita pastorale*): visita Residenza "Serena" ed amministrazione del sacramento dell'Unzione degli Infermi; visita Villa "Giorgia" ed amministrazione del sacramento dell'Unzione degli Infermi; incontro con il Consiglio per gli affari economici.
- Martedì 26 Modica: prende parte alla Giornata Sacerdotale Mariana Regionale. Catania, Chiesa Badia S. Agata: presiede la cerimonia di inaugurazione del percorso "Un Balcone sul Barocco di Catania".
- Mercoledì 27 Gravina, parrocchia S. Bernardo di Chiaravalle, (*Visita pastorale*): Visita all'Istituto Comprensivo "Tomasi di Lampedusa". Arcivescovado: riceve un gruppo di scout Agesci. Biancavilla, parrocchia S. Maria dell'Idria: celebra la S. Messa e amministra il sacramento della Confermazione.
- Giovedì 28 Guida il Pellegrinaggio diocesano a Mompileri e celebra la S. Messa.
- Venerdì 29 Arcivescovado: udienze. Gravina, parrocchia S. Bernardo di Chiaravalle, (*Visita pastorale*): incontro con i gruppi di Iniziazione Cristiana secondo il Progetto "Emmaus", con i catechisti e i genitori; incontro con gli animatori dell'Oratorio; incontro con il Consiglio pastorale parrocchiale.
- Sabato 30 Arcivescovado: udienze. Zafferana, Emmaus: celebra

la S. Messa per la Mariapoli diocesana sul Movimento. Gravina, parrocchia S. Bernardo di Chiaravalle, (*Visita pastorale*): Assemblea pastorale e spettacolo conclusivo.

Domenica 31 Misterbianco, parrocchia Beato Card. Dusmet: celebra la S. Messa. Catania, Stadio Comunale: incontro con le Comunità Neocatecumenali con la partecipazione di Kiko Arguello, Carmen e P. Mario Pezzi.

GIUGNO

Lunedì 1 Lavoro interno per la Visita pastorale.

Martedì 2 Catania, Piazza Università: presenza alla Festa della Repubblica. Tarderìa: Giornata di fraternità con il personale della Curia.

Mercoledì 3 Arcivescovado: udienze. Biancavilla, parrocchia Sacratissimo Cuore di Gesù: Messa esequiale per il Sig. Giuseppe Rubino, papà del parroco Don Francesco.

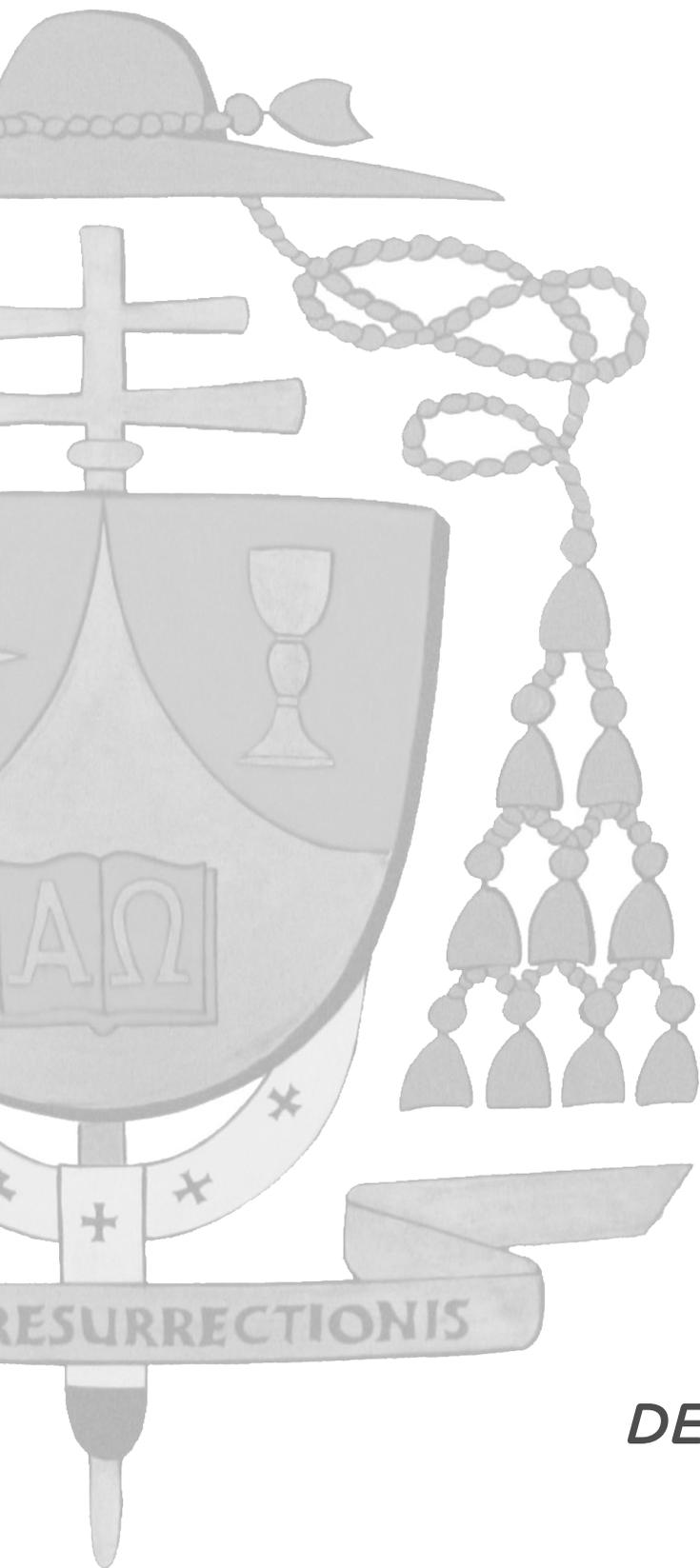
Giovedì 4 S. Giovanni La Punta, Chiesa Madre (*Visita pastorale*): incontro con le *Caritas*. Catania, Palazzo di Giustizia: presenza all'insediamento del nuovo Procuratore Generale.

Venerdì 5 Arcivescovado: udienze. Biancavilla, parrocchia Annunziata: celebra la Messa esequiale per Mons. Giosuè Chisari. Pedara, Chiesa Madre: celebra la S. Messa per l'anniversario della morte di Giuseppina Faro.

- Sabato 6 Catania, Basilica Cattedrale: partecipa alla presentazione dei lavori di restauro degli affreschi di Giovanni Battista Corradini nella parete absidale della Cattedrale.
- Domenica 7 Belpasso, parrocchia *Corpus Domini*: celebra la S. Messa. Catania, Basilica Cattedrale: celebra la S. Messa per la Festa del *Corpus Domini* e guida l'adorazione Eucaristica che sostituisce la tradizionale processione, sospesa per il maltempo.
- Lunedì 8 - Giovedì 11
Torino: guida il pellegrinaggio diocesano in occasione dell'ostensione della Santa Sindone.
- Venerdì 12 Mascalucia, PIME: incontra i sacerdoti in occasione della Giornata Mondiale di Preghiera per la Santificazione sacerdotale. Piano Tavola: Santa Messa. Catania, Chiesa S. Vito: incontra la comunità guidata da Don Pino Ruggeri.
- Sabato 13 Gravina, parrocchia S. Antonio di Padova: celebra il Pontificale in occasione della Festa patronale. Belpasso, Villaggio del Pino: celebra la S. Messa per la Confermazione e le prime Comunioni.
- Domenica 14 Catania, parrocchia Spirito Santo: celebra la S. Messa.
- Lunedì 15 Catania, Centro ODA via S. Nullo: presenta ai dipendenti il nuovo Consiglio di amministrazione dell'Ente. Mompilieri, Santuario: presiede l'Assemblea pastorale diocesana.

- Martedì 16 Arcivescovado: udienze.
- Mercoledì 17 Lavoro interno per la Visita pastorale.
- Giovedì 18 Catania, Seminario: presiede il Consiglio presbiterale. Catania, Seminario: celebra la S. Messa in occasione della chiusura dell'anno sociale del Serra Club.
- Venerdì 19 Arcivescovado: udienze. Tremestieri, parrocchia Maria SS. Immacolata: celebra la S. Messa.
- Sabato 20 Pergusa: prende parte all'Assemblea della Consulta Regionale delle Aggregazioni laicali. Trecastagni, parrocchia S. Caterina d'Alessandria: celebra la S. Messa e conferisce il sacramento della Confermazione.
- Domenica 21 Catania, Chiesa S. Camillo: celebra la S. Messa. Catania, parrocchia Cuore Immacolato B.M.V.: prende parte alla presentazione del volume di Mons. Antonino Legname "Salviamo la famiglia, tesoro e patrimonio dell'umanità".
- Lunedì 22 Catania, P.I.M.E.: prende parte ad un incontro organizzato dall'Ufficio di pastorale familiare e tenuto da Don Carlo Rocchetta, responsabile del Centro familiare "Casa della Tenerezza" di Perugia. Paternò, parrocchia S. Maria dell'Alto: prende parte alla celebrazione del 50° del Club Madri Cristiane e presiede la Concelebrazione Eucaristica.
- Martedì 23 Arcivescovado: udienze. Catania, Chiesa Badia S. Agata: prende parte all'incontro UAC.

- Mercoledì 24 Arcivescovado: udienze. Catania, Chiesa S. Giovanni: celebra la S. Messa. Viagrande, Residenza SS.mo Salvatore: incontro con i seminaristi.
- Giovedì 25 Curia, Salone dell'Economato: presiede la riunione dei Vicari foranei. Catania, Basilica Cattedrale: celebra la S. Messa per l'*Opus Dei*. Catania, Chiesa S. Giuliano: incontra i Cavalieri e le Dame del S. Sepolcro.
- Venerdì 26 Mascalucia, Santuario dell'Addolorata: Ordinazione sacerdotale del religioso Aloysius Dapu Kola.
- Sabato 27 Arcivescovado: udienze. Palermo, Concattedrale dell'Eparchia in S. Nicolò dei Greci alla Martorana: celebrazione dei Vespri e Professione di Fede del nuovo Eparca Papas Giorgio Demetrio Gallaro.
- Domenica 28 Piana degli Albanesi, Cattedrale di S. Demetrio Megalomartire: prende parte all'ordinazione del Nuovo Eparca. Catania, parrocchia S. Francesco di Paola (stazione marittima): celebra la S. Messa ed amministra il sacramento della Confermazione.
- Lunedì 29 Catania, Palazzo degli Elefanti: con il Sindaco, Avv. Enzo Bianco, insedia Comitato dei festeggiamenti in onore di S. Agata. Gravina di Catania, parrocchia S. Paolo: celebra la S. Messa.
- Martedì 30 Catania: benedice un pranzo per i poveri offerto dal Circolo Femminile S. Agata presso un ristorante della Città alla Stazione centrale.



*ATTI
DELLA CURIA*

Alla Comunità Diocesana

Carissimi,

Desidero accompagnare il manifesto con il programma dell'annuale pellegrinaggio a Mompilieri, con qualche parola per esortarci reciprocamente a raggiungere numerosi quel luogo benedetto, guidati dal nostro Arcivescovo.

Tutti, sacerdoti, persone di Vita consacrata, famiglie, giovani, bambini, uomini, donne avvertiamo la necessità di correre da Maria, per supplicare la Madre di Dio e Madre della Chiesa e imparare da Lei come seguire Gesù nel modo più perfetto e gioioso. È vero ognuno di noi può recarsi a Mompilieri in qualsiasi momento, ma il 28 maggio è tutta la Chiesa di Catania, insieme al suo Vescovo, che muove i suoi passi verso il suo Santuario sulle orme di coloro, pastori e fedeli, che ci hanno preceduti.

Abbiamo tanto da raccontare a Maria e nel suo cuore deporremo lacrime e gioie, speranze e desideri, ma tutti insieme pregheremo in modo particolare per la Visita pastorale, che vede il nostro Pastore raggiungere tutte le comunità della nostra Diocesi, per esortare, consolare e confermare nella fede.

Pregheremo in modo speciale per le persone di Vita consacrata, in questo anno a loro dedicato, uomini e donne che nella loro vita ci testimoniano il Regno futuro.

Ancora il nostro impegno di preghiera sarà per tutti i presbiteri delle Chiese di Sicilia, che nel prossimo novembre, a 50 anni dalla "Presbiterorum Ordinis" si raccoglieranno in convegno.

Non mancheremo di pregare ancora per il prossimo Convegno della Chiesa Italiana, che si radunerà a Firenze sempre nel prossimo Novembre.

La nostra preghiera naturalmente avrà un raggio universale e

quindi pregheremo intensamente per il Papa e tutta la Chiesa. Non dimenticheremo l'ora difficile che il mondo sta vivendo e, che noi sentiamo particolarmente, viva nei numerosi migranti, che giungono sulle nostre coste e i tantissimi mai arrivati perché inghiottiti dal mare.

Per loro, vivi e defunti la nostra preghiera.

Il nostro pellegrinaggio inizierà, come descritto nel programma, da tre diversi punti, con la preghiera del rosario, che raggiungerà il suo culmine, sulla spianata del Santuario, nella Concelebrazione Eucaristica, presieduta dal nostro Arcivescovo.

Grati a Don Alfio Privitera e ai suoi collaboratori per l'impegno e la fatica profusa sempre, ma soprattutto nel pellegrinaggio Diocesano, un fraterno saluto a tutti.

Catania, 27 aprile 2015

MONS. SALVATORE GENCHI
Vicario Generale

P.S. Arrivando al Santuario troveremo una segreteria per registrare i gruppi presenti a futura memoria.

Ai Presbiteri dell'Arcidiocesi

Carissimi Confratelli,

Come è noto il 24 maggio p.v. Festa di Pentecoste, nel pomeriggio, a iniziare dalle ore 15.00, i giovani della nostra Arcidiocesi saranno con il nostro pastore a Paternò presso il Santuario Maria SS. della Consolazione, per invocare lo Spirito Santo.

È necessario rendersi disponibili per le confessioni, quindi conoscendo gli orari organizziamoci per quanto possibile, per offrire il nostro ministero di confessori, per il tempo che abbiamo a disposizione anche con qualche sacrificio.

Ricordo a tutti che nel pomeriggio della Solennità di Pentecoste non è consentito l'amministrazione del Sacramento della Confermazione.

Fraterni Saluti.

Catania, 3 maggio 2015

MONS. SALVATORE GENCHI
Vicario Generale

Alla Comunità diocesana

Carissimi,

La solennità del SS. Corpo e Sangue di Cristo, nel fluire del tempo, è un momento di grande gioia, per tutta la comunità ecclesiale, perché nell'Eucarestia celebriamo il pegno della gloria futura, assaporandone il gusto, la forza e la dolcezza nel nostro pellegrinaggio terreno.

L'anno della Vita consacrata, la recente giornata di preghiera per le vocazioni, ci suggeriscono per quest'anno il tema: "Vocazioni e Santità: toccati dalla Bellezza".

Il programma sarà il seguente:

Ore 18.00: nella Basilica Cattedrale Concelebrazione Eucaristica, presieduta dall'Arcivescovo Mons. Salvatore Gristina.

A seguire processione Eucaristica lungo via Etnea. Conclusione in piazza Stesicoro con la Solenne Benedizione Eucaristica.

In Cattedrale ogni gruppo prenderà posto secondo le indicazioni del parroco, Mons. Barbaro Scionti.

Fiducioso nella partecipazione di tutti porgo fraterni saluti

N.B.: Per favorire la partecipazione dei fedeli non siano celebrate SS. Messe Vespertine nelle altre chiese e parrocchie.

Catania, 25 maggio 2015

MONS. SALVATORE GENCHI
Vicario Generale

Alla Comunità diocesana

L'Assemblea diocesana si svolgerà nel pomeriggio di lunedì 15 giugno presso il Santuario Madonna della Sciara a Mompileri.

Essa conserva i due momenti abituali: quello diocesano, che vede la privilegiata partecipazione dei membri dei Consigli pastorali parrocchiali, e quello a livello di vicariato.

Il programma sarà il seguente:

ore 18.30 Accoglienza

Vespri

Ore 19.00 Proiezione del video sulla Traccia del V Convegno Ecclesiale Nazionale, già disponibile sul sito diocesano.

Relazione di S. E. Monsignor Calogero Peri, vescovo di Caltagirone.

Interventi liberi.

Incontri nei Vicariati

Si svolgeranno secondo le indicazioni che saranno fornite dai singoli Vicari e con il seguente programma:

Proiezione del video sulla Traccia del V Convegno Ecclesiale;

Esame delle domande sui cinque verbi della Traccia:

Uscire: Vicariati 1, 8, 10

Annunziare: Vicariati 2, 9, 12

Abitare: Vicariati 3, 11, 13

Educare: Vicariati 4, 6, 14

Trasfigurare: Vicariati 5, 7, 15

I verbali dei rispettivi incontri saranno esaminati nel corso della riunione dei Vicari foranei del 25 giugno p.v..

Catania, 5 giugno 2015

MONS. SALVATORE GENCHI
Vicario Generale

NOMINE

S. E. Mons. Arcivescovo ha nominato:

1. Nelle Parrocchie:

- in data 10 aprile 2015, il Rev.do Sac. IGNAZIO COCO Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Antonio Abate in Belpasso.

2. Nelle Rettorie:

- in data 29 giugno 2015, il Rev.do Sac. AGRIPPINO SALERNO Rettore della chiesa Madonna del Rosario in Biancavilla.

3. Ad altri Uffici:

- in data 13 aprile 2015, il Rev.do Sac. FAUSTO GRIMALDI Postulatore della causa di canonizzazione del Beato Cardinale Giuseppe Benedetto Dusmet;
- in data 16 aprile 2015, i Revv.di Mons. SALVATORE GENCHI, Mons. GIUSEPPE SCHILLACI, Can. ANTONINO GENTILE, Sac. VINCENZO BONANNO, Sac. DUILIO MELISSA, Sac. ANTONINO PENNISI e Mons. GAETANO ZITO Membri della Commissione per gli Ordini e i Ministeri;
- in data 20 aprile 2015, il Rev.do Sac. GIOVANNI ROMEO Assistente Ecclesiastico dei Cavalieri della Mercede, Commenda di S. Tommaso in Catania;
- in pari data, il Rev.do Mons. AGATINO CARUSO Assistente Spi-

rituale dell'Associazione Comunità Laicale Missionaria Mariana in Mascalucia;

- in data 11 maggio 2015, la Dott.ssa GRAZIA SPAMPINATO Commissario Arcivescovile della confraternita Circolo Operai in Catania;
- in data 19 maggio 2015, il Rev.do Sac. ANTONINO DE MARIA Assistente ecclesiastico della confraternita Associazione Cattolica Gesù Giuseppe e Maria in Catania;
- in data 26 maggio 2015, il Rev.do Sac. AGRIPPINO SALERNO Commissario Arcivescovile della confraternita S. Antonio di Padova in Biancavilla;
- in data 4 giugno 2015, i Revv.di Sac. CARMELO SIGNORELLO, Sac. GIOVANNI SCIUTO, Sac. GIOVAMBATTISTA ZAPPALA', P. ILDEBRANDO SCICOLONE O.S.B., Diac. ALFIO DAQUINO, Dott.ssa GRAZIA SPAMPINATO, Arch. EUGENIO MAGNANO di SAN LIO, Ing. MAURIZIO ERBICELLA, Arch. GIUSEPPE SCIACCA Membri della Consulta Diocesana per i Beni Culturali Ecclesiastici;
- in data 5 giugno 2015, il Rev.do Mons. ALFIO RUSSO Presidente dell'Opera Diocesana di Assistenza ed alcuni membri del CdA;
- in data 29 giugno 2015, il Rev.do P. GAETANO COSTA C.P. Consigliere Spirituale della comunità Liberi in Cristo in Mascalucia;
- in pari data, i Revv.di Sac. GIUSEPPE PUTRINO, Sac. CARMELO SALVATORE ASERO e i Sigg. GIUSEPPE BARBAGALLO, Sig. FRANCO BENINATO e Sig. GERARDO

TURCHETTI Membri del Tribunale per la Causa di Beatificazione e Canonizzazione della Serva di Dio Giuseppina Faro, laica; il Rev.do Mons. GAETANO ZITO, Sac. GIUSEPPE GULITI e Dott. SALVO DE LUCA Membri della Commissione Storica della detta Causa.

ORDINAZIONI, AMMISSIONI ED ISTITUZIONI AI MINISTERI

S.E. Mons. Arcivescovo:

- in data 15 maggio 2015, nella Basilica Cattedrale S. Agata V. e M. in Catania, ha promosso al Sacro Ordine del Diaconato MARCO FIORE, ALFIO LIPERA, ALESSANDRO NAPOLI, MAURIZIO SALVATORE PAGLIARO e ANTONINO PORTALE;
- in data 16 giugno 2015, nel Santuario dell'Addolorata dei PP. Passionisti in Mascalucia, ha promosso al Sacro Ordine del Presbiterato il Rev.do P. ALOYIUS DAPU KOLA C.P.



Salvatore Gristina

PER GRAZIA DI DIO E DESIGNAZIONE DELLA SEDE APOSTOLICA
ARCIVESCOVO DI CATANIA

Dovendo procedere alla designazione di un Postulatore della Causa di Canonizzazione del Beato Cardinale Giuseppe Benedetto Dusmet, in virtù della mia potestà ordinaria, con il presente atto, costituisco e designo Postulatore della suddetta Causa di Canonizzazione il Rev.do don Fausto Grimaldi, perché possa agire legittimamente in mio nome davanti alla Congregazione delle Cause dei Santi.

Oltre alle facoltà del diritto comune, proprie della carica di postulatore, concedo al Rev.do don Fausto Grimaldi tutte quelle facoltà necessarie ed opportune per il disbrigo di detto incarico, specialmente quella di nominare uno o più vice Postulatori fuori di Roma, così come quella di amministrare i beni temporali appartenenti a detta causa e fare le spese convenienti in favore della stessa, secondo le norme della Santa Sede.

Confidando nella diligenza e prudenza del Postulatore ed assicurandogli una speciale preghiera, gli auguro di portare a felice compimento ciò che con insistenza imploriamo dalla Trinità Santissima a sua perenne gloria e a beneficio della Santa Chiesa Catanese.

Catania, 13 aprile 2015

Salvatore Gristina
Fausto Grimaldi
Cancelliere ecclesiale

Reg. N. 34 Fol. 148



Salvatore Cristina

PER GRAZIA DI DIO E DESIGNAZIONE DELLA SEDE APOSTOLICA
ARCIVESCOVO DI CATANIA

Premesso che con decreto dello 06/02/2003, Reg. n. 13 bis, fol. 37, ho costituito la Commissione per gli Ordini e i Ministeri;
considerato che la detta Commissione, ricostituita con decreto dello 03/12/2009, Reg. n. 195, fol. 227, è già scaduta;
dovendo provvedere al suo rinnovo, a norma dei cann. 381 e 1051 del C.D.C., con il presente decreto

NOMINO

nuovi membri, *ad quinquennium*, della Commissione per gli Ordini e i Ministeri:

ratione officii:

Mons. Salvatore GENCHI	Vicario Generale
Mons. Giuseppe SCHILLACI	Rettore Seminario Arcivescovile
Can. Antonino GENTILE	Delegato Diocesano per il Diaconato Permanente
Sac. Vincenzo BONANNO	Membro scelto
Sac. Duilio MELISSA	“ “
Sac. Antonino PENNISI	“ “
Mons. Gaetano ZITO	Membro del Consiglio Presbiterale

Catania, 16 aprile 2015

 *Salvatore Cristina*
+
S. Salvatore Cristina
Arcivescovo di Catania

Reg. N. 39 Fol. 151



Salvatore Gristina

PER GRAZIA DI DIO E DESIGNAZIONE DELLA SEDE APOSTOLICA
ARCIVESCOVO DI CATANIA

A seguito del decreto odierno, con il quale ho approvato il nuovo Statuto e Regolamento della Consulta Diocesana per i Beni Culturali ecclesiastici, a norma del can. 381 del C.D.C. e degli artt. 3 e 4 del detto Statuto, in virtù del presente atto

DECRETO

che per il quinquennio 2015 - 2020, la Consulta Diocesana sarà così composta:

Presidente: Sac. Carmelo SIGNORELLO, Direttore dell'Ufficio Diocesano Beni Culturali

Segretario: Diac. Alfio DAQUINO

Membri: Dott.ssa Grazia SPAMPINATO, Vice Direttrice dell'Ufficio Diocesano Beni Culturali

Arch. Eugenio MAGNANO di SAN LIO, Professore associato presso la Facoltà di Architettura di Catania

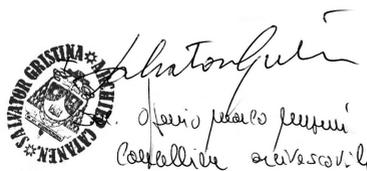
Ing. Maurizio ERBICELLA, collaboratore dell'Ufficio-Diocesano Edilizia di Culto

Arch. Giuseppe SCIACCA, della Soprintendenza per i Beni Culturali di Catania

Sac. Giovanni SCIUTO, Direttore dell'Ufficio Diocesano Edilizia di Culto

Sac. Giovambattista ZAPPALÀ, Direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano P. Ildebrando SCICOLONE O.S.B.

Catania, 4 giugno 2015



A circular stamp of the Ufficio Liturgico Diocesano of Catania is visible. The stamp contains the text "UFFICIO LITURGICO DIOCESANO CATANIA" around the perimeter. Overlaid on the stamp is a handwritten signature in cursive, which appears to be "Ildebrando Scicolone". Below the signature, there is handwritten text: "P. Ildebrando Scicolone O.S.B." and "Cancelliere diocesano".

Reg. N. 64 Fol. 170



Salvatore Gristina

PER GRAZIA DI DIO E DESIGNAZIONE DELLA SEDE APOSTOLICA
ARCIVESCOVO DI CATANIA

Vista la domanda del 25/03/2015 del Rev.do fra Francesco M. Ricci O.P., Postulatore per la causa di beatificazione della Serva di Dio Giuseppina Faro, con la quale chiede la ricostituzione del Tribunale ecclesiastico per completare gli atti e per escutere alcuni testimoni ancora in vita, indicati dalla Consulta degli storici e quelli indotti dalla Postulazione, che potrebbero far conoscere sempre meglio la figura della detta Serva di Dio, in virtù del presente atto

DECRETO

la ricostituzione del Tribunale per la Causa di Beatificazione e Canonizzazione della Serva di Dio Giuseppina Faro, laica, che risulta così composto:

S.E. Mons. Salvatore GRISTINA, Arcivescovo, Presidente
Sac. Giuseppe PUTRINO, Giudice Delegato
Sac. Carmelo Salvatore ASERO, Promotore di Giustizia
Sig. Giuseppe BARBAGALLO, Notaio Attuario
Sig. Franco BENINATO, Notaio Attuario Aggiunto
Sig. Gerardo TURCHETTI, Cursore

Poiché la richiesta del Postulatore prevede anche delle ricerche in Archivi Storici, a tale scopo costituisco la Commissione storica,

che risulta così composta:

Mons. Gaetano ZITO, Presidente

Sac. Giuseppe GULITI

Dott. Salvo DE LUCA

Pertanto, i Parroci, i Rettori di Chiese e i Legali Rappresentanti di altre istituzioni ecclesiastiche, possessori di Archivi Storici, sono invitati a consentire l'accesso ai Membri della Commissione Storica, anche singolarmente, e al mio Delegato.

Catania, 29 giugno 2015, Solennità dei SS. Pietro e Paolo, Apostoli



Salvo De Luca
Delegato
Cancelleria Curia di Catania

Reg. N. 69 Fol. 173

Ai Presbiteri, ai Diaconi, alle Persone Consacrate
e ai Catechisti dell'Arcidiocesi

Loro Sedi

Oggetto: *Convegno Catechistico Diocesano 2015*

Carissimi,

Anche quest'anno ricorre il consueto appuntamento con il Convegno Catechistico Diocesano, organizzato in collaborazione con l'Ufficio Diocesano per la Pastorale della Famiglia presso il Santuario Madonna della Sciara a Mompileri - Mascalucia sul tema: *In ascolto della famiglia, la Chiesa diventa famiglia: Educarsi per educare al grande mistero dell'amore.*

Oggi più che mai avvertiamo l'urgenza di una sapiente riflessione sulla famiglia. L'Assemblea Sinodale Straordinaria, convocata da Papa Francesco lo scorso mese di ottobre, che troverà la sua conclusione nell'Assemblea Sinodale Ordinaria (4-25 ottobre c.a.), sul tema *La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo*, interpella tutta la Chiesa universale a una profetica attenzione su tale realtà fondamentale per il bene di tutta l'umanità. Il presente convegno, pertanto, articolandosi nei soli due giorni di Venerdì 18 e Sabato 19 settembre, dalle ore 16.00 alle 19.30, per rendere più accessibile la partecipazione delle famiglie, intende porsi su tale medesima linea di ricerca, di riflessione e di risposta per sostenere, promuovere e mostrare la ricchezza singolare e insostituibile della famiglia per la Chiesa e il mondo intero.

La relazione di Venerdì 18 settembre, *La Chiesa in ascolto della famiglia*, guidata da mons. Renzo Bonetti, già direttore dell'Ufficio Nazionale per la Pastorale della Famiglia della C.E.I. e presidente della

Fondazione “Famiglia dono grande”, mostrerà come la famiglia, nella sua identità più intima e profonda, come anche nelle sue molteplici fragilità, custodisce e comunica sempre il grande mistero dell’amore, segno della sua primordiale “immagine” che Dio ha voluto imprimere nell’umanità sin dalle origini della creazione. I rapidi mutamenti antropologici, culturali, politici, economici e sociali degli ultimi decenni tendono sempre più a relativizzare, offuscare e persino cancellare tale fondamentale verità in cui è custodito il destino stesso dell’umanità. Urge, così, che la comunità cristiana si ponga in sapiente ascolto della famiglia per far emergere e promuovere la straordinaria ricchezza insita in sé per il bene non solo della famiglia stessa, ma anche di tutta la Chiesa.

La relazione di Sabato 19, *La Chiesa diventa famiglia*, tenuta da don Paolo Sartor, direttore dell’Ufficio Catechistico Nazionale della C.E.I., intende avviare una riflessione perché siano proposti veri e propri percorsi che sostengano i genitori a ravvivare il loro singolare e specifico ruolo educativo nei confronti delle nuove generazioni, e perché anche, durante le attività proprie della catechesi per i sacramenti dell’Iniziazione Cristiana, i bambini e i ragazzi siano gradualmente aiutati a scoprire o riscoprire la chiamata originaria a fare della loro vita un dono totale di amore, che coinvolge tutta la loro persona.

Come da tradizione, Venerdì 18 settembre alle 9.30 si svolgerà l’incontro specifico di formazione per i sacerdoti e i diaconi, guidato dallo stesso don Paolo Sartor sul tema *La Chiesa diventa famiglia. L’educazione all’amore nell’itinerario di IC*.

Sarà possibile scaricare il modulo dell’iscrizione al Convegno dal sito www.diocesi.catania.it. Il modulo già compilato potrà essere consegnato Venerdì 18 a partire dalle ore 16.00 presso la segreteria del Convegno. Chi volesse contribuire alle spese, potrà liberamente farlo. Sarà garantito il servizio di animazione per i figli: importante comunicarne il numero e l’età.

Salutandovi tutti cordialmente nel Signore, Vi invitiamo sempre a fornirci suggerimenti e proposte che ci permettano di qualificare sempre più il nostro servizio.

Catania, 15 giugno 2015

SAC. GAETANO SCIUTO, SAC. SALVATORE BUCOLO,
ROSETTA E GIORGIO AMANTIA E
L'EQUIPE DELL'UDC E DELL'UPF

Ai Presbiteri e ai Diaconi
dell'Arcidiocesi

Loro sedi

Oggetto: *Circolare*

Carissimi confratelli Presbiteri e Diaconi,

Vi comunichiamo che in collaborazione con lo Studio Teologico S. Paolo e a servizio di tutte le Chiese di Sicilia parte, per l'anno accademico 2015-16, una Scuola Interdiocesana per operatori di pastorale familiare. In un momento storico, in cui si sottolineano spesso le fragilità della famiglia, urge far emergere le ricchezze e le potenzialità che questo bene fondamentale per eccellenza dell'umanità conserva connaturate in sé. Per raggiungere tale obiettivo diventa necessaria una formazione qualificata, approfondita e competente rivolta a tutti coloro che sono già impegnati nella pastorale della famiglia e a quanti desiderano iniziare questo prezioso servizio a favore della famiglia e della comunità ecclesiale.

Per questa ragione proponiamo, alla vostra attenzione, tale Scuola le cui iscrizioni saranno aperte a partire da Martedì 12 Maggio p.v..

Per ogni chiarificazione la segreteria del S. Paolo è a vostra disposizione.

Catania, 5 maggio 2015

SAC. SALVATORE BUCOLO
Direttore

Ai Presbiteri e ai Diaconi
dell'Arcidiocesi

Loro sedi

Oggetto: *Circolare*

Carissimi confratelli Presbiteri e Diaconi,

In cammino verso il Sinodo ordinario sulla Famiglia e verso il Giubileo straordinario della Misericordia l'Ufficio Diocesano per la Pastorale della Famiglia propone due eventi: uno, domenica pomeriggio, 21 Giugno, presso il Centro Congressi del Comune di Niccolosi, indirizzato all'intera Comunità Diocesana, sul tema "Non abbiate paura della tenerezza" con la presenza del nostro Vicario Generale Mons. Salvatore Genchi; e l'altro, lunedì mattina, 22 Giugno, presso la Casa dei Padri del Pime a Mascalucia, rivolto in particolare ai presbiteri e diaconi, sul tema "Ordine sacro e matrimonio insieme per la nuova evangelizzazione" con la presenza del nostro Arcivescovo Mons. Salvatore Gristina. Entrambi gli eventi sono guidati dalla riflessione di Don Carlo Rocchetta, Fondatore del Centro Familiare Casa della Tenerezza di Perugia.

Vi preghiamo di prestare la vostra attenzione soprattutto al secondo incontro che intende essere un momento formativo, condotto nello stile della fraternità, della condivisione e del confronto, per aiutare tutti i ministri di Dio di fronte alle sfide pastorali della famiglia nel contesto odierno dell'evangelizzazione. Alla fine dell'incontro è prevista un'agape fraterna. Per chi pensa di fermarsi per il pranzo, chiediamo di darne comunicazione entro e non oltre lunedì 15 Giugno telefonando al numero 345 4410978 oppure scrivendo a migolimissio@yahoo.it.

Per ogni ulteriore chiarimento siamo a vostra disposizione.
Con cordiali saluti.

Catania, 5 giugno 2015

SAC. SALVATORE BUCOLO
Direttore

Alla Comunità Diocesana

Sabato 6 giugno, alle ore 20.30, presso l'Oratorio Salesiano "San Filippo Neri", in via Vincenzo Giuffrida, 208/A, si rinnoverà l'appuntamento con la Festa Multietnica organizzata da Migrantes e *Caritas* Catania. Un momento di fraternità che vedrà la partecipazione dei rappresentanti delle comunità mauriziane, cingalesi, tamil, rumene, polacche e africane di Catania. Canti, danze di ragazzi e ragazze in costume tradizionale animeranno la serata che si concluderà con una cena multietnica. L'ingresso è libero.

Catania, 25 maggio 2015

SEGRETERIA UFFICIO *CARITAS*

Ai Giovani universitari

Carissimi,

Dopo la strage dei 148 giovani cristiani universitari uccisi in Kenya, è forte la richiesta di pregare per loro e per le altre vittime cristiane nel mondo, per questo si è voluto organizzare un incontro di preghiera con Adorazione Eucaristica.

L'incontro si terrà 16 Aprile 2015 ore 21.00 presso la Chiesa di Santa Teresa di Gesù - Via A. di Sangiuliano, 219 Catania.

Catania, 19 maggio 2014

DIRETTORE UFFICIO PASTORALE UNIVERSITARIA

Ai Membri della Consulta

Carissimi,

Martedì 5 maggio 2015, dalle ore 17.00 alle ore 19.45, in Arcivescovado presso il Salone dei Vescovi, è convocata l'Assemblea della Consulta diocesana delle aggregazioni laicali.

Vorremmo continuare insieme il cammino già avviato in preparazione al V Convegno Ecclesiale Nazionale, che si svolgerà a Firenze dal 9 al 13 novembre 2015, intitolato "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo".

Anche in questa occasione approfondiremo il tema in collaborazione con la Prof.ssa Anna Pia Viola, docente presso la Facoltà Teologica di Sicilia, che illustrerà la traccia per il cammino verso il Convegno, pubblicata dal Comitato preparatorio (<http://www.firenze2015.it/traccia/>).

Seguirà l'intervento dei coniugi Rosalba e Bruno De Luca della Comunità Giovanni XXIII, che faranno dono dell'esperienza di accoglienza vissuta dalla loro famiglia.

Inoltre, proponiamo l'avvio di alcuni laboratori, che opereranno nei prossimi mesi, riguardanti i temi che saranno discussi e sviluppati nel dibattito che seguirà la relazione della Prof.ssa Viola.

Nel dibattito vorremmo tenere presenti i seguenti punti:

1. La Consulta regionale delle aggregazioni laicali (CRAL) ha promosso ed avviato un'esperienza in ambito regionale che scaturisce come risposta al documento dei vescovi di Sicilia del 19/02/2014 "Riflessioni sull'attuale congiuntura della nostra Regione". Il progetto avviato dalla CRAL è intitolato "Tavolo della Fraternità politica" e si propone di percorrere con coraggio e creatività strade nuove. Esso vorrebbe essere un "luogo laico nel quale esercitare il dialogo con le Istituzioni politiche e civili

- su questioni sensibili della vita politica regionale e locale e uno strumento di partecipazione democratica alle dinamiche di formazione delle decisioni”. Le Consulte diocesane e le aggregazioni laicali che ne fanno parte sono interpellate in termini di partecipazione al progetto. Quali sono le vostre considerazioni. Nella vostre aggregazioni vi sono persone che vorrebbero impegnarsi in tal senso?
2. Una delle priorità emerse da qualche tempo è quella dimensione che Papa Francesco definisce “Chiesa in uscita”. Per questo alcune aggregazioni si sono impegnate insieme, volendo dare una testimonianza di unità, ad avviare delle esperienze in quel territorio concentrato di “periferie esistenziali” rappresentato dal quartiere di Librino. Ritenete che tale esperienza comunitaria possa continuare e crescere, anche con la vostra partecipazione?
 3. Eventuali altre piste operative suscitate dalla riflessione sulla Traccia per il cammino verso il Convegno ecclesiale nazionale di Firenze.

Catania, 22 aprile 2015

MONS. AFIO REINA
Delegato

SALVATORE CASABIANCA
Segretario

Alla Comunità diocesana

Oggetto: *XV Settimana biblica 6 - 9 luglio 2015*

La famiglia, le relazioni familiari, i ruoli genitoriali, i modelli di genere e i comportamenti sociali emergenti nel nostro stanco Occidente sono traversati da una crisi epocale di cui ancora non è dato di scorgere un approdo sicuro. Eppure sulla “discendenza” promessa dal Creatore all’umanità nel protovangelo (Gen 3,15), si fonda la speranza della fede sulla benedizione divina che il peccato dell’uomo e le macchinazioni dell’antico divisore non possono annullare. La trasformazione antropologica in atto nella nostra società deve essere presa in attenta e benevola considerazione ma non può determinare la riflessione teologica e stabilire i criteri pastorali e i giudizi morali delle chiese e dei credenti sul rapporto uomo-donna e genitori-figli. Papa Francesco ci invita a non lasciarci travolgere dalla «desertificazione spirituale, frutto del progetto di società che vogliono costruirsi senza Dio o che distruggono le loro radici cristiane» (EG 86). La Parola di Dio ha in serbo inesplorati tesori di sapienza anche per le sfide ecclesiali del nostro tempo, indicando sentieri per relazioni nuove generate da Gesù Cristo.

Il Centro Biblico Diocesano *Verbum Domini*, offre una Settimana biblica per approfondire questi temi, secondo un collaudato cammino di studio e di preghiera. Sono coordinati da Don Giuseppe Bellia, direttore del Centro biblico, da Don Carmelo Pellegrino, biblista professore incaricato presso la Pontificia Università Gregoriana e da Don Luca Bassetti, docente di Teologia biblica presso lo Studio Teologico di Camaione. L’iniziativa è diretta a presbiteri, diaconi, religiosi, catechisti, insegnanti di religione e a quanti, attratti dall’amore di Cristo e del suo Vangelo, hanno il desiderio di crescere nella conoscenza della Parola.

Gli incontri iniziano lunedì 6 luglio (ore 15.30) e si concludono giovedì 9 luglio (ore 12.30).

Si svolgeranno presso la Casa Generalizia delle Suore Domenicane del Sacro Cuore di Gesù, in via S. Nullo 46, sulla circonvallazione di Catania (direzione Ovest). Sono disponibili 50 camere. Il costo della pensione è di 39 € in doppia e di 44 € per la singola. Il costo dei singoli pasti è di 13 €. L'iscrizione rimane invariata (€ 20). La richiesta dovrà pervenire in tempo utile al diacono Giuseppe Gangemi, segretario del *Verbum Domini*, preferibilmente all'indirizzo di posta elettronica: iosegangemi@gmail.com. Si può anche telefonare al 340-2618916, oppure allo 095-382417.

SAC. GIUSEPPE BELLIA

Ai Rev.di Parroci
Loro Sedi

Ai Referenti Parrocchiali
per il Servizio Promozione
del Sostegno Economico alla Chiesa
Loro Sedi

Oggetto: *Incontro diocesano dei Referenti parrocchiali.*

Carissimo nel Signore,

Lo scorso 18 aprile si è tenuto presso il nostro Museo diocesano il XIII Convegno del Sovvenire alle necessità della Chiesa. Al termine abbiamo comunicato che all'inizio del mese di maggio si sarebbe svolta una riunione formativa.

Con la presente mi prego di comunicare che il prossimo mercoledì 6 maggio 2015 dalle ore 18.00 alle ore 19.30 si terrà una riunione formativa presso il Seminario Arcivescovile dei Chierici di Catania (Salone S. Agata); alla riunione sarà presente il Vicario generale, Mons. Salvatore Genchi, che ci darà il suo saluto.

Ricordo che per un rapido contatto mi potrai contattare al numero di cellulare 333-3297006.

Nell'attesa di incontrarci, profitto dell'occasione di porgere cordiali saluti, certo che la tua presenza non mancherà.

Catania, 30 aprile 2015

SAC. ROBERTO ROSARIO CATALANO
Incaricato diocesano

Erogazione delle somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF per l'esercizio 2014

1 ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE

Contributo ricevuto dalla C.E.I. nel 2014	1.118.350,54
Interessi netti maturati sui depositi bancari e sugli investimenti	
al 31/09/2013	0,00
al 31/12/2013	0,00
al 31/03/2014	0,00
al 30/06/2014	0,00
Fondo diocesano di garanzia relativo agli esercizi precedenti	0,00
Somme impegnate per iniziative pluriennali esercizi precedenti	0,00
Somme assegnate nell'esercizio precedenti	0,00

a) Totale delle somme da assegnare per l'anno 2014 1.118.350,54

A. ESIGENZE DEL CULTO

1. Nuovi complessi parrocchiali	85.000,00
2. Conservazione o restauro edifici di culto già esistenti o altri beni culturali ecclesiastici	95.000,00
3. Arredi sacri delle nuove parrocchie	0,00
4. Sussidi liturgici	0,00
5. Studio, formazione e rinnovamento delle forme di pietà popolare	0,00
6. Formazione di operatori liturgici	0,00
	180.000,00

B. ESERCIZIO CURA DELLE ANIME

1. Attività pastorali straordinarie ...	80.000,00
2. Curia diocesana e centri pastorali diocesani	105.983,53
3. Tribunale ecclesiastico diocesano	5.000,00
4. Mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale	150.000,00
5. Istituto di scienze religiose	10.000,00
6. Contributo alla facoltà teologica	7.500,00
7. Archivi e biblioteche di enti ecclesiastici	10.000,00
8. Manutenzione straordinaria di case canoniche e/o locali di ministero pastorale	85.000,00
9. Consultorio familiare diocesano	3.500,00
10. Parrocchie in condizioni di straordinaria necessità	160.000,00
11. Enti ecclesiastici per il sostentamento dei sacerdoti addetti	0,00
12. Clero anziano e malato	15.000,00
13. Istituti di vita consacrata in straordinaria necessità	2.500,00
	634.483,53

C. FORMAZIONE DEL CLERO

1. Seminario diocesano, interdiocesano, regionale	10.000,00
2. Rette di seminaristi e sacerdoti studenti a Roma o presso altre facoltà ecclesiastiche	6.000,00
3. Borse di studio seminaristi	0,00
4. Formazione permanente del clero	15.000,00
5. Formazione al diaconato permanente	2.500,00
6. Pastorale vocazionale	2.500,00
	36.000,00

D. SCOPI MISSIONARI

1. Centro missionario diocesano e animazione missionaria	5.000,00
2. Volontari Missionari Laici	0,00
3. Cura pastorale degli immigrati presenti in diocesi	12.500,00
4. Sacerdoti <i>Fidei Donum</i>	15.000,00
	32.500,00

E. CATECHESI ED EDUC. CRISTIANA

1. Oratori e patronati per ragazzi e giovani	10.000,00
2. Associazioni ecclesiali (per la formazione dei membri)	0,00
3. Iniziative di cultura religiosa nell'ambito della diocesi	27.000,00
	37.000,00

F. CONTRIBUTO SERVIZIO DIOCESANO

1. Contributo al servizio diocesano per la promozione del sostegno economico della diocesi	1.000,00
	1.000,00

G. ALTRE ASSEGNAZIONI/EROGAZIONI

1. Case del clero Roma e Catania	80.000,00
2. Iniziative diocesane	0,00
3. Museo diocesano	55.000,00
4. Residenze diocesane	40.000,00
5. CESi	22.367,01
	197.367,01

H. SOMME PER INIZIATIVE PLURIENN.

1. Fondo diocesano di garanzia (fino al 10% del contributo annuale)	0,00
--	------

2. Fondo diocesano di garanzia relativo agli esercizi precedenti	0,00
3. Somme impegnate per nuove iniziative pluriennali	0,00
4. Somme impegnate per iniziative pluriennali negli esercizi precedenti	0,00
	0,00
b) Totale delle assegnazioni	1.118.350,54

2. INTERVENTI CARITATIVI

Contributo ricevuto dalla C.E.I. nel 2014	1.059.454,21
Interessi netti maturati sui depositi bancari e sugli investimenti	
al 31/09/2013	0,00
al 31/12/2013	0,00
al 31/03/2014	0,00
al 30/06/2014	0,00
Somme impegnate per iniziative pluriennali esercizi precedenti	0,00
Somme assegnate nell'esercizio 2013 e non erogate al 31/03/2014	0,00
a) Totale delle somme da assegnare per l'anno 2014	1.059.454,21

A. DISTRIB. PERSONE BISOGNOSE

1. Da parte della diocesi	200.454,00
2. Da parte delle parrocchie	0,00
3. Da parte di enti ecclesiastici	0,00
	200.4540,00

B. OPERE CARITATIVE DIOCESANE

1. In favore di extracomunitari	10.000,00
2. In favore di tossicodipendenti	10.000,00
3. In favore di anziani	10.000,00
4. In favore di portatori di handicap	10.000,00
5. In favore di altri bisognosi	10.000,00
6. Fondo antiusura (diocesano o regionale)	0,00
7. <i>Caritas</i> diocesana - Centro ascolto, segreteria e formazione	97.000,00
8. Progetto Help center unità di strada	102.000,00
9. Progetto Locanda del Samaritano	50.000,00
10. Progetto Kirukù	0,00
11. Progetto Casa Famiglia	20.000,00
12. Progetto Help nuove povertà	70.000,00
13. Progetto Amalipè 3 Progetto Carceri	20.000,00
14. Progetti fondazioni- I Giovani, i nuovi poveri	0,00
15. Microcredito	5.000,00
16. Talità Kum - Progetto	50.000,00
17. Mensa Caritas Beato Dusmet Librino	120.000,00
18. Progetti con C.E.S.i., associazioni e Fondazioni	15.000,00
	599.000,00

C. OPERE CARITATIVE PARROCCHIALI

1. In favore di extracomunitari	5.000,00
2. In favore di tossicodipendenti	5.000,00
3. In favore di anziani	5.000,00
4. In favore di portatori di <i>handicap</i>	5.000,00
5. In favore di altri bisognosi	5.000,00
	25.000,00

D. OPERE CARITATIVE ALTRI ENTI

1. In favore di extracomunitari	0,00
2. In favore di tossicodipendenti	0,00
3. In favore di anziani	0,00
4. In favore di portatori di <i>handicap</i>	0,00
5. In favore di altri bisognosi	0,00
6. Casa della carità	10.000,00
7. Missionarie della carità	15.000,00
	25.000,00

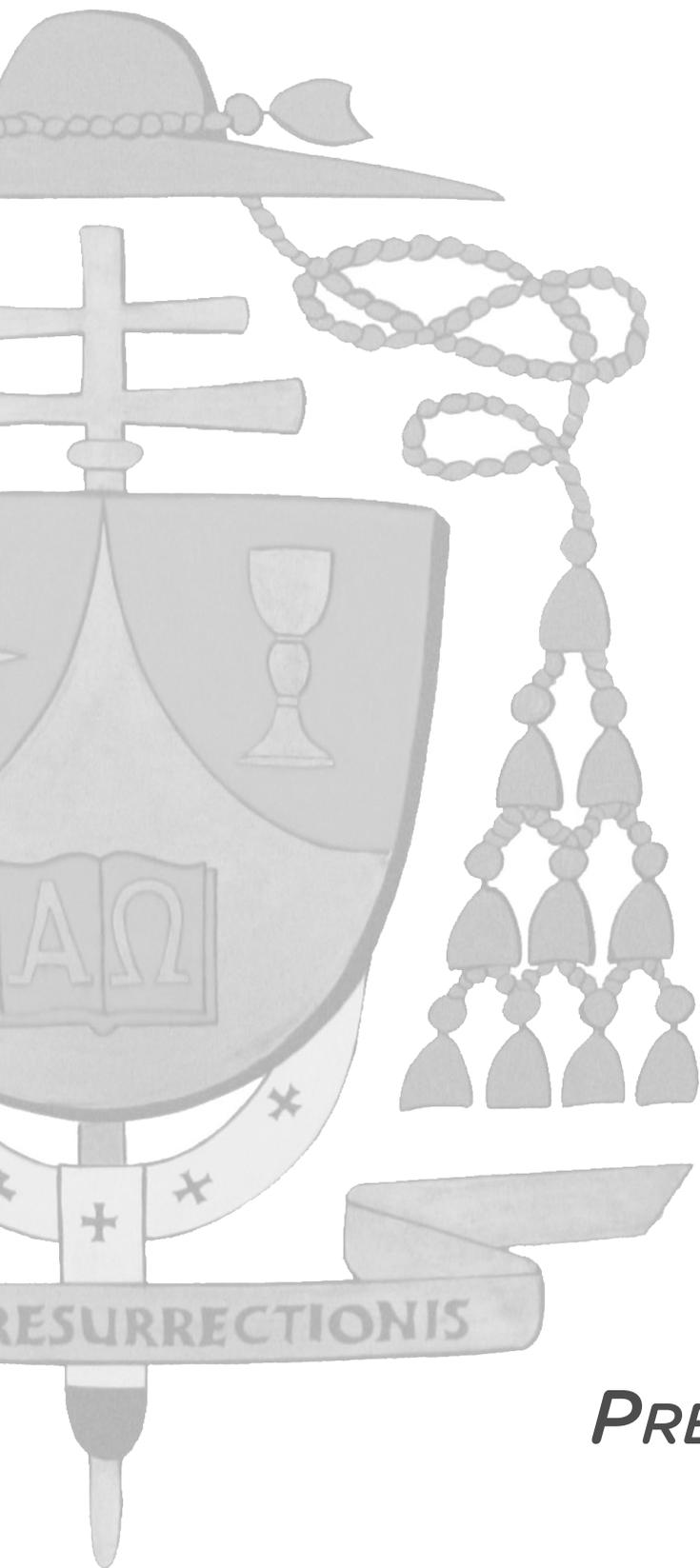
E. ALTRE ASSEGNAZIONI/EROGAZIONI

1. Altre iniziative diocesane	210.000,00
	210.000,00

F. SOMME PER INIZIATIVE PLURIENN.

1. Somme impegnate per nuove iniziative pluriennali	0,00
2. Somme impegnate per iniziative pluriennali negli esercizi precedenti	0,00
	0,00

b) Totale delle assegnazioni **1.059.454,21**



CONSIGLIO
PRESBITERALE

Ai Reverendi Presbiteri
membri del Consiglio pastorale

Loro sedi

Martedì 14 aprile p.v. alle ore 9.30 presso l'Istituto delle Suore Domenicane (Via S. Nullo) - Catania si terrà l'assemblea del Consiglio Presbiterale unitamente ai Consigli presbiterali della nostra Metropoli in vista del Convegno per i presbiteri della Sicilia, nel prossimo novembre.

Il programma dell'incontro prevede:

ore 09.30 Ora media

Saluto dell'Arcivescovo di Catania Mons. Salvatore
Gristina

Ore 10.00 Relazione di don Dario Vitali, docente di teologia
dogmatica alla Pontificia Università Gregoriana di
Roma

Ore 11.30 Laboratori

Ore 12.30 Sintesi in assemblea

Ore 13.30 Pranzo

Fraterni Saluti.

Catania, 7 aprile 2015

SAC. FRANCO LUVARÀ
Segretario

Ai Reverendi Presbiteri
membri del Consiglio pastorale

Loro sedi

Giovedì 18 giugno p.v. alle ore 9.30 nei locali del Seminario Arcivescovile di Catania si terrà l'assemblea ordinaria del Consiglio presbiterale.

Dopo la celebrazione dell'ora media si discuterà del seguente o.d.g.:

1. approvazione del verbale della seduta precedente;
2. comunicazioni dalla commissione Ministero e Vita dei Presbiteri;
3. varie ed eventuali.

La conclusione dei lavori è prevista per le ore 12.30.

Fraterni Saluti.

Catania, 8 giugno 2015

SAC. FRANCO LUVARÀ
Segretario



**CONSIGLIO
DEI VICARI FORANEI**

Ai Vicari Episcopali e Foranei
Loro sedi

Oggetto: *Convocazione*

Cari Confratelli,

Il Consiglio dei Vicari foranei è convocato dall'Arcivescovo, nei locali della Curia, per venerdì 17 aprile p.v. alle ore 10.00.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

1. Assemblea pastorale del 15 giugno;
2. O.V.S;
3. ministranti;
4. varie ed eventuali.

Nell'attesa di incontrarci, vi saluto fraternamente.

Catania, 13 aprile 2015

SAC. ANTONINO GALVAGNO
Segretario

Ai Vicari Episcopali e Foranei
Loro sedi

Oggetto: *Convocazione*

Cari Confratelli,

Il Consiglio dei Vicari foranei è convocato dall'Arcivescovo, nei locali della Curia, per giovedì 25 giugno p.v. alle ore 10.00.

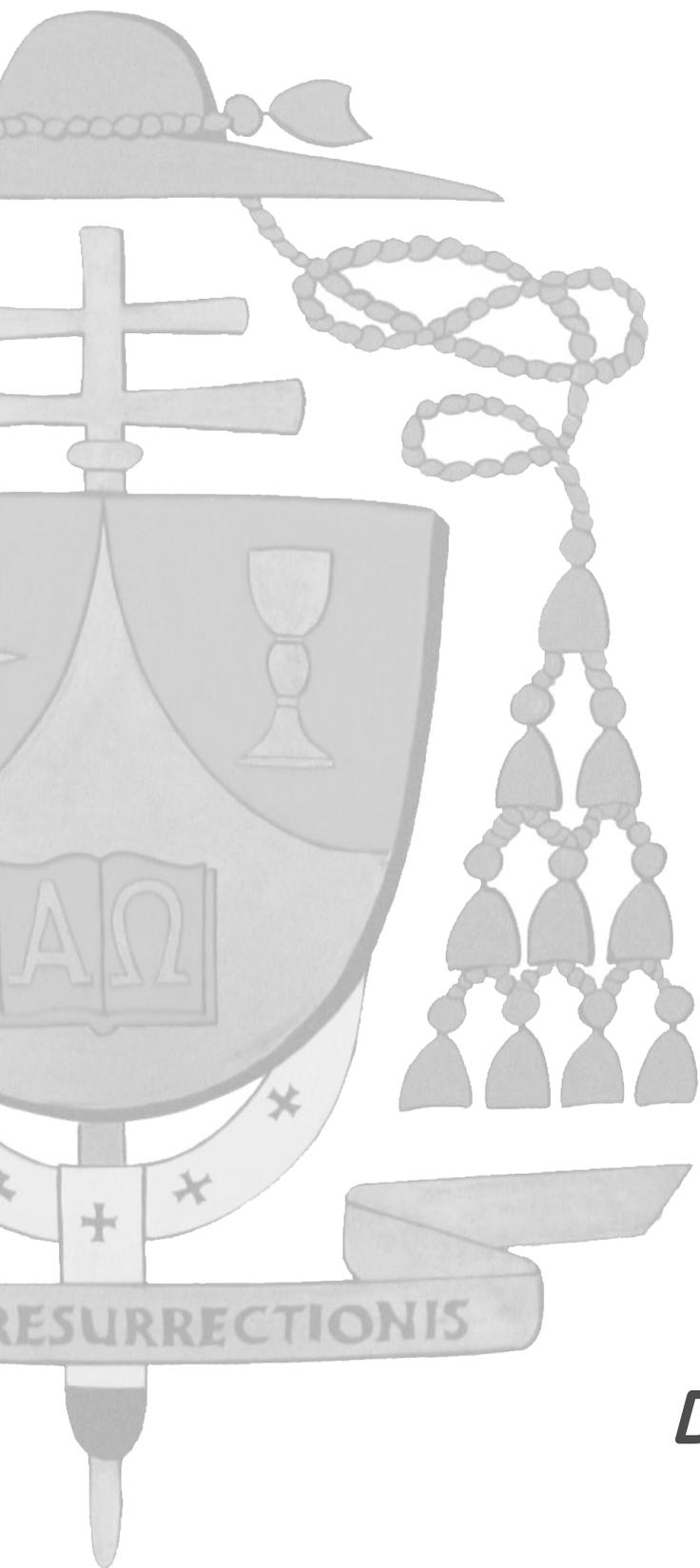
L'ordine del giorno sarà il seguente:

1. lettura delle relazioni dei vicariati sull'Assemblea diocesana;
2. varie ed eventuali.

Nell'attesa di incontrarci, vi saluto fraternamente.

Catania, 15 giugno 2014

SAC. ANTONINO GALVAGNO
Segretario



VITA
DIOCESANA

**Messaggio augurale rivolto a Mons. Arcivescovo
da Mons. Genchi in occasione della Messa Crismale**

*Catania, Basilica Cattedrale
2 aprile 2015*

Eccellenza Carissima e Reverendissima,

È consuetudine rivolgere al Vescovo nella Messa Crismale del Giovedì Santo, un breve indirizzo di saluto.

Mi accingo a farlo con molta semplicità a nome di tutti i confratelli, perché come si esprime il Concilio “tutti i sacerdoti sono saggi collaboratori dell’ordine episcopale e suo aiuto e strumento, chiamati a servire il popolo di Dio e costituiscono col loro Vescovo un solo presbiterio, sebbene destinato a uffici diversi” (LG 28).

Ovviamente non intendiamo escludere da questo saluto i Diaconi, i Religiosi e le Religiose, in questo anno dedicato alla Vita consacrata, e tutto il popolo Santo di Dio, qui convenuto oggi per pregare per il suo Vescovo e i suoi sacerdoti.

Eccellenza, siamo i suoi saggi collaboratori, ma desideriamo la saggezza, che è dono dello Spirito e che in questo momento invociamo, che non ha nulla a condividere con gli espedienti umani, con calcoli e programmi, fantasie e desideri, che non appartengono alla logica evangelica, l’unica via sulla quale vogliamo camminare, seguendo l’unico Maestro, Cristo Signore, al quale abbiamo consegnato la nostra vita.

Siamo stati consacrati per stare con Lui e per andare ad annunciare il Vangelo. In questo stare e in questo andare desideriamo esprimere e consumare tutta la nostra vita sacerdotale, ma non da soli, bensì vivendo in piena comunione con Lei, Eccellenza, e tra di noi,

consapevoli che ogni membro non può vivere se non unito all'intero corpo.

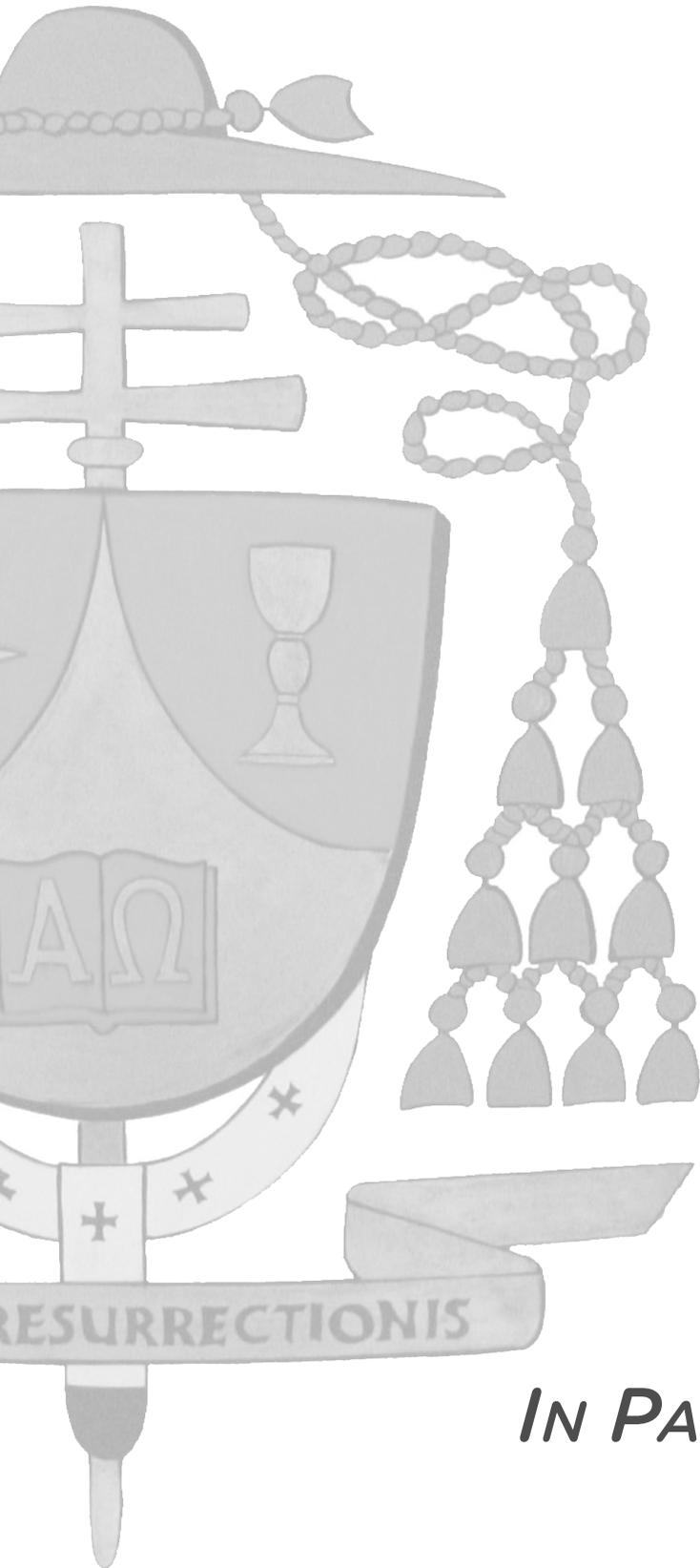
Siamo saggi e indispensabili collaboratori dell'ordine episcopale; sappiamo bene però di essere indispensabili, nella misura in cui viviamo in piena comunione col Vescovo in un rapporto di indispensabile ubbidienza e di convinto affetto.

A servizio del Popolo Santo di Dio, ci impegniamo ancora una volta a cercare sempre e sopra ogni cosa il bene di coloro che ci sono stati affidati, camminando insieme con loro verso la santità e pronti a sacrificare tutto di noi, anche la vita se necessario, per la gloria di Dio e il bene delle anime.

Eccellenza, accolga la semplicità di queste poche parole, che ho voluto pronunciare; il desiderio è che possano essere di conforto a Lei e a ciascuno di noi.

Attendiamo la sua parola, l'ascolteremo con cuore aperto; siamo certi della sua preghiera e del suo affetto, grati desideriamo assicurarla anche della nostra preghiera e del nostro affetto.

Ci dia la sua Benedizione, conforto e sostegno necessario al nostro cammino e al nostro ministero. Grazie.



IN PACE CHRISTI

Era parsa una stagione serena, senza fulmini e senza improvvise tempeste. Il registro dei defunti era da tempo inusato. Alcuni Confratelli, pochi in verità, erano stati toccati da qualche malore, ma avevano reagito bene; fortunatamente!

E quando meno, però, te l'aspetti, il 4 giugno 2015 giunge, dolorosa, la notizia della dipartita del carissimo Confratello

MONS. GIOSUÈ CHISARI

Canonico Maggiore del Capitolo metropolitano e già Organista e Maestro di Cappella della Basilica Cattedrale di Catania.

Una vita fatta per la musica. Non era, in verità, un genio musicale, era piuttosto un brillantissimo tecnico musicale. Un orecchio da diapason. Se tu con la tua voce emettevi un suono, Padre Giosuè con l'organo o il piano, a primo colpo, t'azzeccava la nota. Non ne sbagliava una!

Era nato a Biancavilla il 28 giugno 1928 e come gli altri bambini, figli di buone e cristiane famiglie era stato affidato alle mani paterne dell'indimenticabile Can. Placido Caselli e del suo inseparabile collaboratore, Mons. Giosuè Calaciura, presso il Piccolo Seminario.

Ultimate le elementari e il primo triennio di ginnasio in quell'Istituto, entrò - come era di norma - al Seminario maggiore. Anche lui provò, quindi, sulla sua pelle il grigiore del periodo bellico.

Il Maestro Don Salvatore Nicolosi gli infuse un grande amore per la musica.

Fu ordinato presbitero da Sua Eccellenza Mons. Guido Luigi Bentivoglio del Sacro Ordine Circestense il 2 luglio 1951, nella Chiesa Madre di Biancavilla. Una decisione da poco adottata dal nuovo Arcivescovo Benedettino di celebrare le sacre ordinazioni nei paesi di origine, contro l'abitudine del suo Ecc.mo Predecessore che soleva celebrarle sempre nella Cappella del Seminario.

Com'era da aspettarsi, considerata l'età ormai avanzata del Titolare di musica in Seminario, M^o Don Salvatore Nicolosi, Padre Giosuè Chisari, pur novello sacerdote, rimase in Seminario con l'incarico di nuovo professore, insegnante di musica.

Ma non fu questo l'unico incarico che ebbe Padre Chisari; con l'andar degli anni, se ne aggiunsero tanti altri.

Dal 1955 al 1957 fu Rettore, a Catania, della chiesa di S. Francesco di Paola. Contemporaneamente fu Rettore a Biancavilla della chiesa Maria Immacolata che resse fino al 1995. In Diocesi, fu quindi chiamato a lavorare nella G.I.A.C. e fu membro dell'Ufficio Liturgico Diocesano - Sez. Musica Sacra.

Fu docente al Liceo Musicale Vincenzo Bellini, Direttore del Museo Civico Belliniano; Bibliotecario dell'Istituto Vincenzo Bellini, Direttore della Scuola d'arte Organaria, Presidente dell'Associazione S. Cecilia.

Ebbe quindi l'incarico di collaborare, a Biancavilla, nella Parrocchia Beata Maria Vergine dell'Angelo Annunziata e frattanto, come Maestro d'organo fu nominato Canonico Maggiore del Capitolo Metropolitano di Catania. Rimase Maestro organista fin quando le mani e i piedi l'accompagnarono agevolmente. Poi preferì ritirarsi al suo paesello, per essere di aiuto ai Confratelli che lo chiamavano per le sacre celebrazioni.

Per natura sempre accondiscendente, con le sue gambe d'atleta e con quel suo passo lungo e svelto correva dov'era desiderato, amava il silenzio ed il raccoglimento e con molta umiltà confessava e a lungo.

Poi i malori dell'età cominciarono a bussare furiosi alla sua porta. Pensò, quindi, giustamente di chiedere alloggio alla Casa di riposo "Cenacolo Cristo Re" di Biancavilla. Vi trovò sollievo e serenità. Fino all'ultimo giorno.

Dimenticavo: fra le tante sue iniziative, ebbe Don Giosuè, alla fine, il bernoccolo, la forza, e l'intraprendenza, a Biancavilla, di fondare e dirigere lui, sacerdote, nientedimeno che la Banda Musicale

cittadina, la quale, ancora oggi, è ben ricercata e, per le feste, gira per i paesi suonando e mettendo in allegria gli immancabili festaioli.

Ora Don Giosuè non dirige più. È diretto: dall'Eterno, infinito, Maestro Divino.

Siamo certi che Mons. Chisari, entrando in cielo, sarà stato accolto solennemente dai santi sacerdoti che gli avranno cantato l'“ECCE SACERDOS MAGNUS” quell'inno di ingresso che, chissà quante volte egli stesso avrà intonato, vita natural durante, all'organo della Basilica Cattedrale.

MONS. MAURO LICCIARDELLO

Finito di stampare nel mese di Novembre 2015

Litografia "La Provvidenza" - Catania
email: laprovvidenza@tiscali.it
tel. 095 363029

